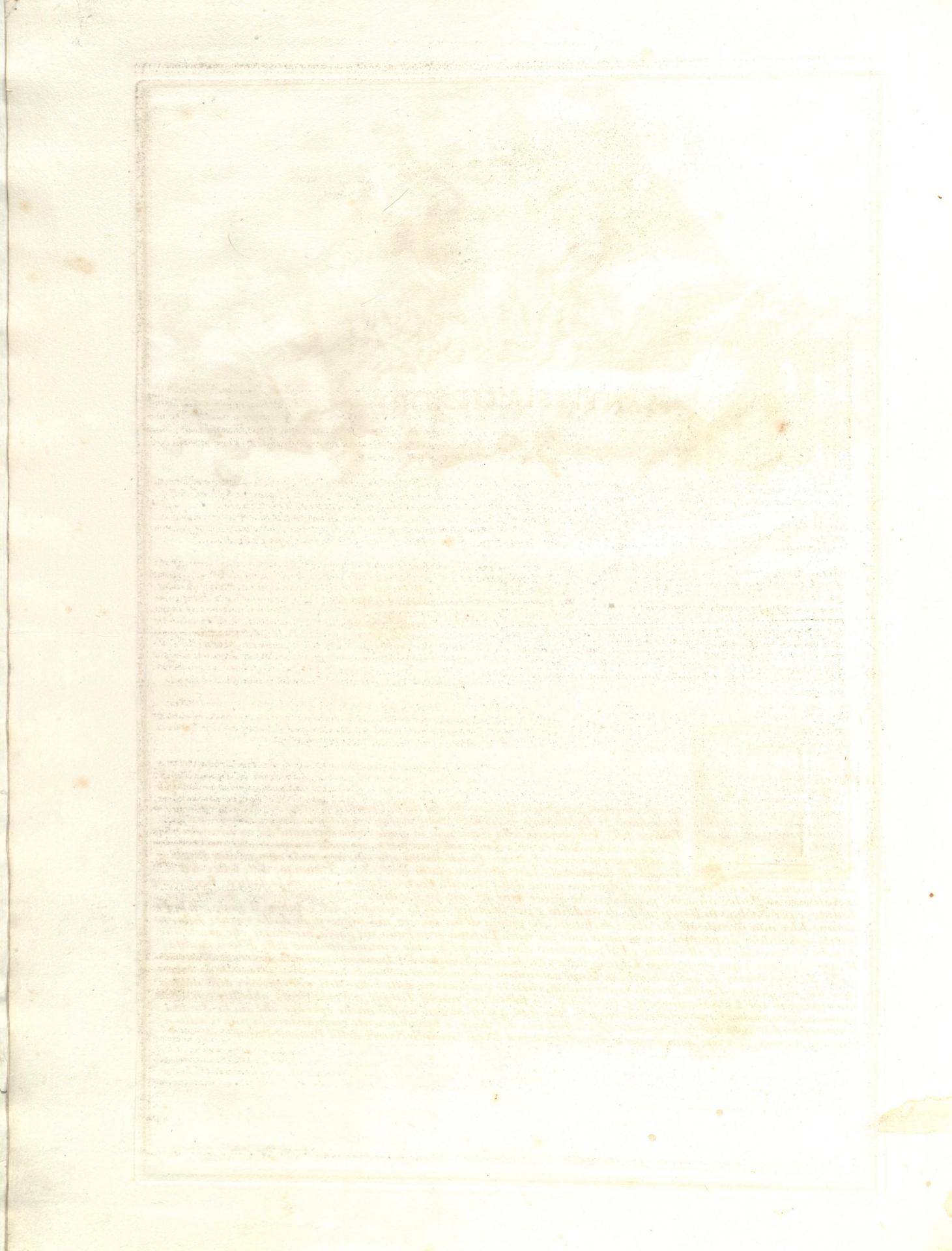


ssendo giunto in mio potere l'intiero Studio del fù Caualier Francesco Borominio celebre Professore d'Architettura, vi si ritrovarono in esso, tra gl'altri, i disegni di tutta quella Fabrica dell'Archiginnasio della Sapienza, la quale con la direzione del medemo fu inalzata, e da lui delineata intiera, e divisa nelle sue parti con molti ornamenti, che pensava poter si aggiungere al vecchio Edifizio; Questi disegni adunque in grande stima tenuti dì tutti gl' Intendenti, hò risoluto dàre alla luce, e farne libero dono a chiunque delle belle Arti si-
diletta, pubblicando tal Opera sotto il glorioso nome della Santità Vostra, à cui vnilmente la dedico: E veramen-
te Santissimo Padre mi sono perfuoso, che quest'atto del mio profondissimo Ossequio le fosse giuramente-
douuto, e per l'obligo indispensabile di Suddito, e per onorare così la memoria dell'Autore, il quale con perfet-
tissime Idee non mendicato d' altri Architetti, che prima di lui vissero, ma suggeritegli dalla varitè della sua
mente, essendosi acquistata con somma lode per tutta Europa gratissima, mi parea, meritasse, che queste sue
fatiches fossero esposte all'occhio, ed' al patrociuo d'un Principe grande, e intendentissimo delle d'loro qualità;
Rappresentasi qui un pubblico Edifizio della Città fatto da Pontifici Predecessori à prò delle lettere così favorite
dalla Santità Vostra, la quale benché in tempi calamitosi, e da grauissime Cure circondata ha intrapreso fin dal prin-
cipio del suo glorioso Pontificato con tanta munificenza la protezzione delle belle Arti, e i Professori delle medesi-
me impiegati col Zelo ueramente Apostolico, ò a fabricare nuou'i Tempij, ò a riedificare, abbellire con pitture,
e ornare con statue i più celebri Santuarij. Per tutti questi motui uoglio anche sperare, che sia la Santità
Vostra per dar peso col gradimento alla debolezza del dono, e benignamente rieguardare la mia Vmiliissi-
ma riuerenza, con cui genuflesso a suoi Santissimi Piedi, attendo l'onore della Paterna Benedizione ~





oma che da Sidonio, Cassiodoro, ed Ammiano fu degnamente chiamata Domicilio delle più nobili facoltà; ebbe sempre in tanto pregio le buone Lettere, che fin dà primi suoi tempi, e poco dopo la fondazione delle sue mura chiama dalla Toscana gl Auguri, perche riputavagli non solo intendenti di quei lornani Sacraffici, ma ancora delle altre scienze, e poiche allora la Filosofia di Pitagora era in acclamazione di tutta l'Italia, Roma ancora prontamente le ricevette; Onde fece credere, che Numa il secondo de suoi Re fosse stato in quella ammaestrato, come risserice Cicer. nel libr. 4. quest. Tusc. init.

Cresciuta di poi la Repubblica Romana in potenza, ed esteso il suo dominio d'oltre Mare, vi passarono dalla Grecia le scienze, e vi florirono (erette dagl Imperadori pubbliche scuole, ove quelle fossero lette, ed insegnate) ne' dopo che questa gran Città fu illustrata dal lume della vera Religione predicataui dall'Apostolo S. Pietro mancarono i Pontefici successori Capi, e Maestri del Christianesimo di mantenersi consingolar prudenzia la cultura di tutte le buone Arti, e singolarmente le scuole di esse, dimodo che fu sempre celebre, e chiarissima L'Accademia Romana per copia d'Uomini dottiissimi, che ui professarono ogni sorte di scienze a beneficio, ed insegnamento d'ogni Nazione, leggendosi ciò in più Autori, e particolarmente in Iac. Middendorpius de Accademijs lib. 3, pag. 264. et 415.

Trā i Licei più conspicui, dove a nostri tempi la Giouentù generosa posse in qualunque facoltà addottrinarsi, ha nome, e luogo principali: simo l'Archiginnasio, che in Roma chiamari la Sapientia, come che ad esso furono uniti, ed in esso raccolti molti altri Studi già sparsi in varie parti della Città. Di che tempo, ed a chi fosse eretta la prima, ed antica Sede di questa Accademia detta oggi là Sa- pienza, dove al presente ritroviasi, cioè nel Rione di S. Eustachio, e può dirsi quasi nel centro della Città, rimane incerto. Hanno non pochi creduto, che BONIFACIO VIII., da cui ella riportò molti Privilegi iui da principio la collocasse. Altri poi uolnero, che ne gettasse i fondamenti, e ne principiasse l'Edifizio LEONE X., nel che certamente equivocarono, compropoundingosi, che il mentorento Archiginnasio iui fosse molto prima di questo Pontefice dalle Iscrizioni, ed ingegne di PIO III., e GIVLIO II., le quali tuttavia leggono sulle Porte delle due ultime Scuole poste nel piano, che corrisponde coll'Atrio. Vero però sicé, che LEONE X., come educato nella Casa Medici Asilo de Letterati, e perciò amantissimo delle scienze, e del culto di esse, fu istauratore, e quasi fondatore di questo insigne Liceo, aumentandolo d'Edifizio, concedendogli ampie prorogative, e chiamando da cym parte Vomini singolari in ogni Dottrina, affinchè ui exercitassero la professione di Lettori, e Maestri, secondo atto p. I. cuius Leonis X. uita lib. 3, pag. 58. edit. Basil.

Sopraffatto in tanto da graui Cure, indi rapito dalla morte questo Pontefice, rimasero interrotte le Fabbriche, e sospese le grandi Idee, che egli aveua a benefizio di tale Vniversita, i Pontifici, che lo seguirono distratti anch'eusti da varie occupazioni lasciarono così imperfetta questa impresa fino a GREGORIO XIII., che la riasunse, principiando ui col disegno di Iacopo della Porta celebre Architetto il magnifico Portico, secondo riferiscono Gio: P. Baglioni nelle vite de Pittori pag. 5. et 36.

Fu proseguito poi da SISTO V, il quale ridusse a perfezione quella parte di Edifizio, che guarda l'Occidente, con aprire nel mezzo una Porta, e con alzarvi da un de lati il Campanile, e la Campana per conuocare nelle Orie solite, e invitare i Studenti, dandovi al doppio Porti col tutto compimento. CLEMENTE VIII, che inalzò parte de muri laterali principalmemente verso Aystro, continuatosi poi, et terminatosi il rimanente da PAOLO VI, finalmente VRBANO VIII, desiderando di ultimare questa Fabrica, ne diede la cura al felice ingegno del Caudiere Francesco Boromino Architetto eccellenzissimo, il quale proseguendo, ed ampliando la Pianta con un nuovo, e più maestoso Disegno, condusso a fine la facciata della parte Australie, e diede principio alla Chiesa, che nella Pianta forma la figura di una Ap. Arma gentilizia di quel Pontefice. Idea nuova, e mirabile, con cui anche gli angoli, che appariscono disuguali, vano con perfetta uguaglianza a softener la Cittopla, la quale (occorsa intanto la morte di VRBANO) da INNOCENZO X., che gli successe fu continuata, ed allora si formarono al di fuori di detta Cupola le scale, che si uendono diuise in sei faccie, et terminano in un ripiano con balaustris, sui quali è un basamento adornato da Colonne, oue si appoggialo l'ingegno a Luminaca, la quale terminando in una Corona aperta, compisce la bella Piramide

Finalmente ALESSANDRO VII, succeduto ad INNOCENZO, diede l'utima perfezione all'ornato intorno della Chiesa, e al prospetto di quest'anel Cortile, come pure all'altra facciata, che guarda verso la Chiesa di S. Eustachio, con aprirvi (oltre i due Corridori già fatti) due Porte magnifiche, e nobilmente architettate, e conformarvi dalla parte Settentrionale un'ampia Sala ad uso di Libreria, nella quale (oltre una copia ben grande di Libri, che trattino d'ogni Scienza, e facoltà) mirasi collocata su Nicchio ouale la mezza statua di questo Pontefice scolpita da Domenico Guidi.

Alli suddetti materiali ornamenti di Fabrica così cospicua, non ha tralasciato ancora il Sommo Pontefice Regnante CLEMENTE XI., desideroso dell'accrescimento delle Scienze, aggiungerne una più riguardo leue, e Sostanziale, qual'è quello della celebre Stamparia Vaticana fattaui collocare nella parte superiore già d'esso SISTO V. non più in uso alcuno, et talmente abbandonata, avendo a proprie spese fatto restaurare, ridurre a proporzio[n]e, et abbellire un ampio g[ra]no capace d'una tant'opera, dove con Caratteri di singolar perfezione si danno alla Luce Libri che trattano di qualunque materia, della quale ne resterà eterna memoria in un Marmo rappresentante l'Efigie di d[omi]ni Sommo Pontefice collocata nell'ingresso della sopradetta Stamparia Vaticana.

Ma perchè il Caualier Boromino, che fu Autore, ed Inuentore di questa nobilissima Fabrica, con somma industria adattata sul picciolo, ed antico Edifizio, aveua inuentati altri ornamenti, e formate altre idee, con le quali affatto ricoprisse il primo, e più nobilmente illustrasse questo secondo, senza che poi abbia potuto metterle in opera con finir Totalmente l'Edifizio stesso: Ho stimato esser cosa a non meno grata, che utile a Professori, e Studiori delle buone Arti il dare alle Stampe, ed esporre al pubblico l'intero studio del medesimo Edifizio, per enuntem originalmente nelle mani, siccome ha fatto, presentandoti qui delineate à parte à parte tutte l'Idee, e bellezze di questi eccellentissimi Fabrica, non senza qualche speranza, che questi fogli possino un giorno servire d'inuito, o d'incitamento alla terminazione di un lavoro così cospicuo.

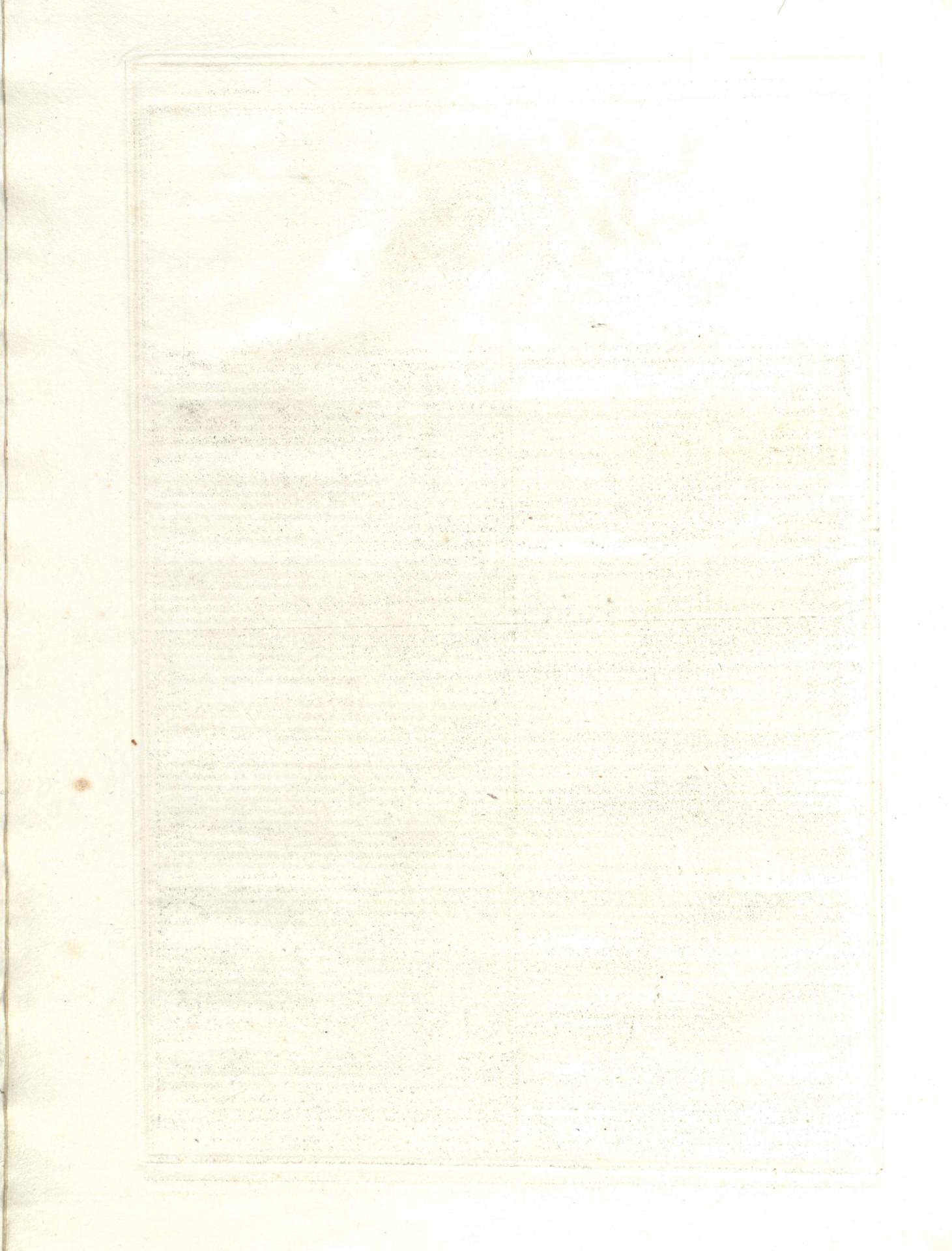




TAVOLA I.

Effigie dell'Autore della presente Opera Cavalier Francesco Boromino da Bisone Diocesi di Como insigne Architetto morto in Roma nell'Anno 1667. in età d'Anni 68.

TAVOLA II.

Rappresenta la Facciata prospettica verso S. Giacomo d' Spagnoli antica nel modo che si ritrova al presente.

TAVOLA III.

Dimostra la Facciata prospettica verso S. Giacomo de Spagnoli da farsi con l'alzata de Campanili e con due gran Porte, che devono corrispondere di veduta all' altre verso S. Eustachio

TAVOLA IV.

Esponre la Facciata prospettica del difuori d' una parte laterale della Fabrica in tutta sua lunghezza da Levante a Ponente con la veduta della Cappolla della Chiesa, e d' un Campanile della detta Facciata verso S. Giacomo secondo l'Idea del Boromino

TAVOLA V.

Contiene la Facciata prospettica verso la Piazza di S. Eustachio, dove si vede distintamente tutta la Cappolla della Chiesa, e al pian terreno due gran Porte divisa invenzione del detto Boromino

TAVOLA VI.

Rappresenta lo Spaccato prospettico del Cortile con la Veduta della Facciata della Chiesa quale centinando, e pur segnando la Cappolla, forma all' occhio un ricco, ed ilettevole Teatro, anche s'ivedono molti ornati da farsi secondo l'Idea, e Disegno del detto Boromino

TAVOLA VII.

Altro Spaccato prospettico del Cortile verso S. Giacomo dirimpetto alla detta Chiesa con la veduta dal Cortile de' detti Campanili secondo l'Idea del detto Boromino

TAVOLA VIII.

Dimostra lo Spaccato prospettico del di dentro della Chiesa verso l' Altare da cima a fondo con sua Pianta prospettica annessa

TAVOLA IX.

Altro Spaccato prospettico del di dentro di detta Chiesa verso la Porta principale da cima a fondo con sua Pianta prospettica annessa

TAVOLA X.

Contiene la Pianta intiera di tutta la sopra detta Chiesa secondo la prima Idea, e Disegno del detto Cavalier Boromino

TAVOLA XI.

Esponre in proporzione maggiore una delle due gran Porte con sua pianta annessa della sopra Facciata prospettica verso S. Giacomo da farsi secondo l'Idea, e Disegno del d. Boromino d' altezza pal. 66 1/2

TAVOLA XII.

Rappresenta in proporzione maggiore la parte inferiore, o sia il primo ordine d' uno de' due Campanili di detta Facciata verso S. Giacomo d' altezza pal. 38 1/2

TAVOLA XIII.

Dimostra in proporzione maggiore il secondo ordine, e resto del finimento della parte superiore da aggiungergli alli detti Campanili della stessa Facciata verso S. Giacomo da farsi secondo l'Idea del d. Boromino daltezza dalla cima della palla sino al basamento di pal. 49.

TAVOLA XIV.

Nella metà contiene la Pianta del primo ordine, e nell'altra metà la Pianta del second' ordine, e parte superiore d' uno de' due Campanili

TAVOLA XV. e XVI.

Epongono in proporzione maggiore il primo ordine del pian terreno della Facciata della Chiesa con Conchiglie, e Palombelle Nicchie delle finestre, secondo l'Idea, e Disegno del detto Boromino alto pal. 38.

TAVOLA XVII.

Rappresenta in proporzione maggiore l'adornamento al difuori della Porta principale di detta Chiesa di Colonne, e Statue con sua Pianta annessa da farsi secondo l'Idea, e Disegno del d. Boromino alto pal. 38 1/2

TAVOLA XVIII. e XIX.

Dimostrano in proporzione maggiore il secondo ordine d' id. Facciata della Chiesa alto pal. 49.

TAVOLA XX.

Contiene una parte della Pianta dello detti primi due Ordini della Facciata di detta Chiesa

TAVOLA XXI. e XXII.

Si rappresenta in queste due Tavole in proporzione maggiore la prima Veduta della Cappolla della Chiesa, o sia l' Tambruno esagono, nel dicui mezzo mirasi la Targa, e Feroni allusivi all' Arma d' ALESSANDRO VII. secondo l'Idea, e Disegno del detto Boromino alto pal. 42.

TAVOLA XXIII. e XXIV.

Contengono in proporzione maggiore la Scalina da se' faccie, che poggia soprad' Tamburo con Balaustre attorno secondo l'Idea d' d. Boromino alto pal. 30

TAVOLA XXV.

Dimostra una parte della Pianta di detto Tamburo, e Scalina

TAVOLA XXVI.

Esponre in proporzione maggiore l' alzata del Lanterino composto di sei faccie con diversa Pianta da quella della Scalina alta pal. 3 8 1/2

TAVOLA XXVII.

La Pianta di d. Lanterino, dove si vede la diversità della Facciata esteriore da quella di dentro

TAVOLA XXVIII.

Rappresenta in proporzione maggiore l' intiera Scala a Lumaca, che forma il finimento al d. Lanterino alta pal. 6 6 1/2

TAVOLA XXIX.

La Pianta di d. Lumaca

Calcolate tutte le sopraddette proporzioni maggiori, che formano l' intiera Facciata di d. Chiesa con l' unione della Cappolla, dal pian terreno sino alla cima della Croce ascendendo all' altezza di palme 2 5 8 1/2

TAVOLA XXX. XXXI. e XXXII.

Dimostra il Profilo in proporzione maggiore del primo ordine del di dentro della sopradetta Chiesa verso l' Altare, dove mirasi il Quadro dipinto da Pietro da Cortona, e dall' abaco del Capitello sino al pavimento asconde l' altezza a pal. 61 3/4

TAVOLA XXXIII. XXXIV. e XXXV.

Epongono il Profilo del cornicione di d. Chiesa in proporzione maggiore, cioè Architrave alto pal. 4 1/2, Fregio alto pal. 4 1/2, Cornice alta pal. 5 1/2, e Piedestallo della Cappolla alto pal. 9 7/8

TAVOLA XXXV. e XXXVI.

Rappresentano il Profilo, e Spaccato in proporzione maggiore della Cappolla di detta Chiesa a pal. 64 1/2

TAVOLA XXXVII.

Contiene il Profilo, e Spaccato in proporzione maggiore del Lanterino di d. Chiesa alto pal. 38. TAVOLA XXXVIII.

Dimostra in proporzione maggiore il Profilo, e Spaccato della Lumaca di d. Chiesa alto pal. 68 1/2

TAVOLA XXXIX.

Questi Profili, e Spaccati, che compongono tutto il di dentro della Chiesa sono ornati di Stucchi fatti con doppio studio, per servirsi adattati con varie allusioni, e questo principiando dal piano del di dentro formano l' altezza a palme 2 5 6 1/2

TAVOLA XXXX.

Esponre in grande la Pianta di una parte del primo ordine del di dentro della Chiesa TAVOLA XXXX.

TAVOLA XXXV.

Rappresenta in proporzione maggiore il Prospetto della Porta principale consueto Corredo annesso del di dentro della Chiesa in faccia all' Altare dall' Abaco del Capitello sino al Pavimento alto pal. 61 3/4

TAVOLA XXXVI.

Altra parte della Pianta di dentro di detta Chiesa verso la Porta principale in proporzione maggiore, la quale unita con l' altra sopradetta parte forma interamente la metà del di dentro del primo ordine di detta Chiesa

TAVOLA XXXVII.

Dimostra in proporzione maggiore vari ornati del di dentro della sopra detta Chiesa, cioè una Porta per andare alla Sagrestia alta pal. 3 3. Un ornato d' una delle due Nicchie, che corrispondono a quella della Porta principale di detta Chiesa. Un Fregio sotto l' Architrave sopra all' Altare, e un Capitello del Pilastro in grande alto pal. 7 1/4

TAVOLA XXXVIII.

Contiene in proporzione maggiore una Finestra, che restano un la to de' tre angoli diversa dagli altri tre, che formano tutto il di dentro della Cappolla di detta Chiesa a palme 3 6.

TAVOLA XXXIX.

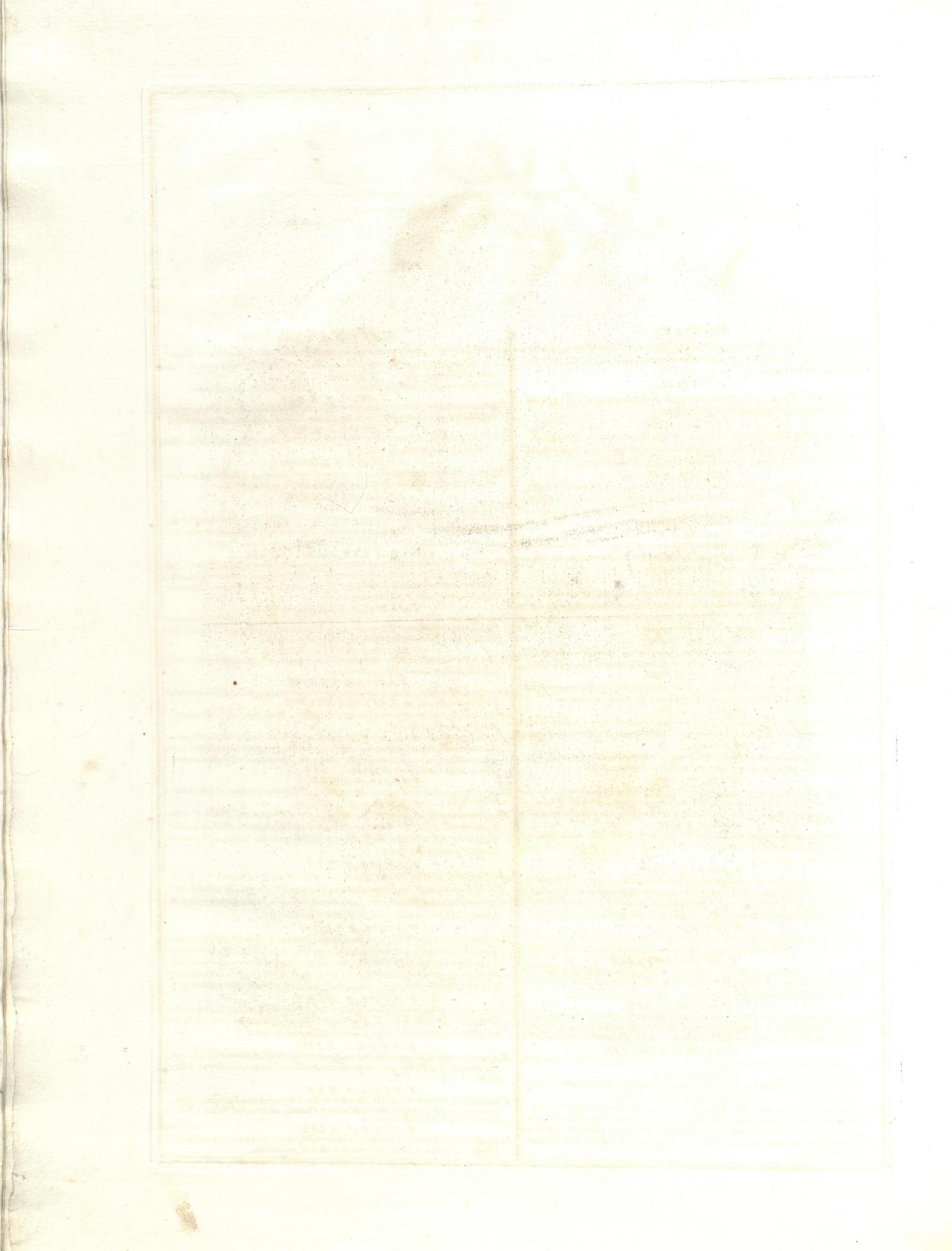
Rappresenta in proporzione maggiore un solo Adornamento, che racchiude due Porte, per le quali si va all' Lanterino, ed altrove alto pal. 2 2 1/2

TAVOLA XLV.

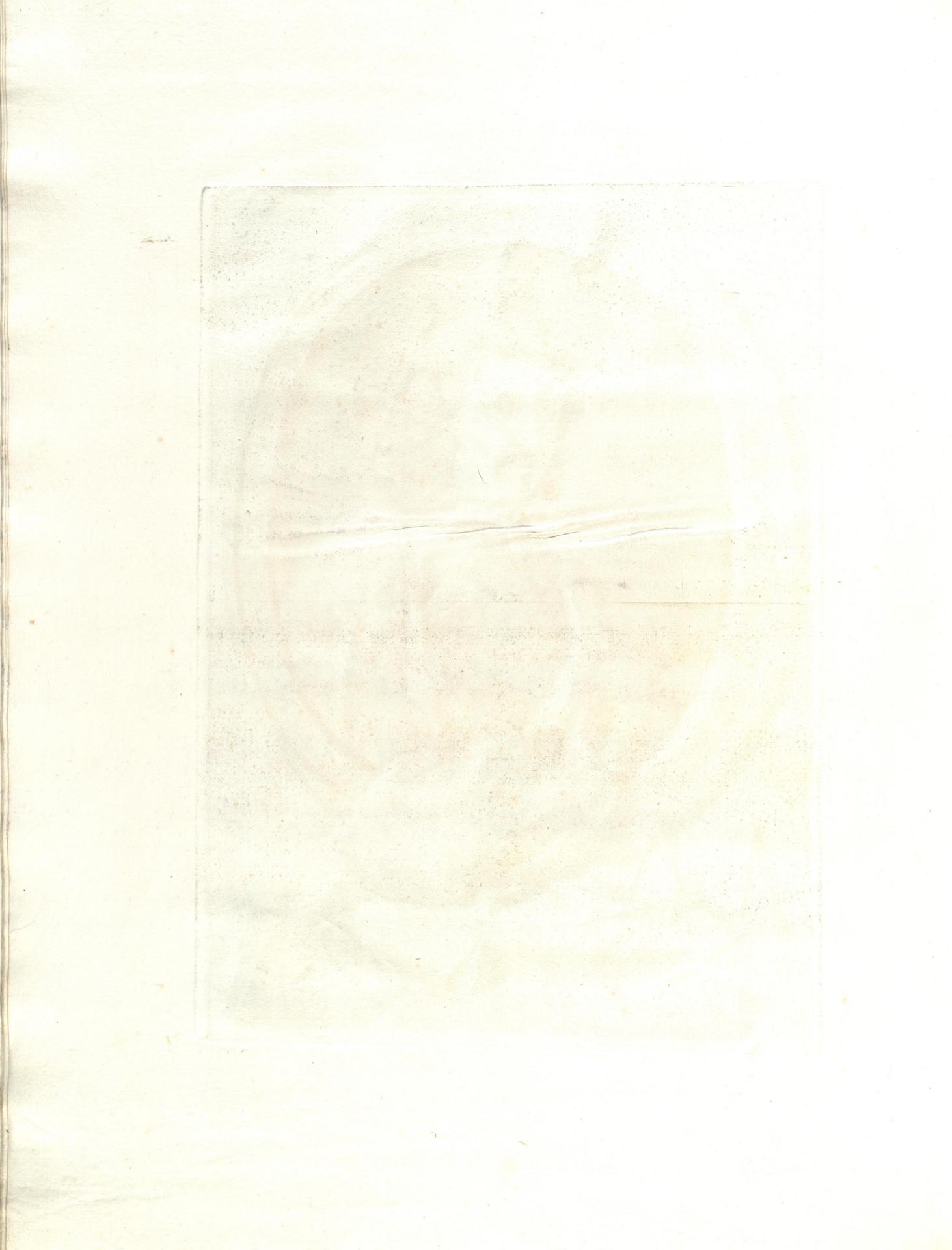
Contiene il Prospetto del di dentro della Libreria con l' alzata delle Colonne, et altri ornati da farsi, esua Pianta secondo l' Idea, e Disegno del sopradetto Boromino

TAVOLA XLVI.

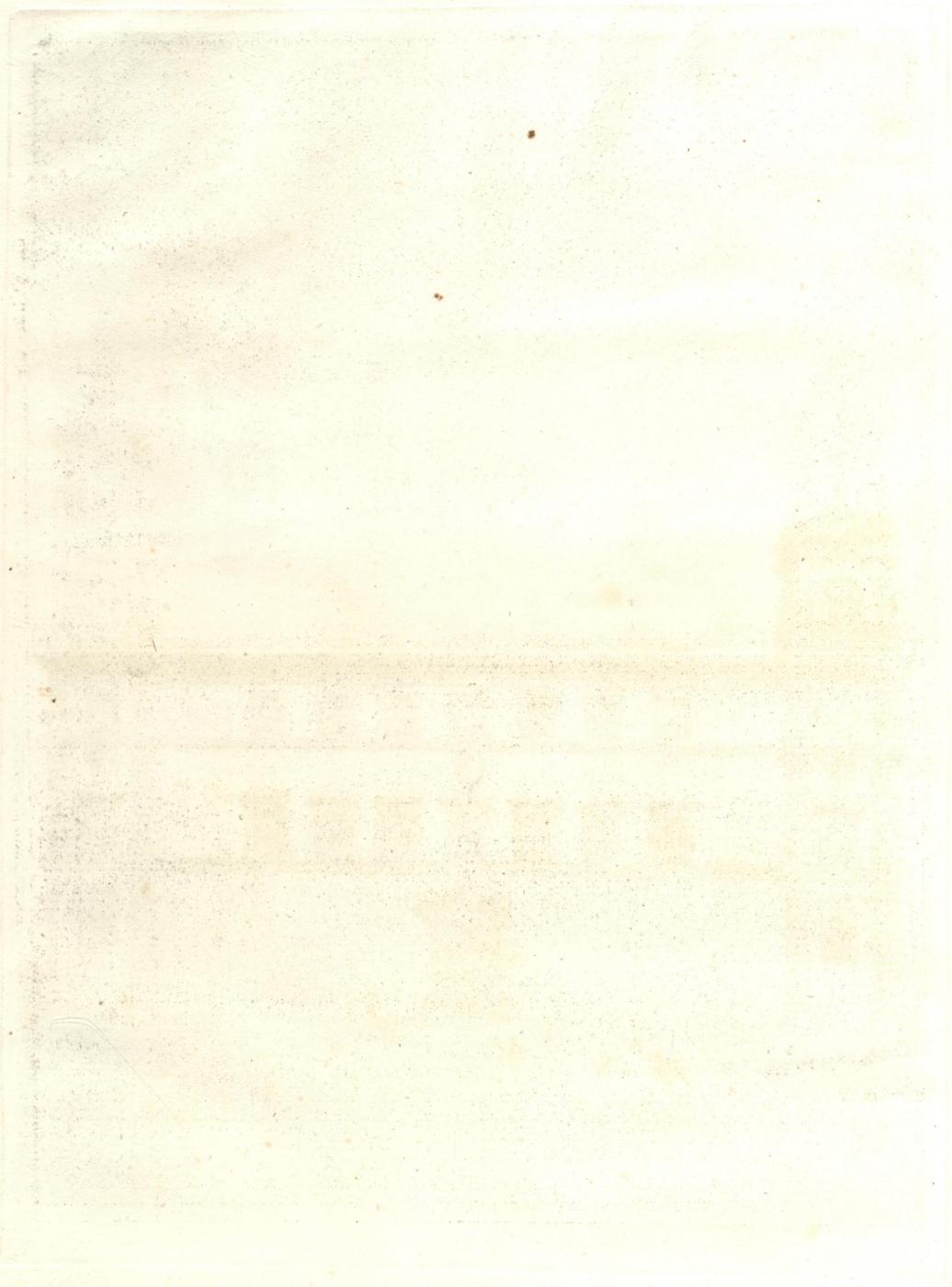
In quest' ultima Tavola si dimostra l' intiera Pianta di tutta la sopradetta Chiesa, e Fabrica nella forma si trova al prentente



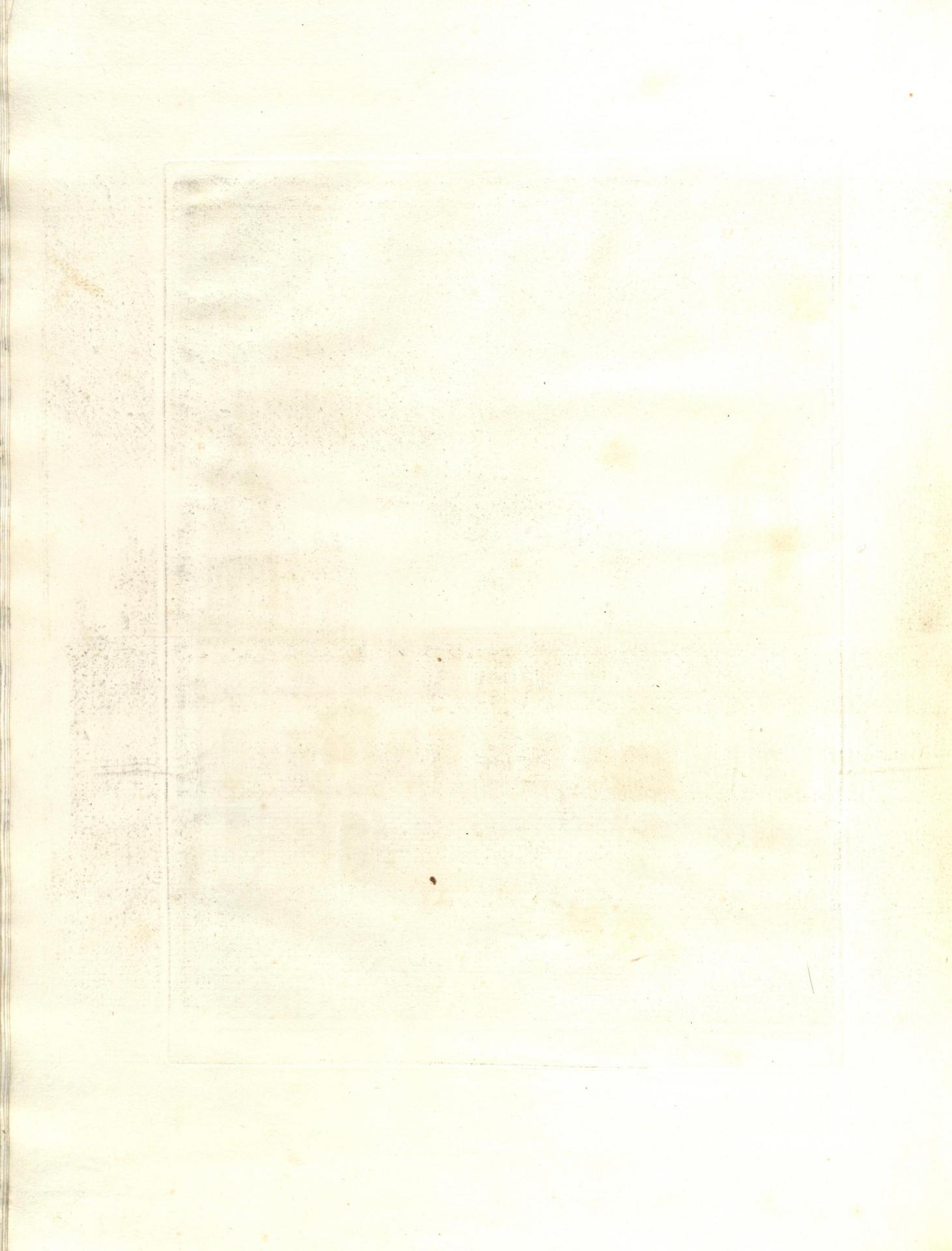


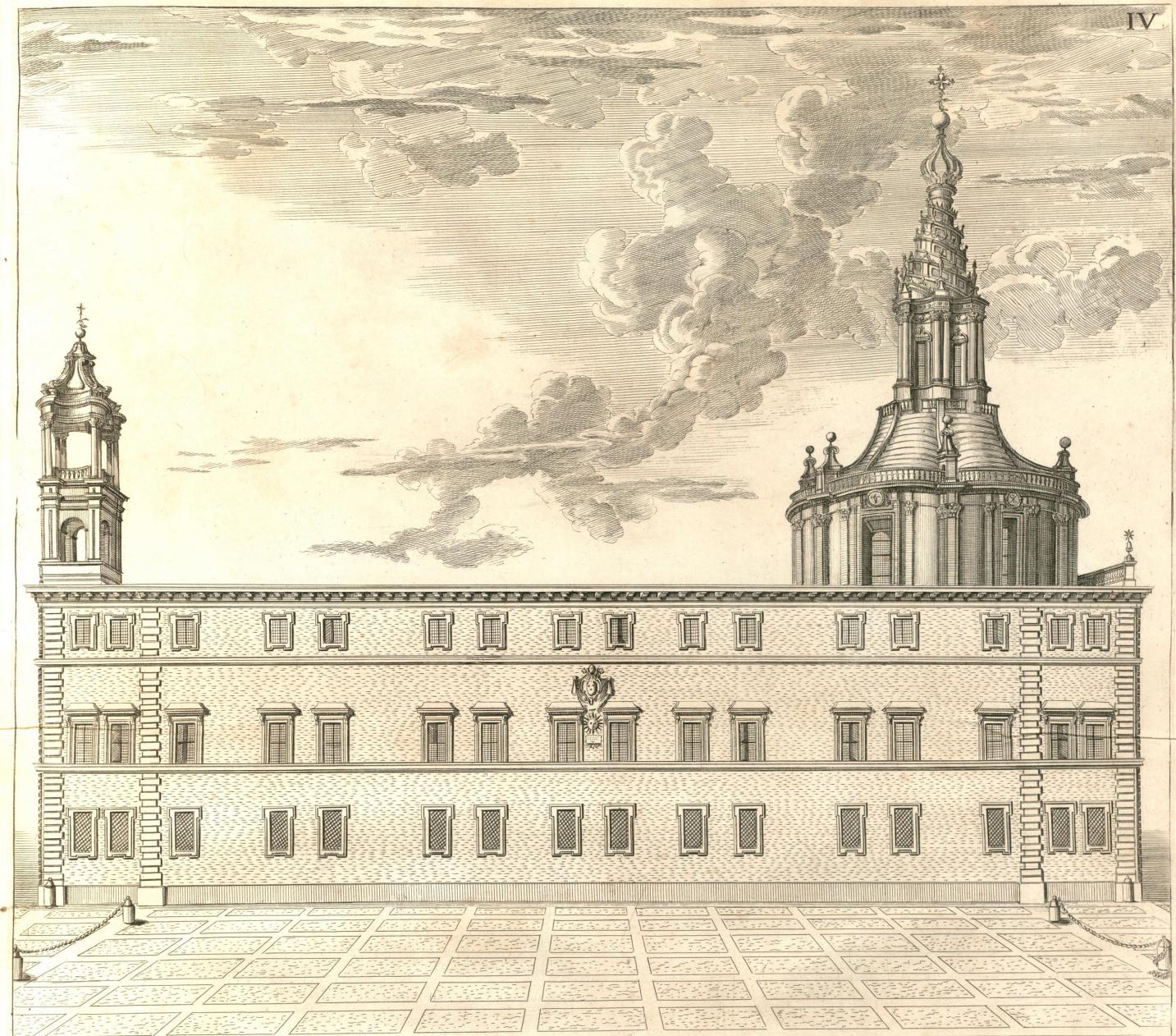


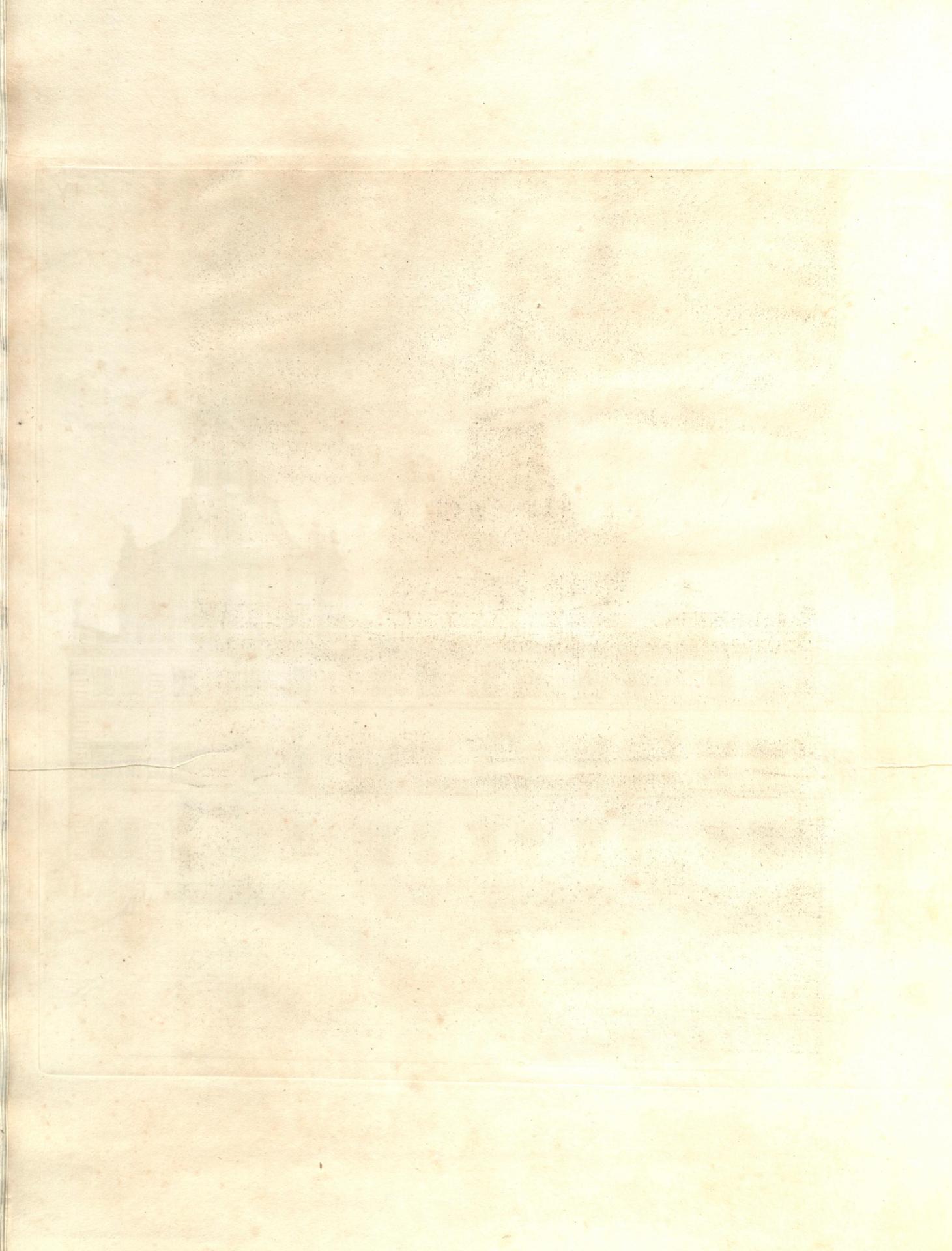


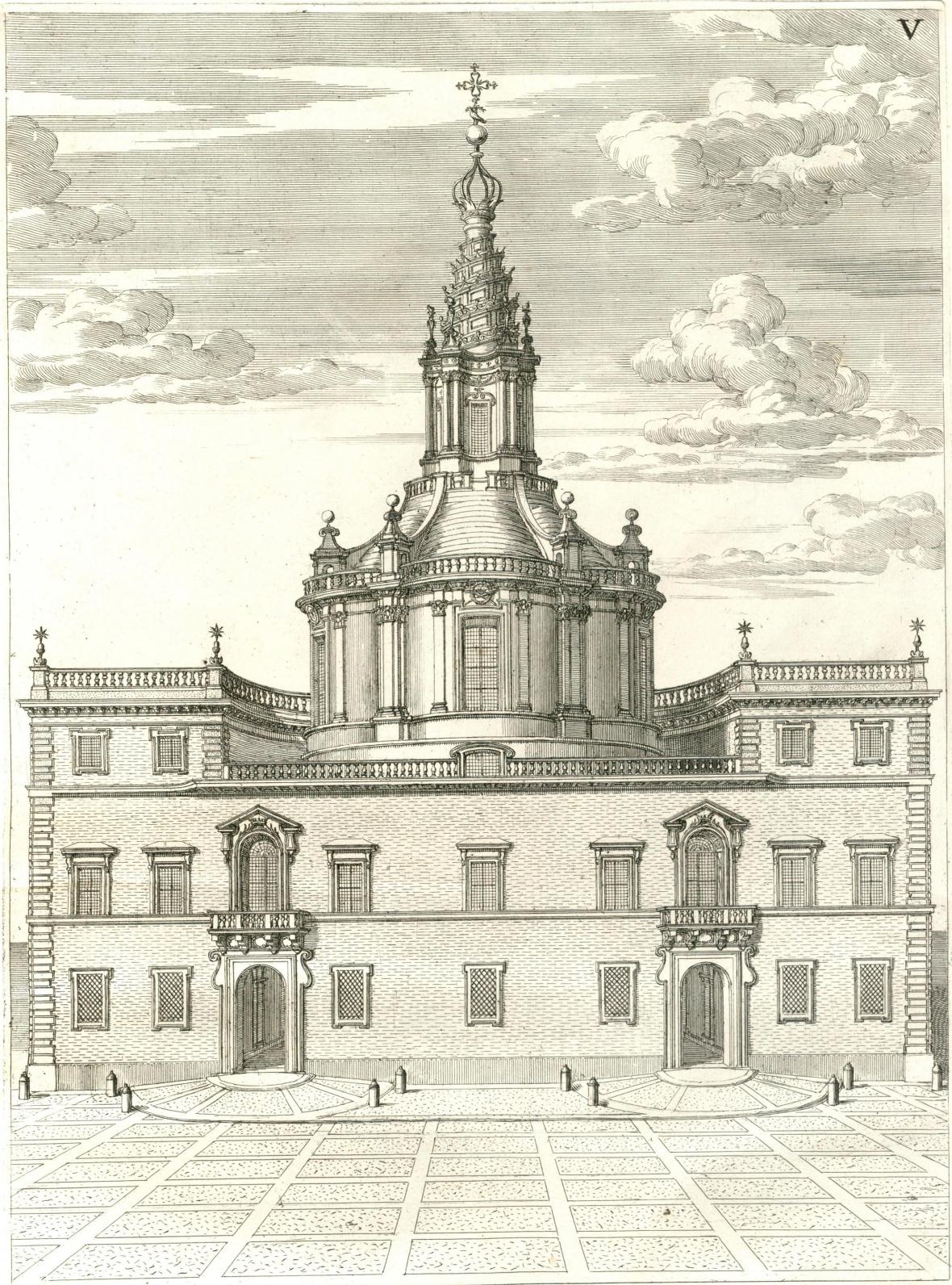


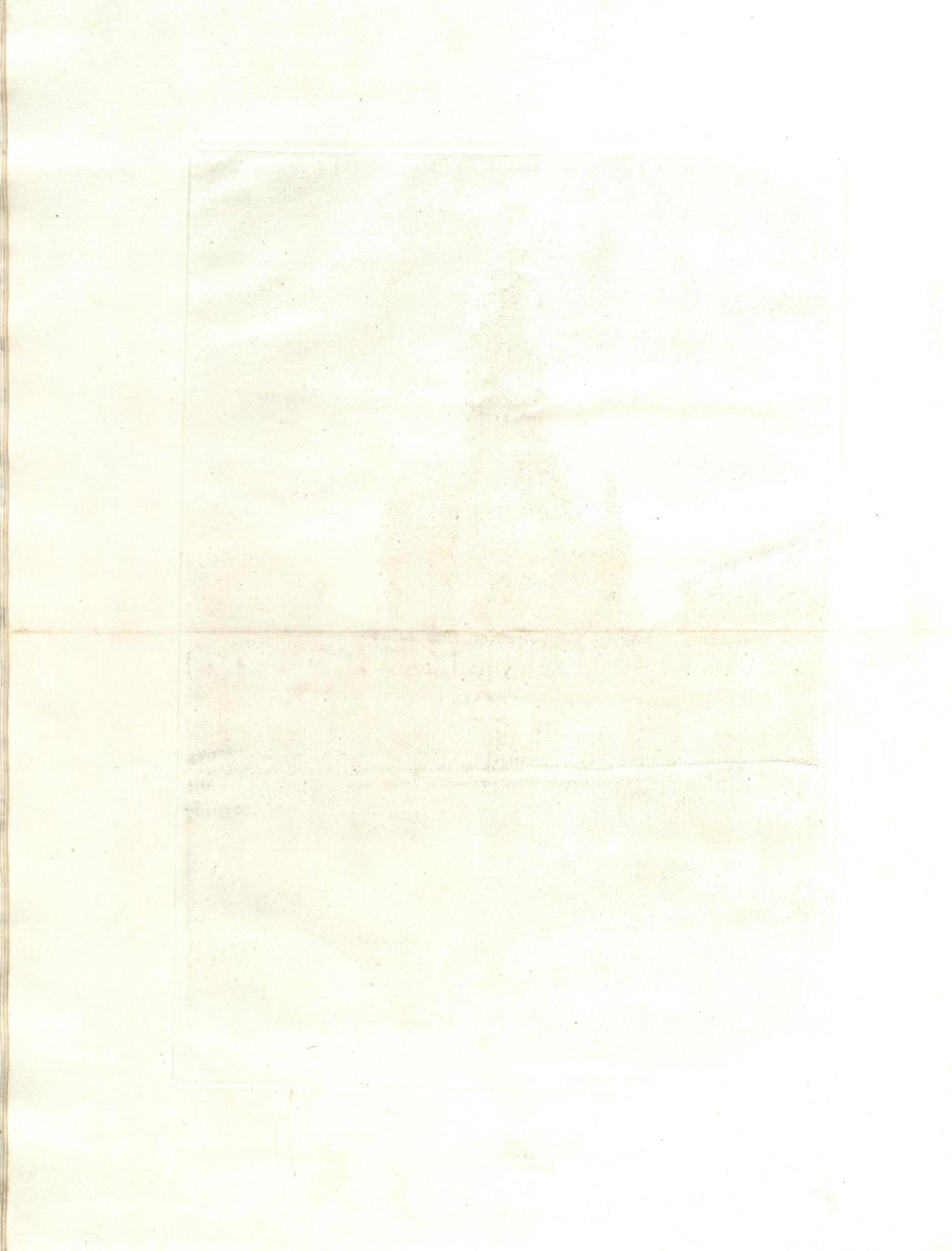


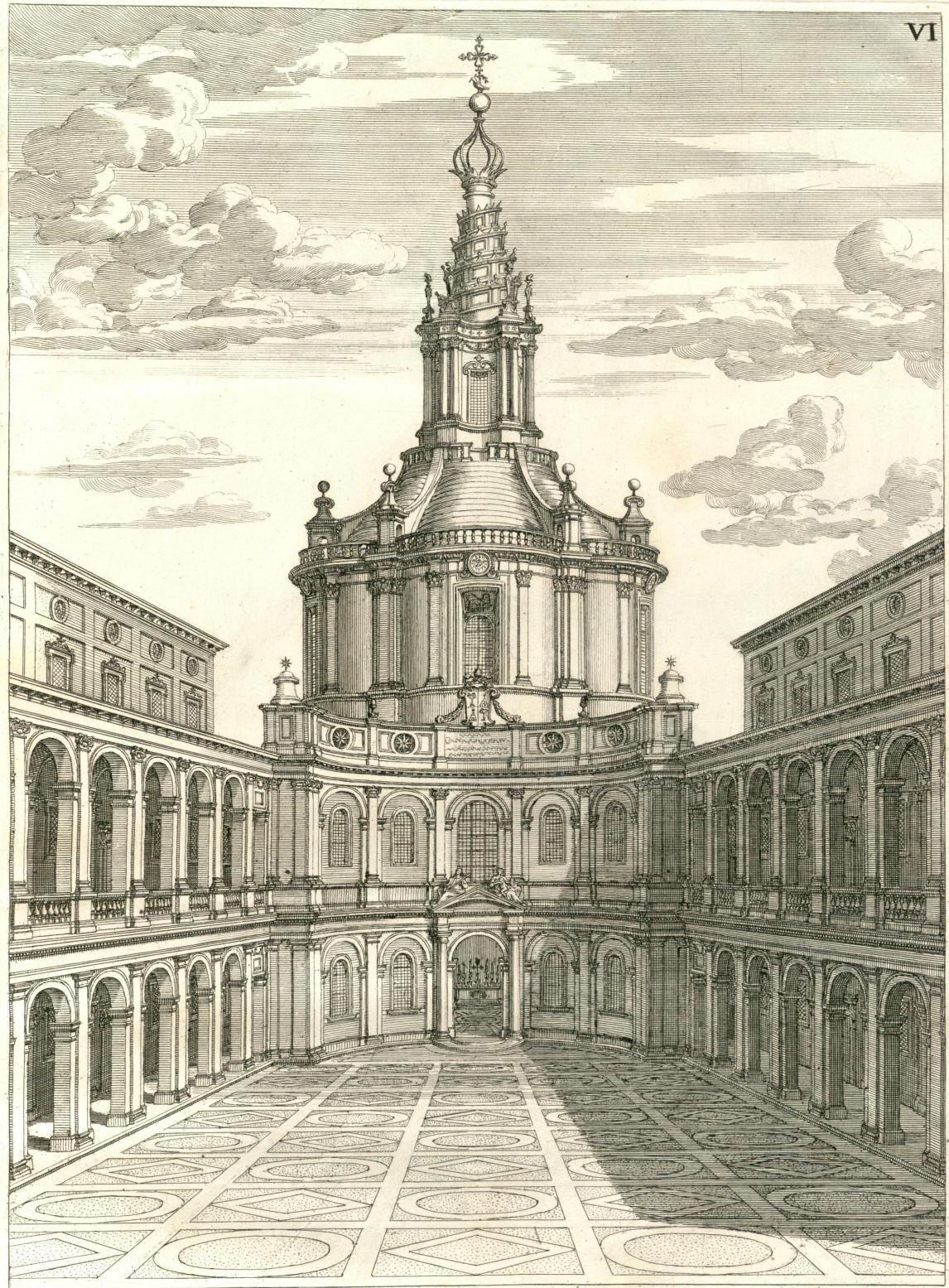


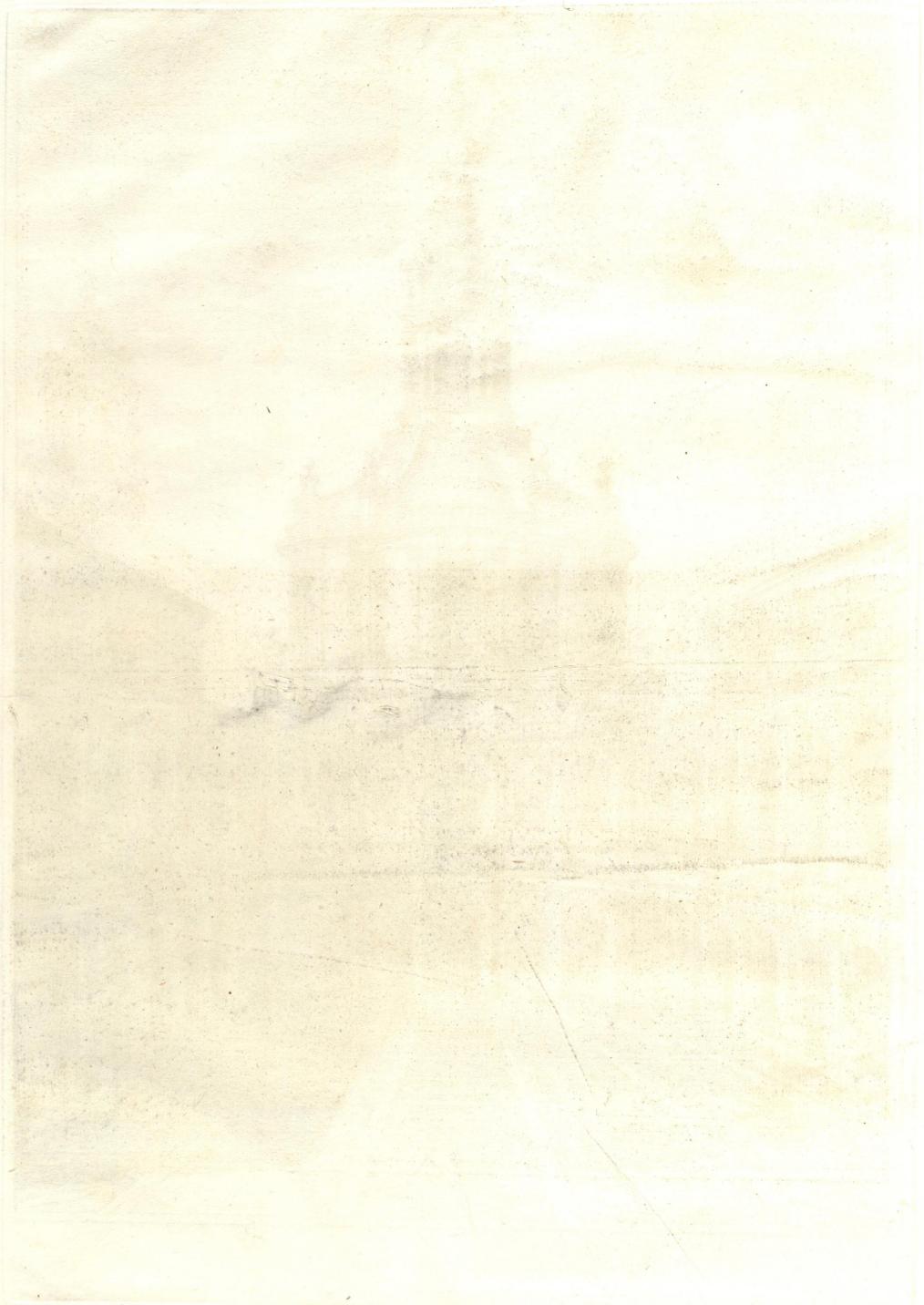


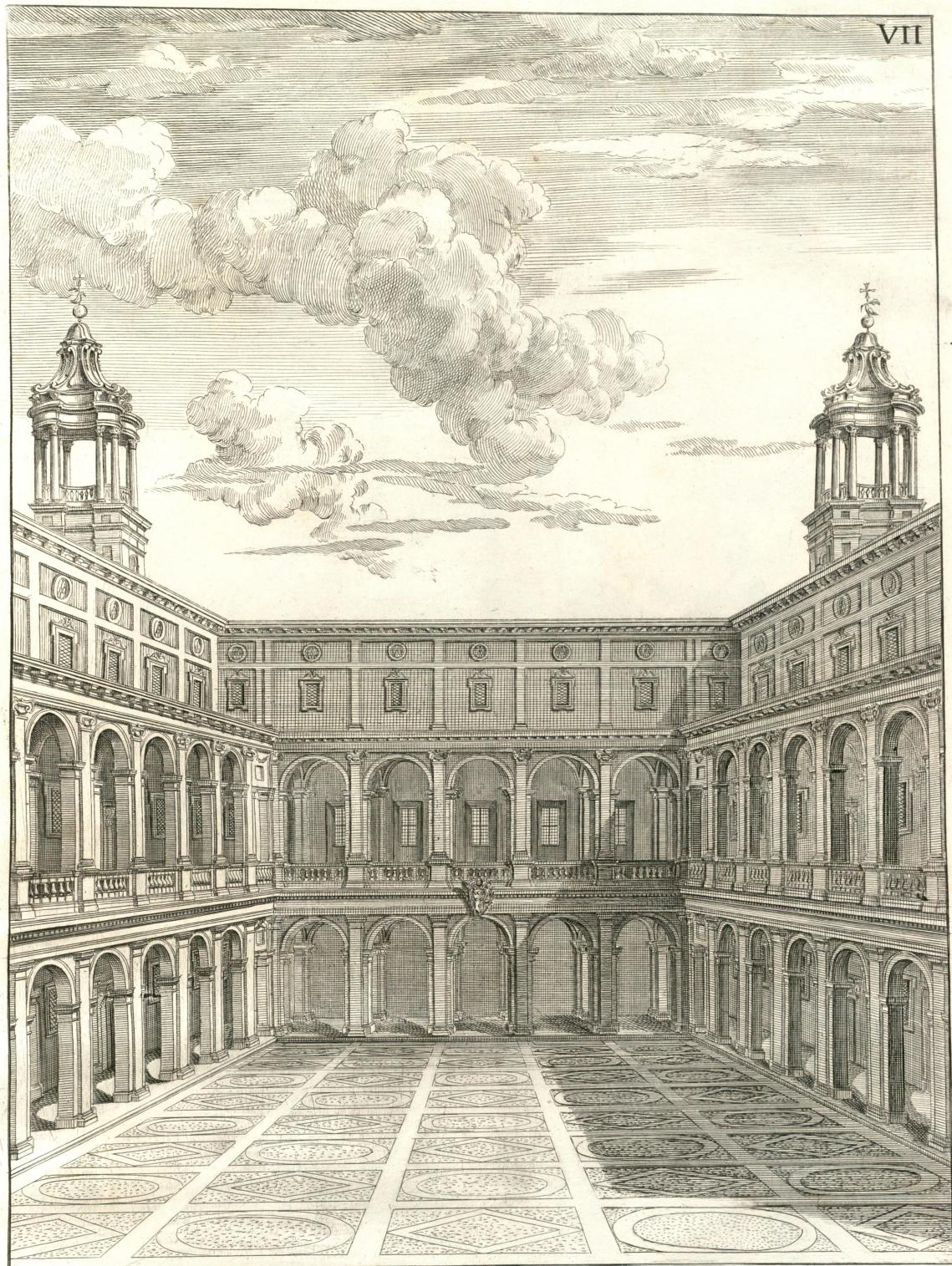


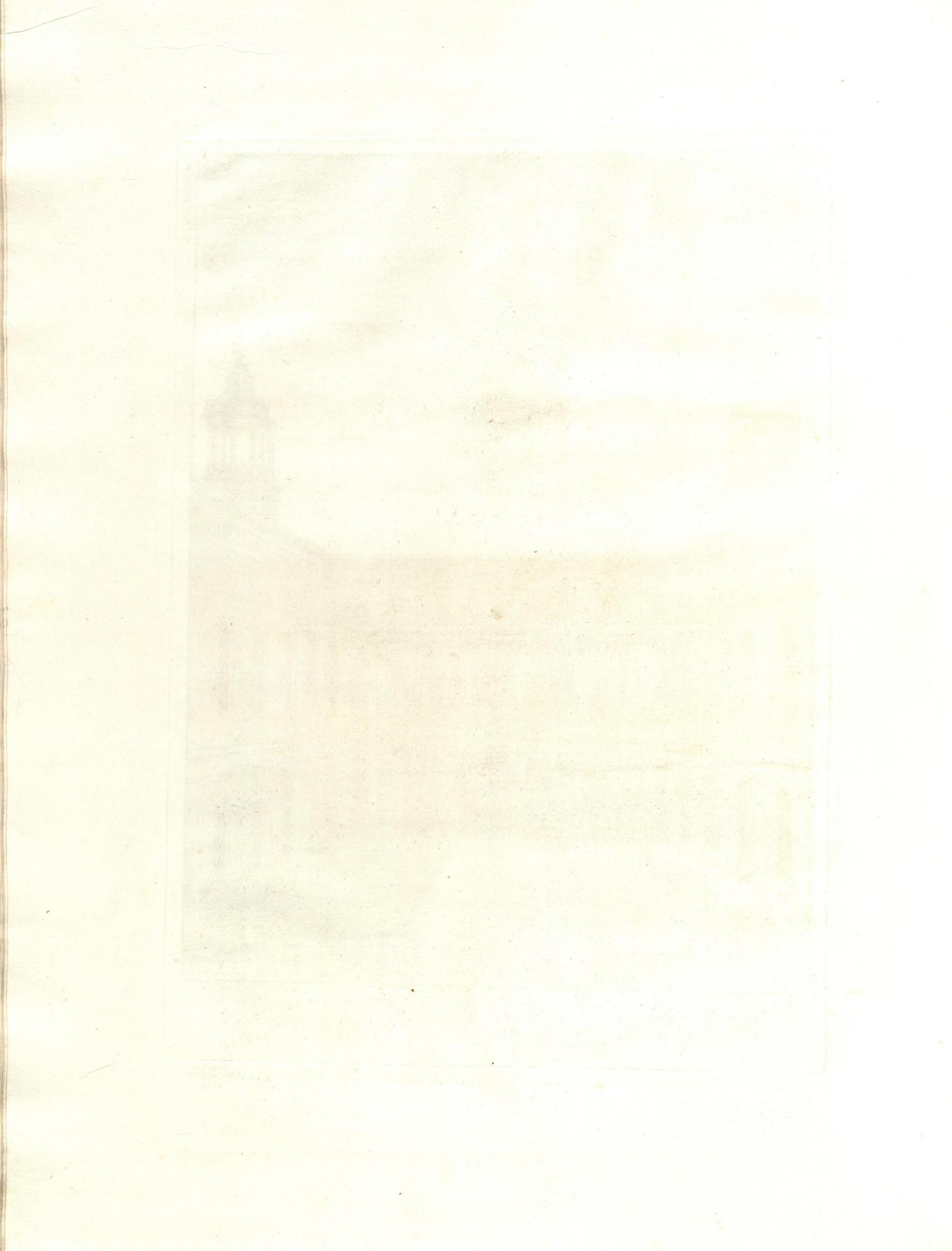


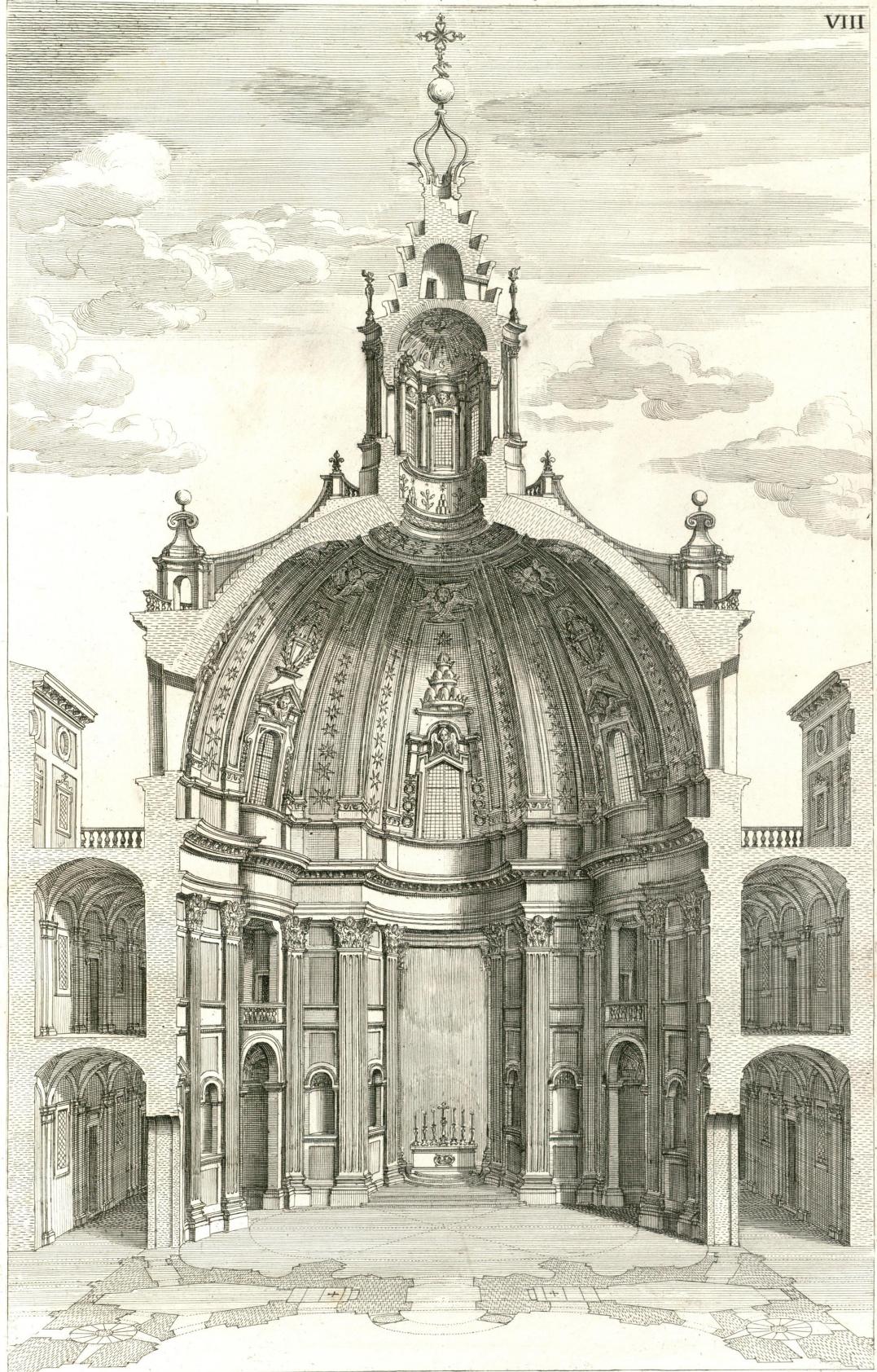


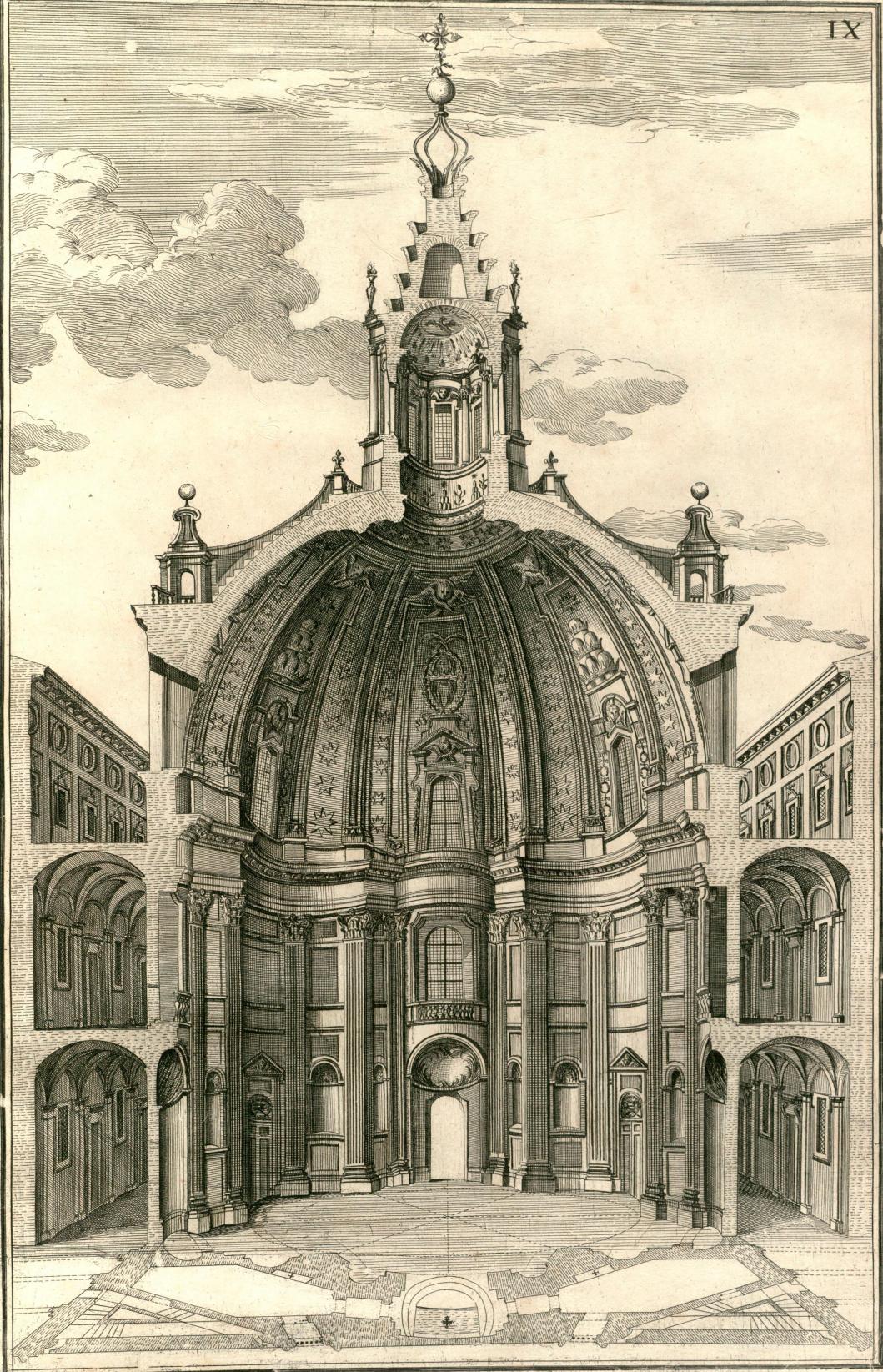


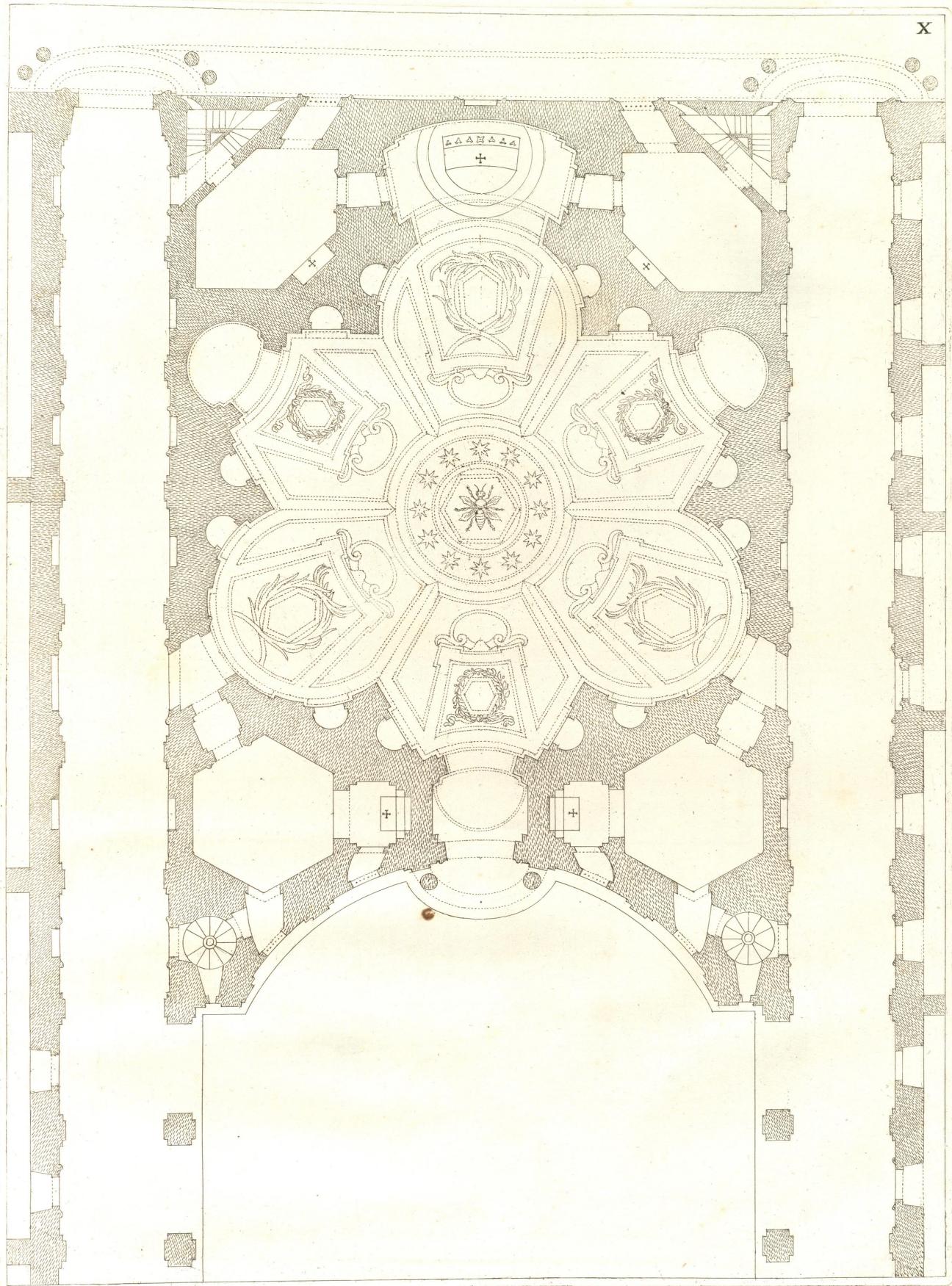


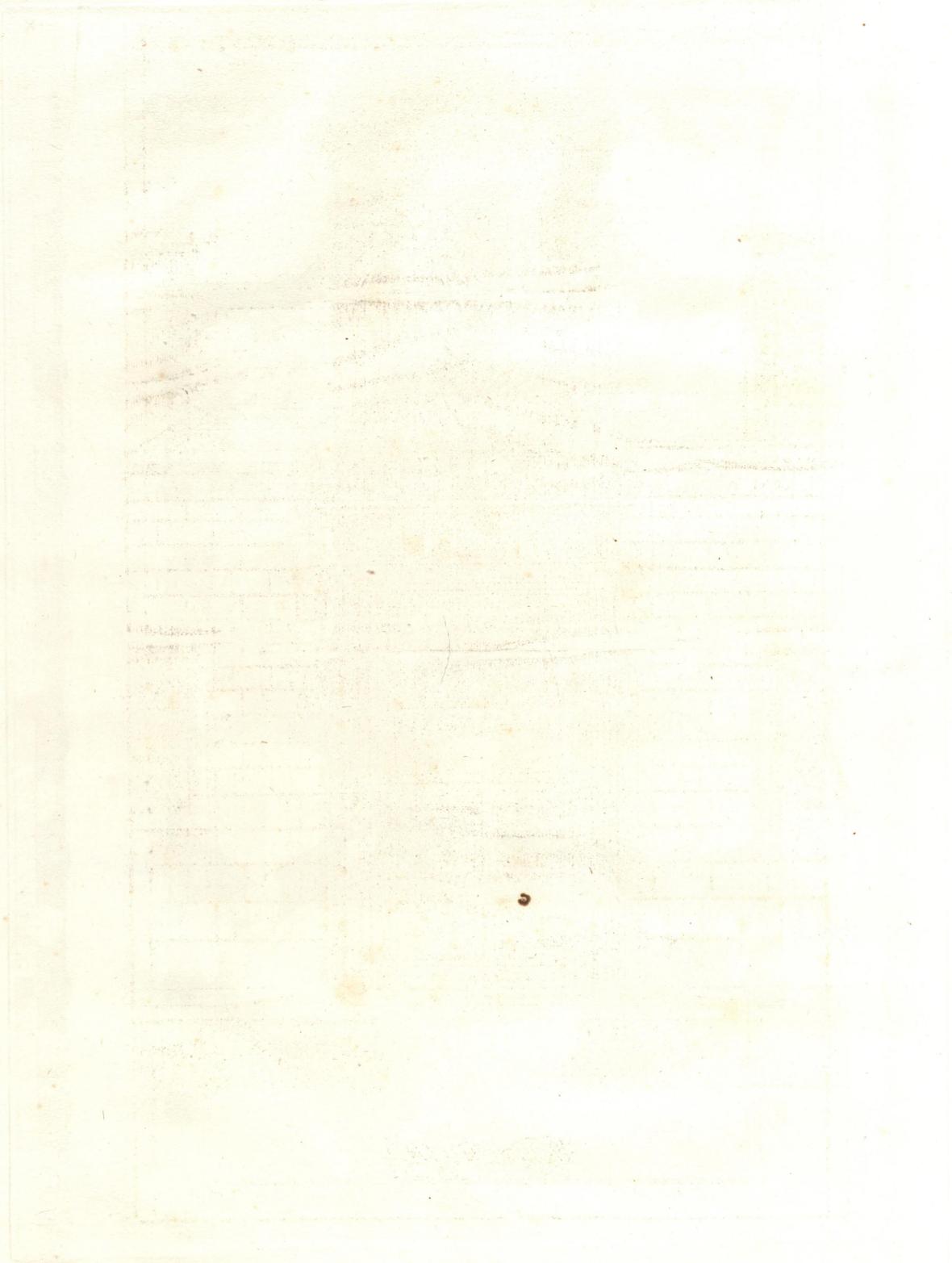


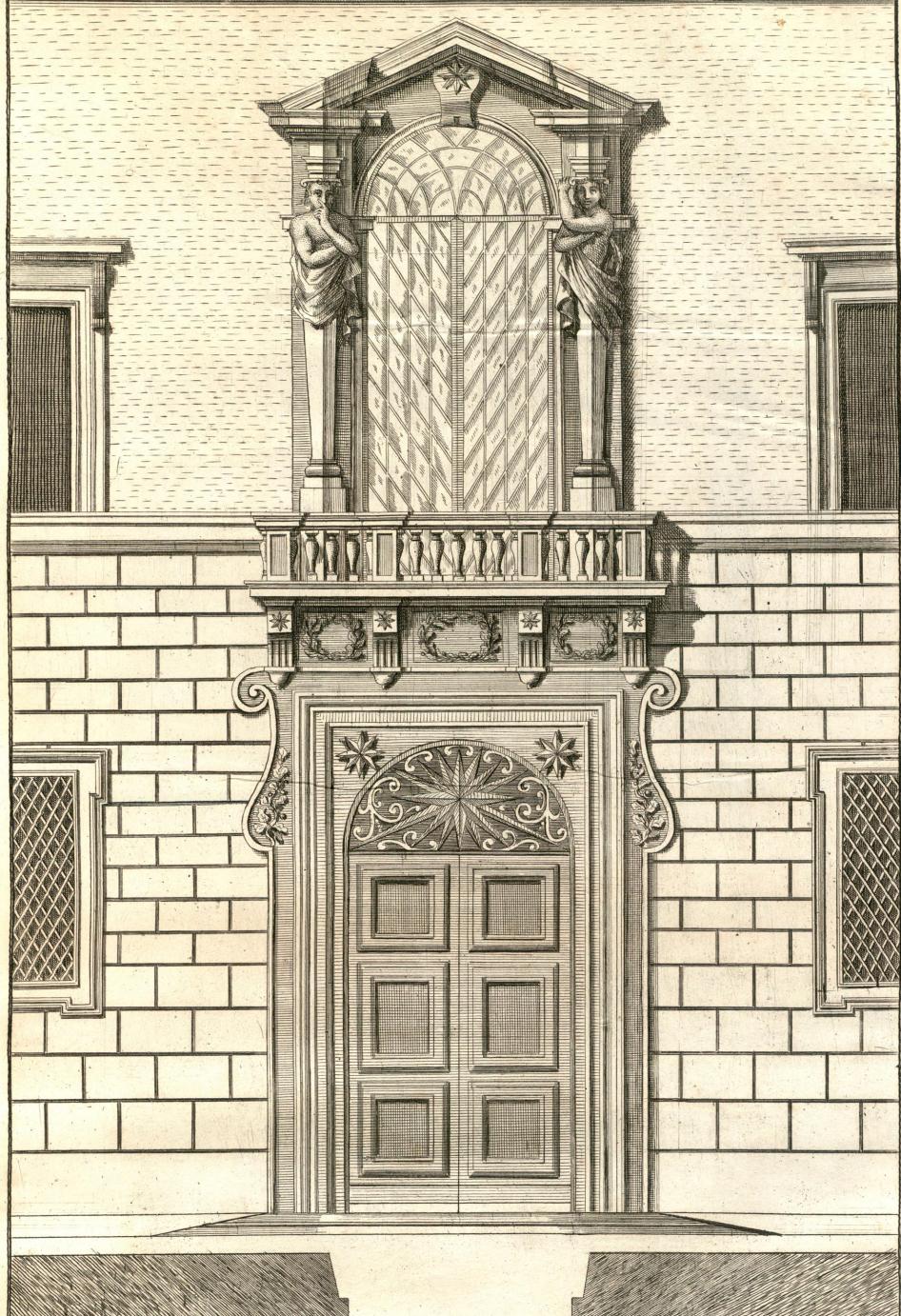






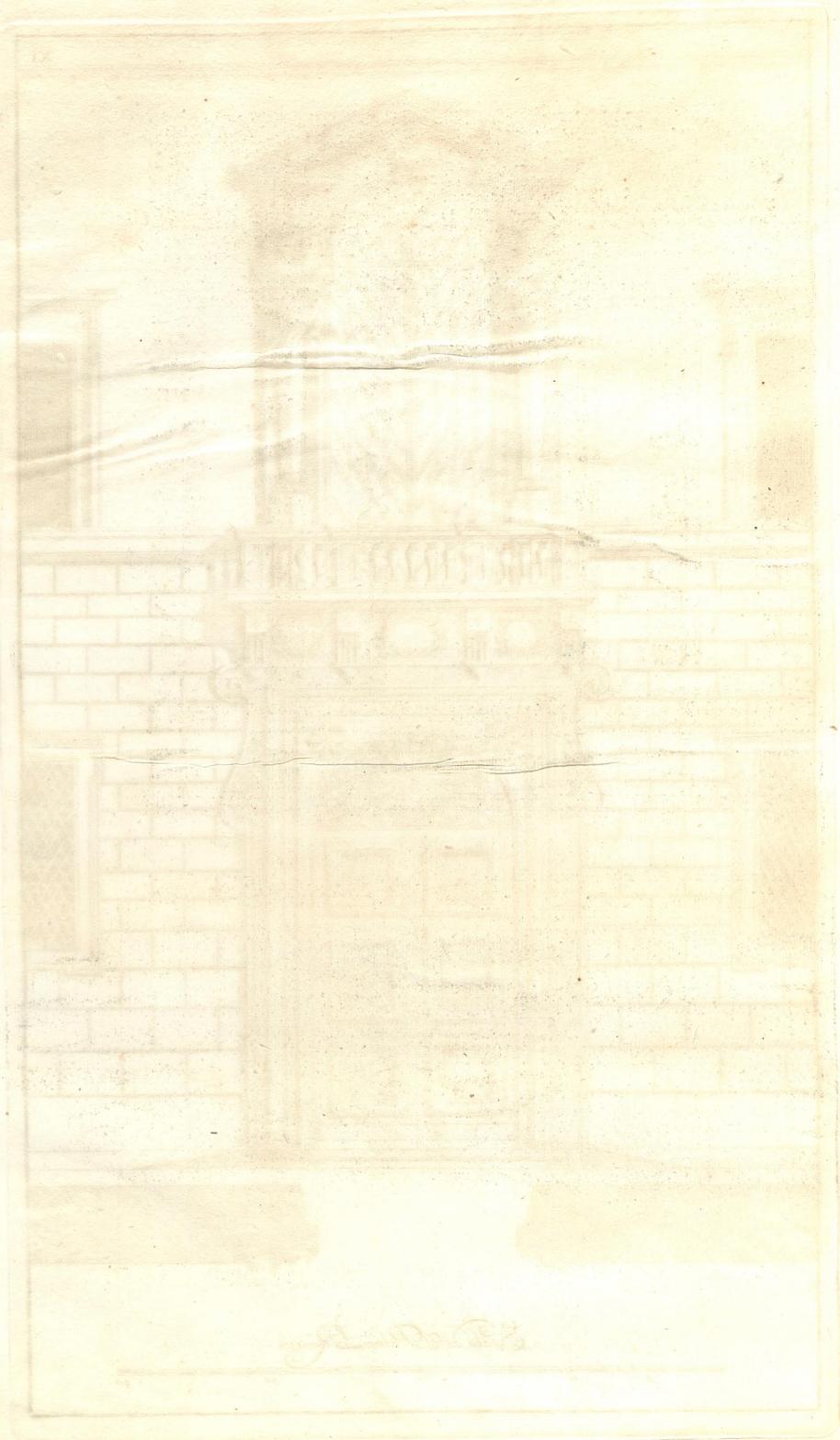


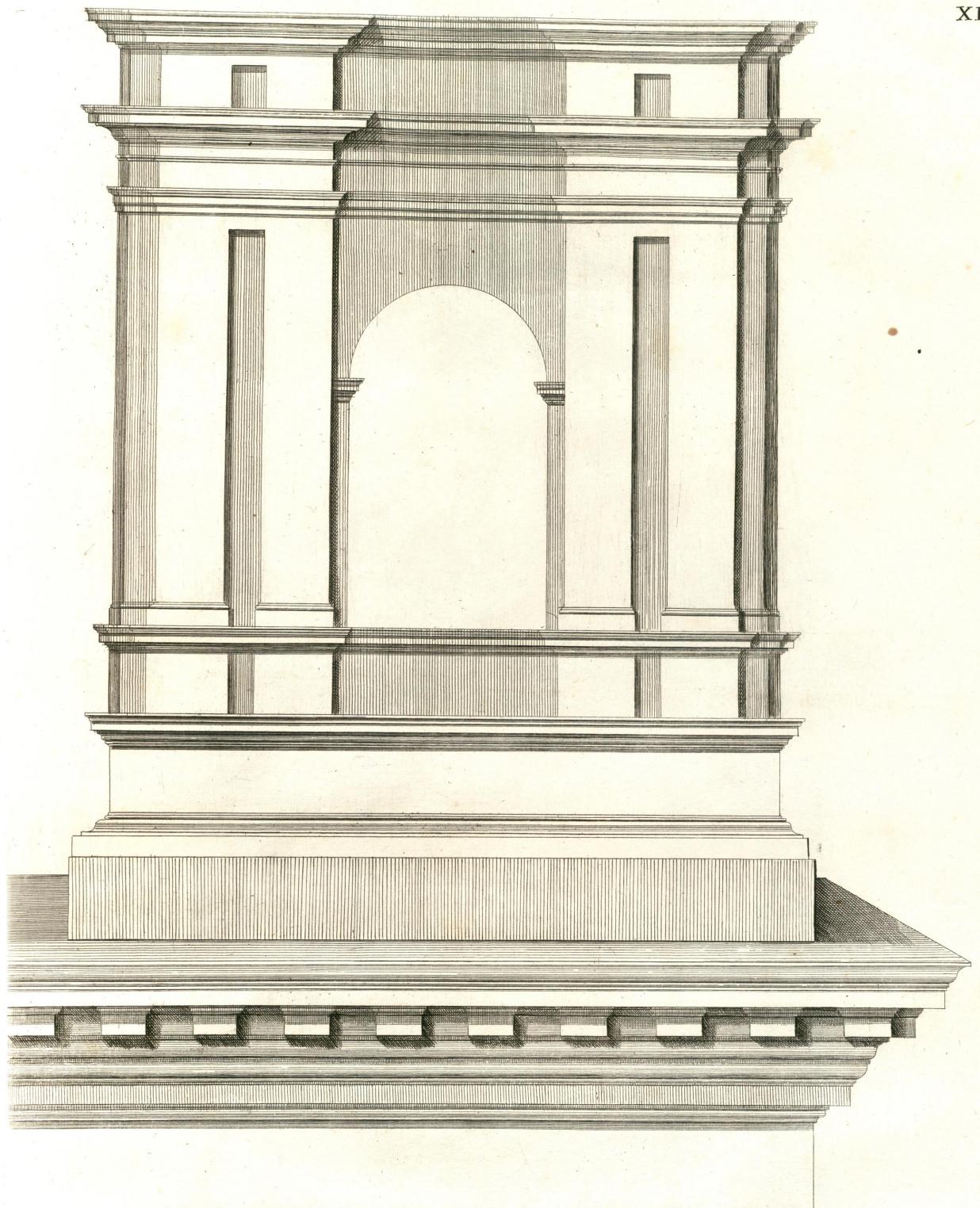




Scala di Pabni Romani

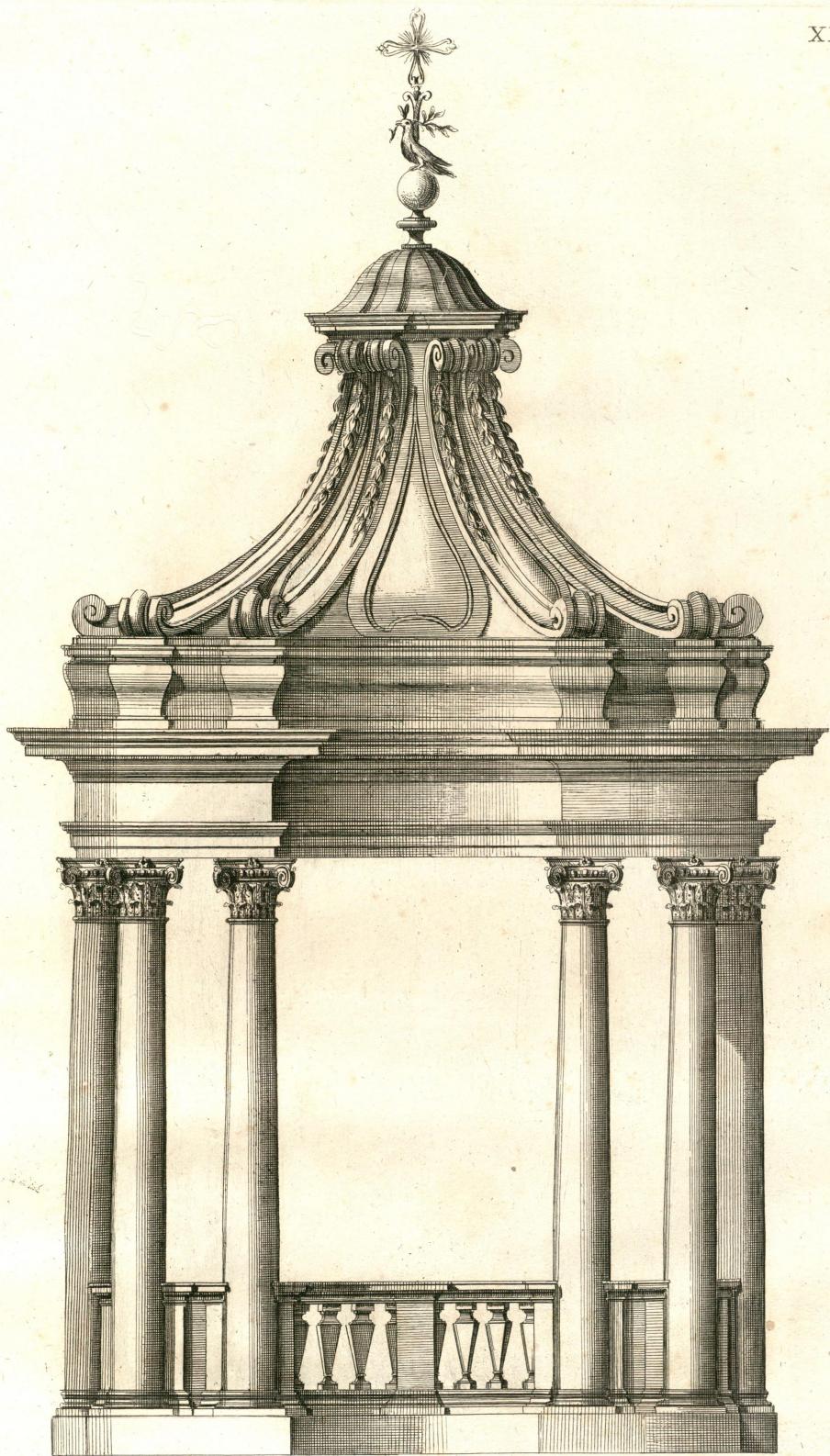
5 10 20 30 40





Scala di Palmi Romani

5 10 20

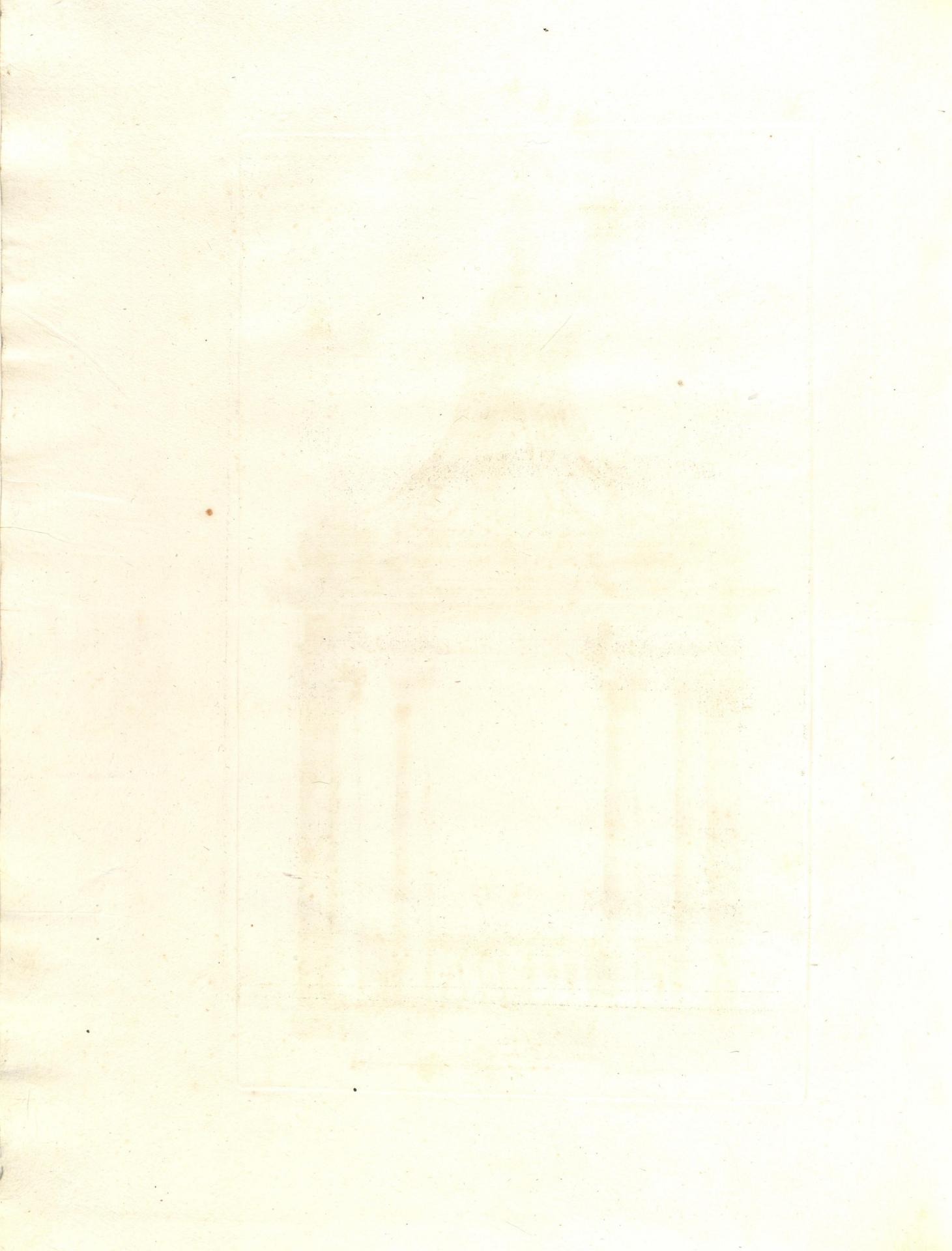


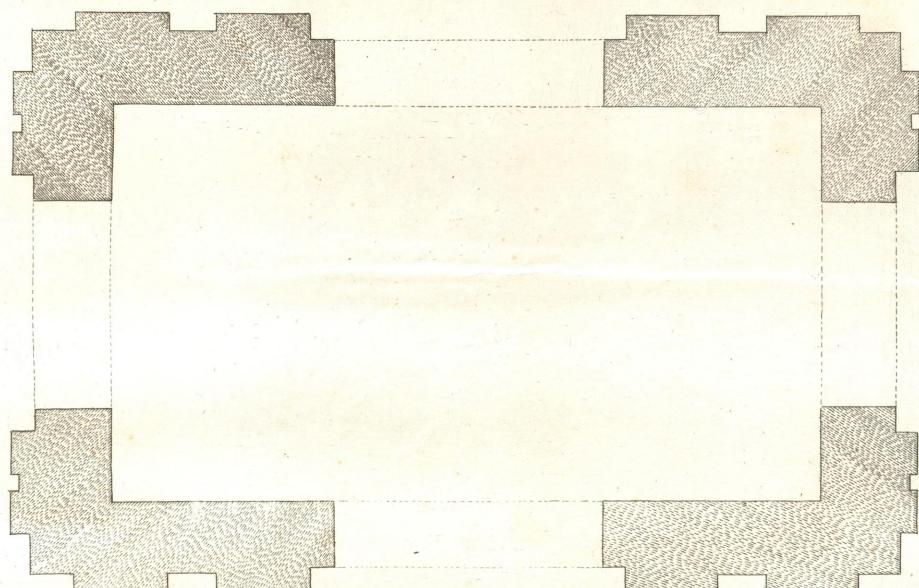
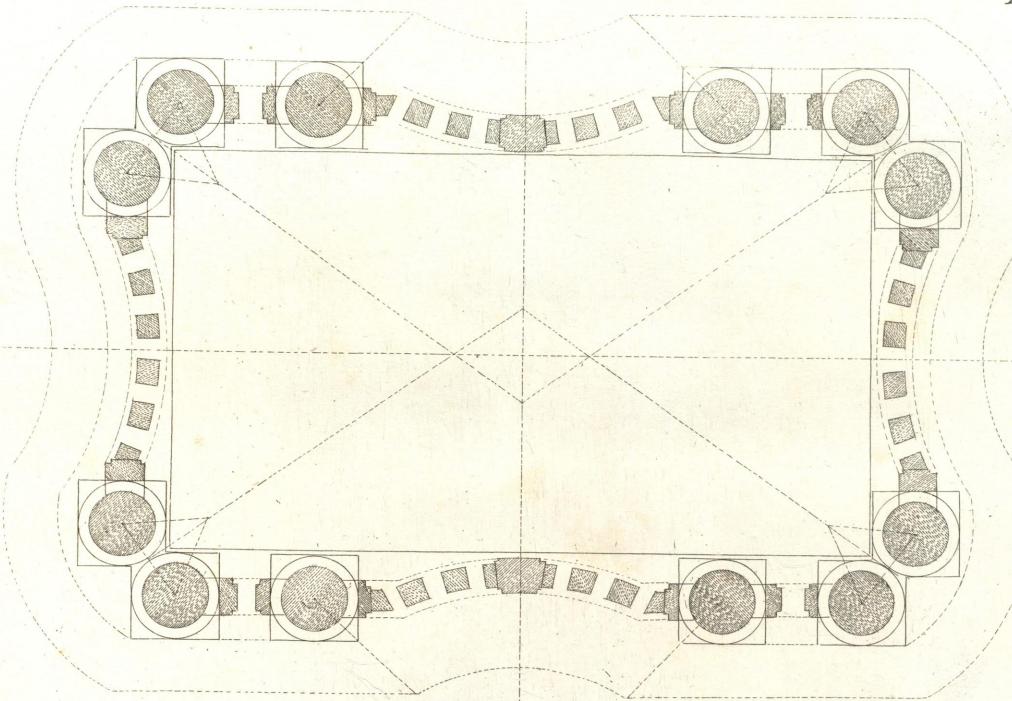
Scala di Palmi Romani

5

10

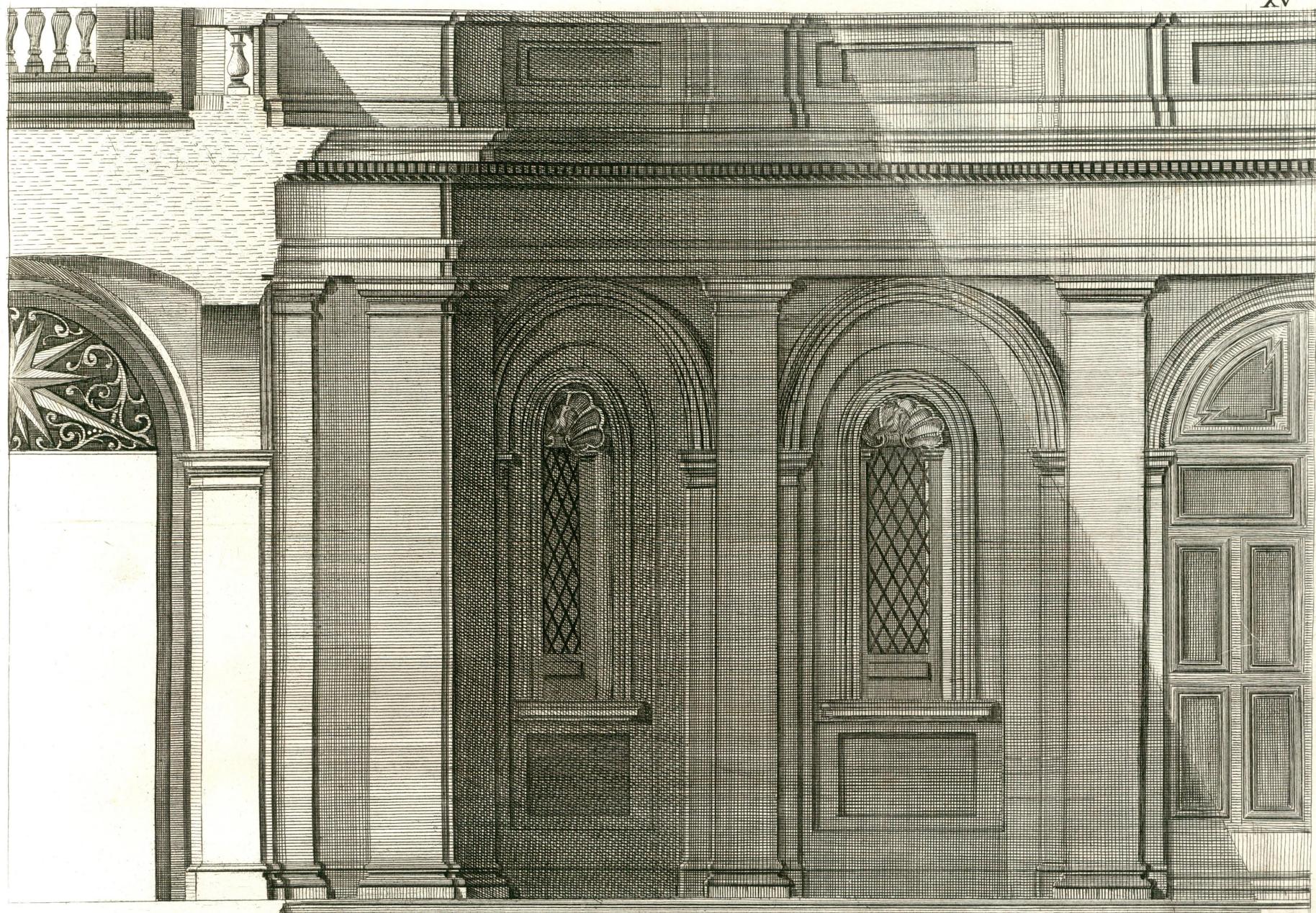
20





Scala di Palmi Romani

5 10 20 30



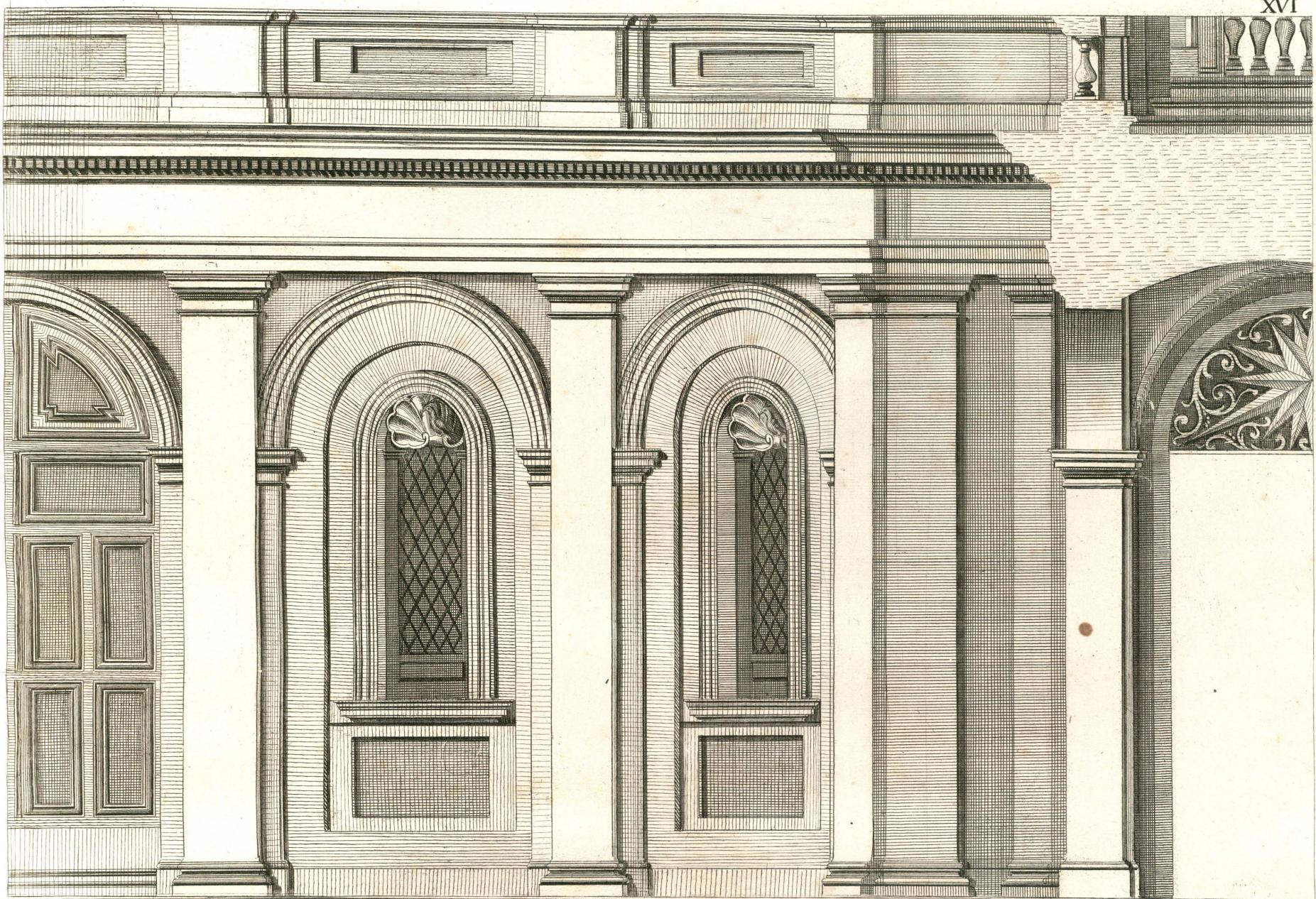
Scala di Palmi Romani

5

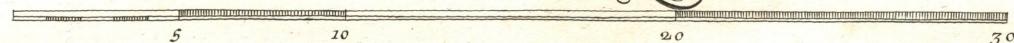
10

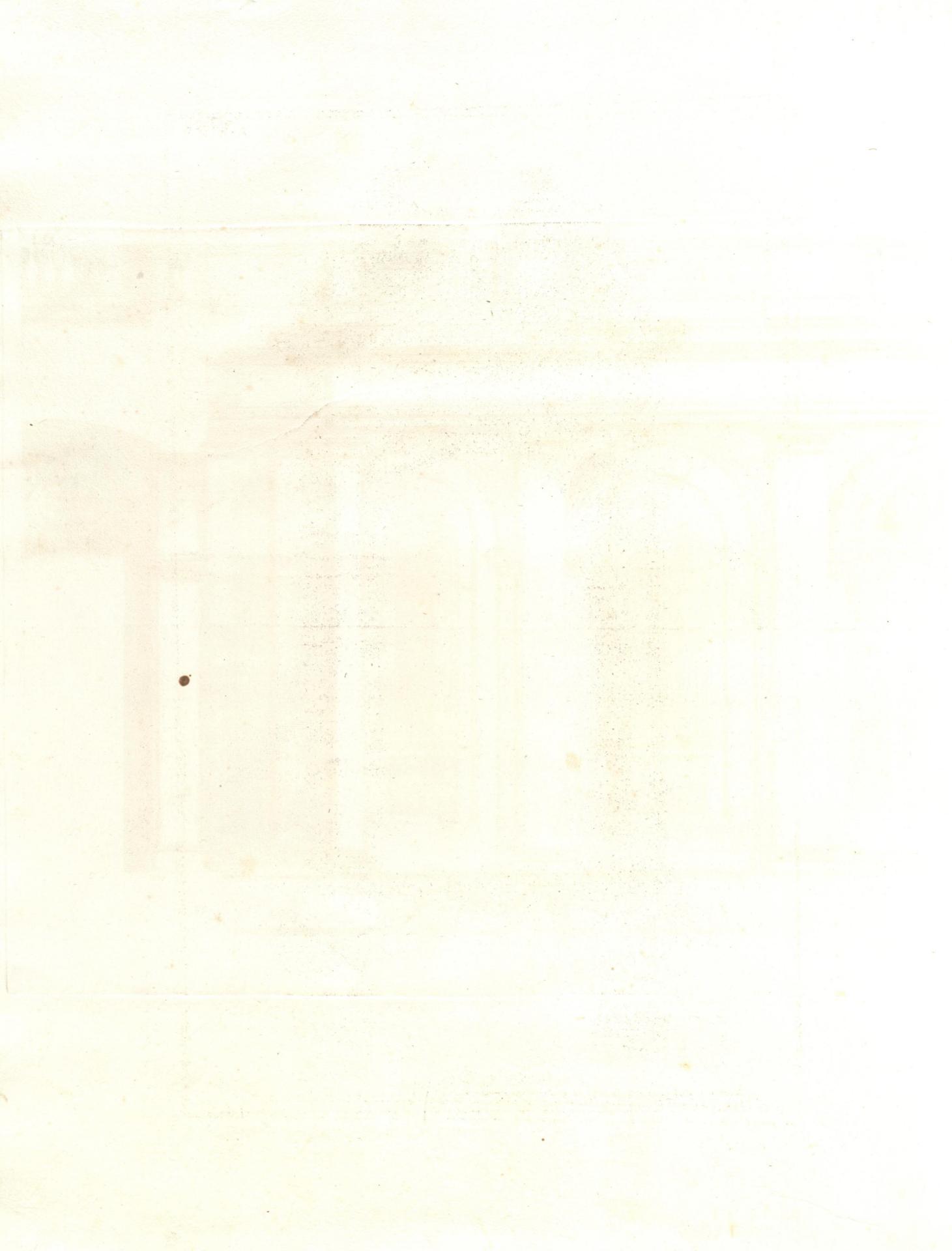
20

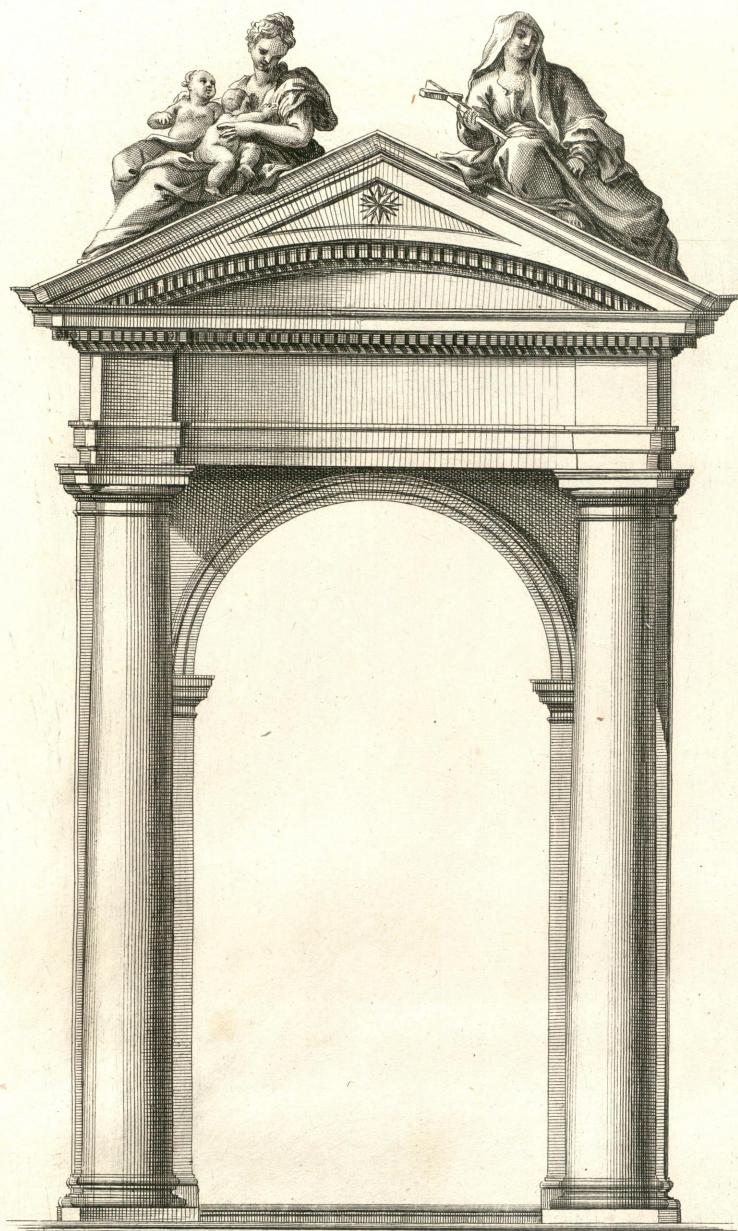
30



Scala di Palmi Romani

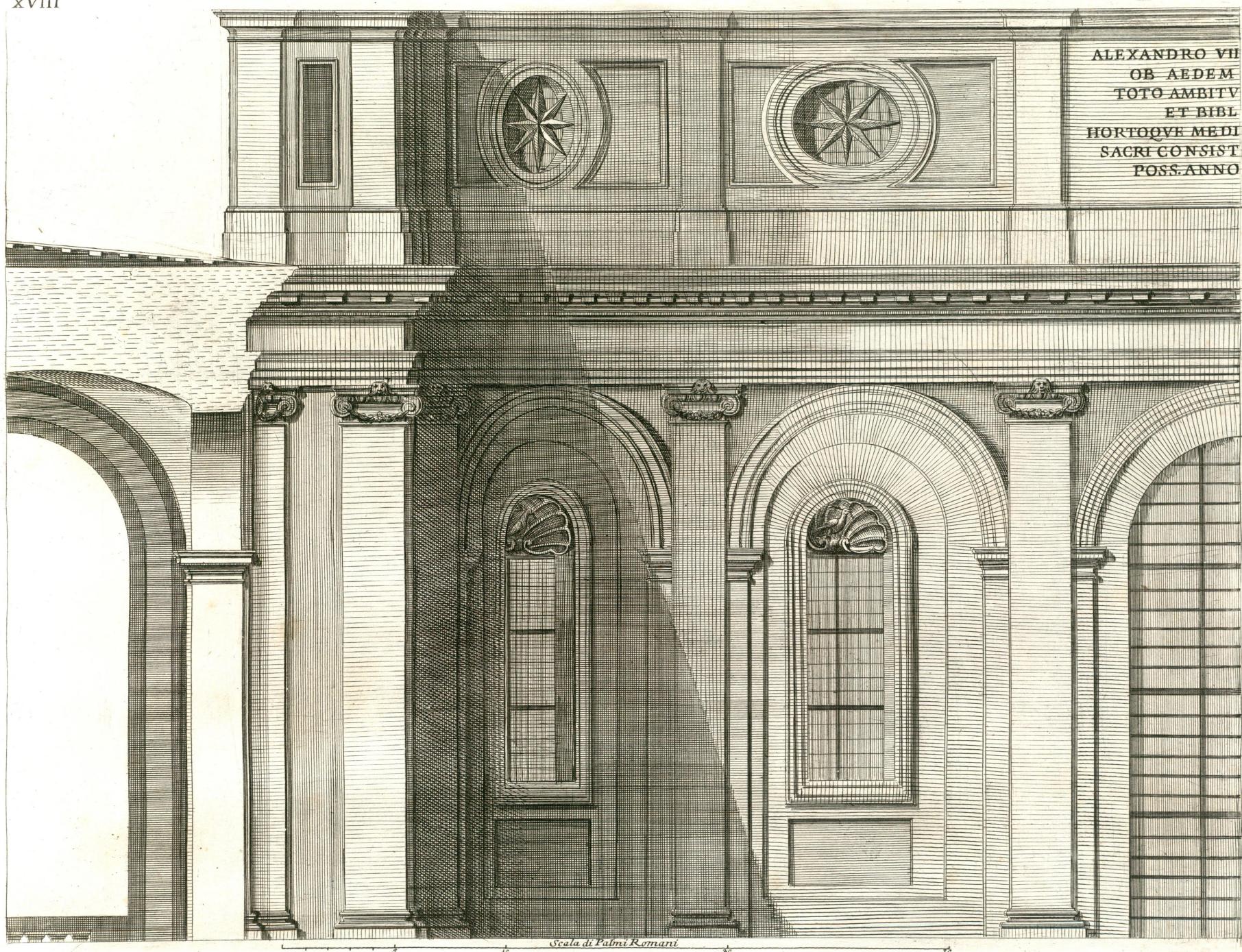


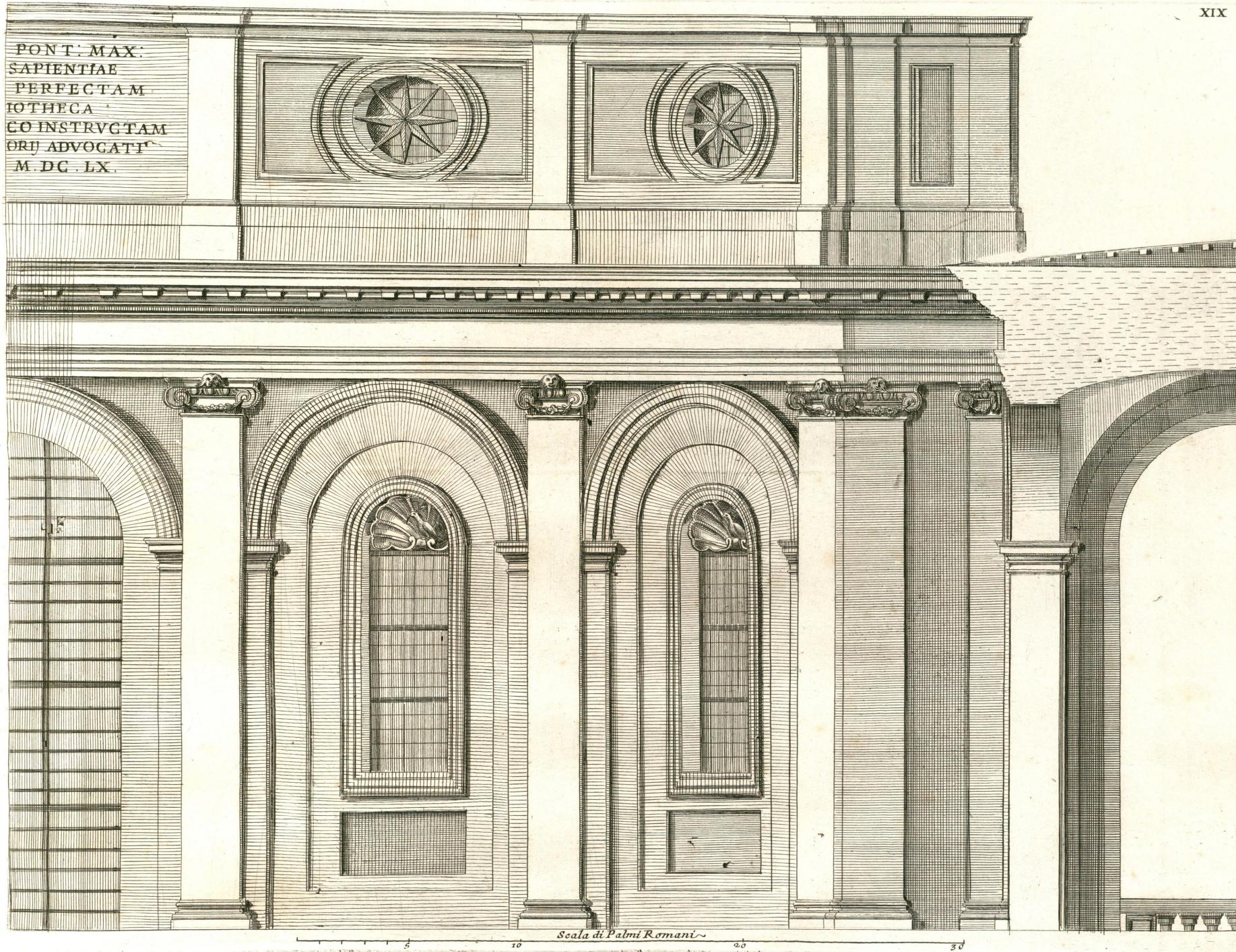


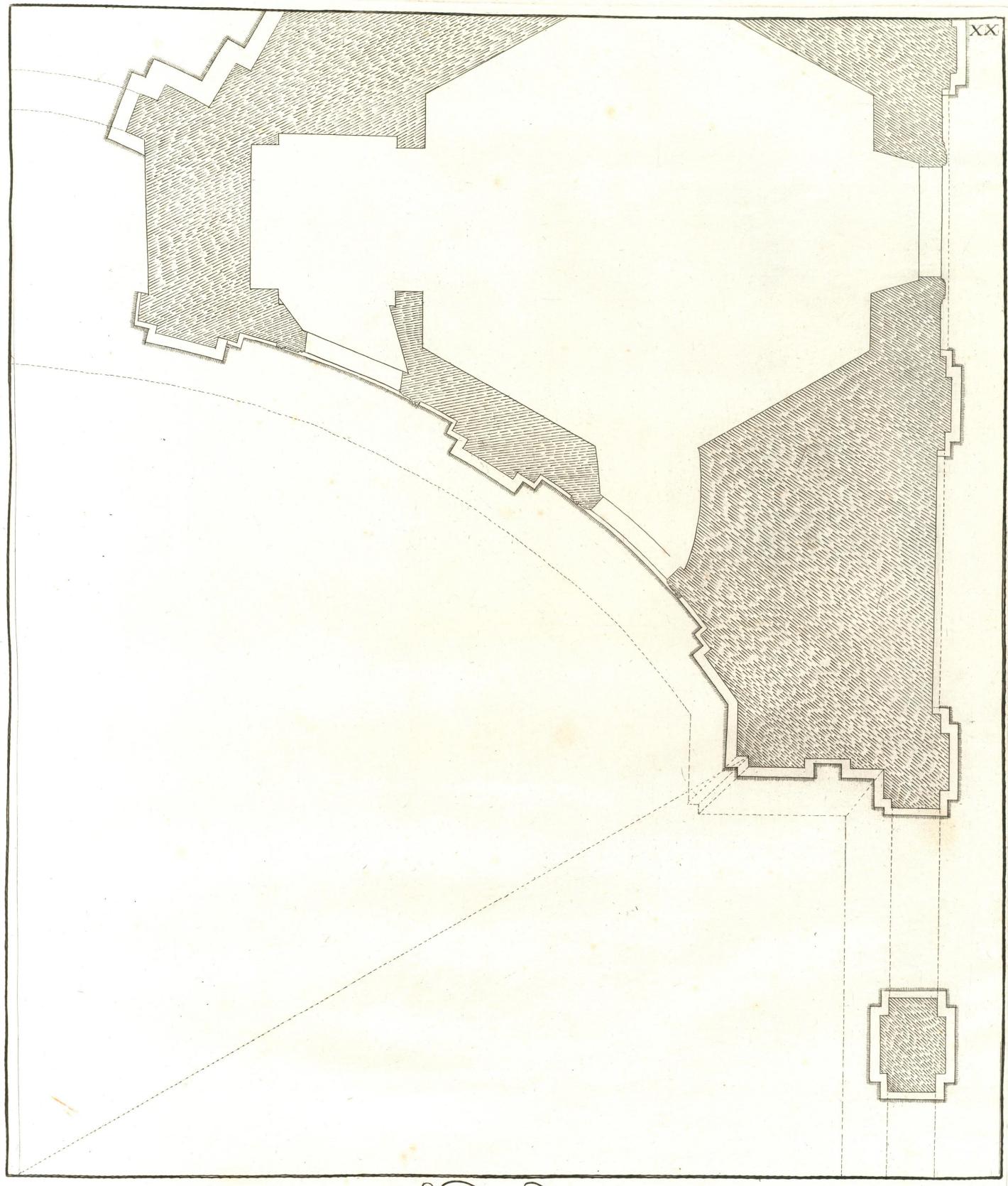


Scala di Palmi Romani

5 10 20 30

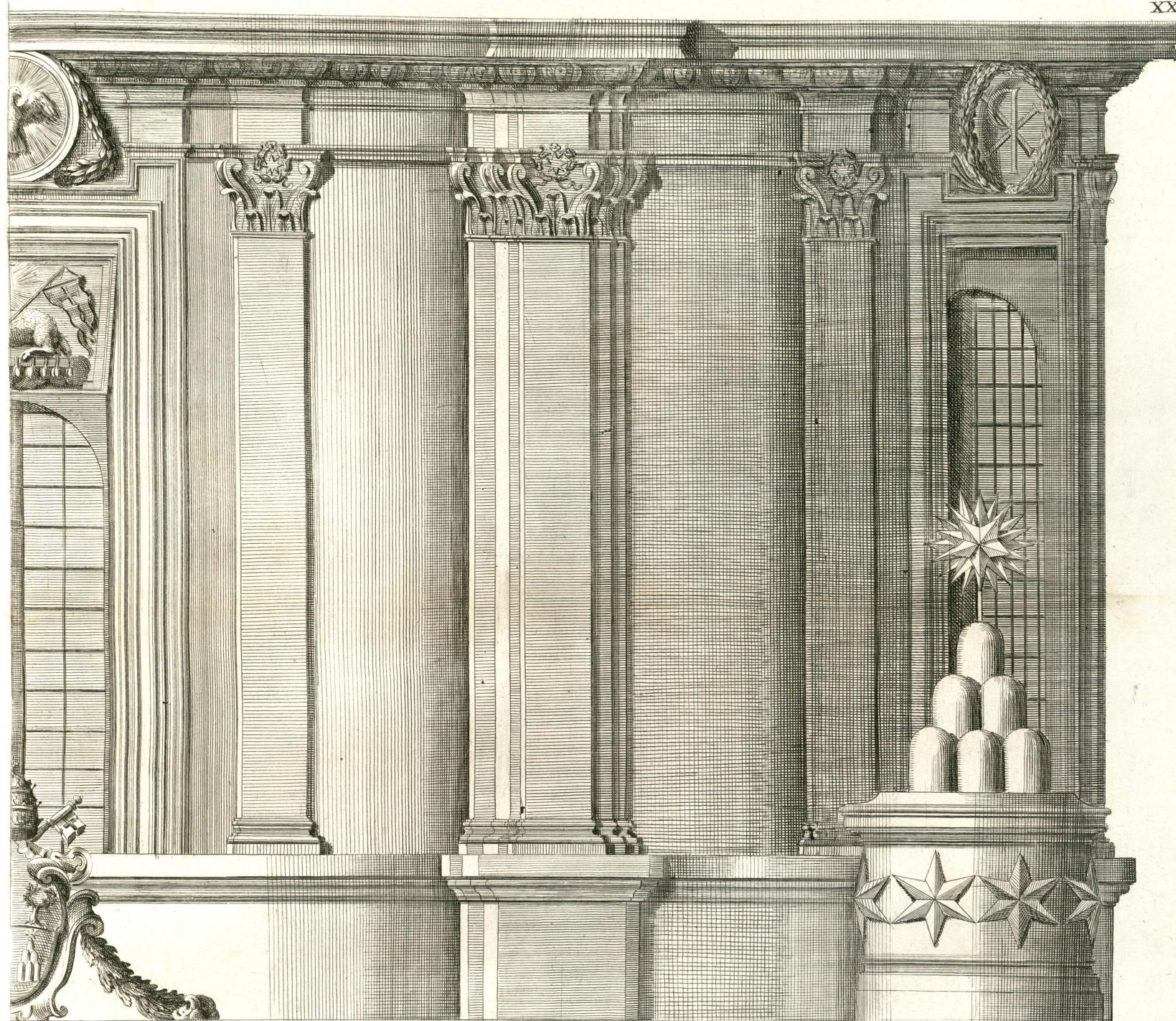






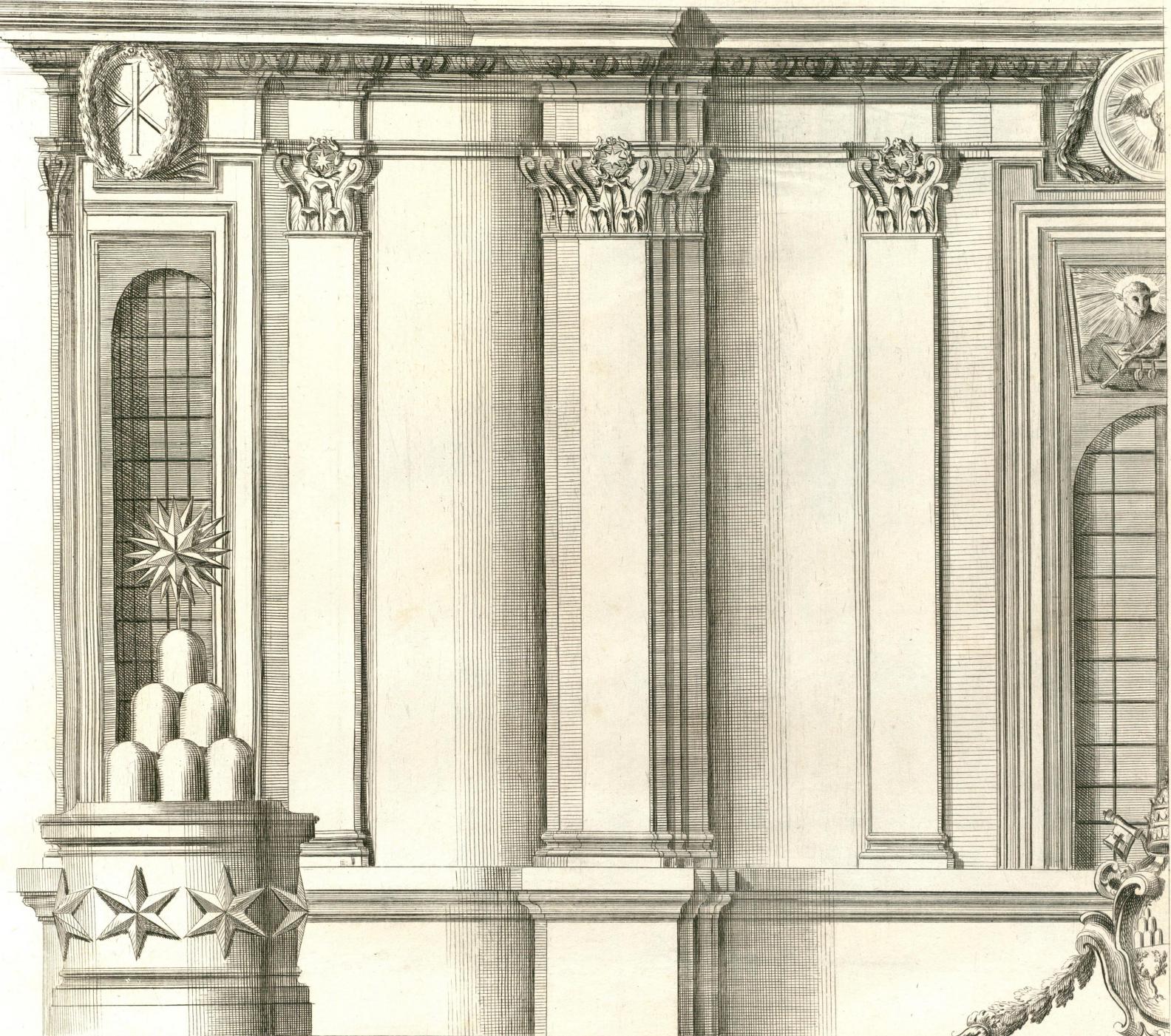
Scala di Palmi Romani

5 10 20 30



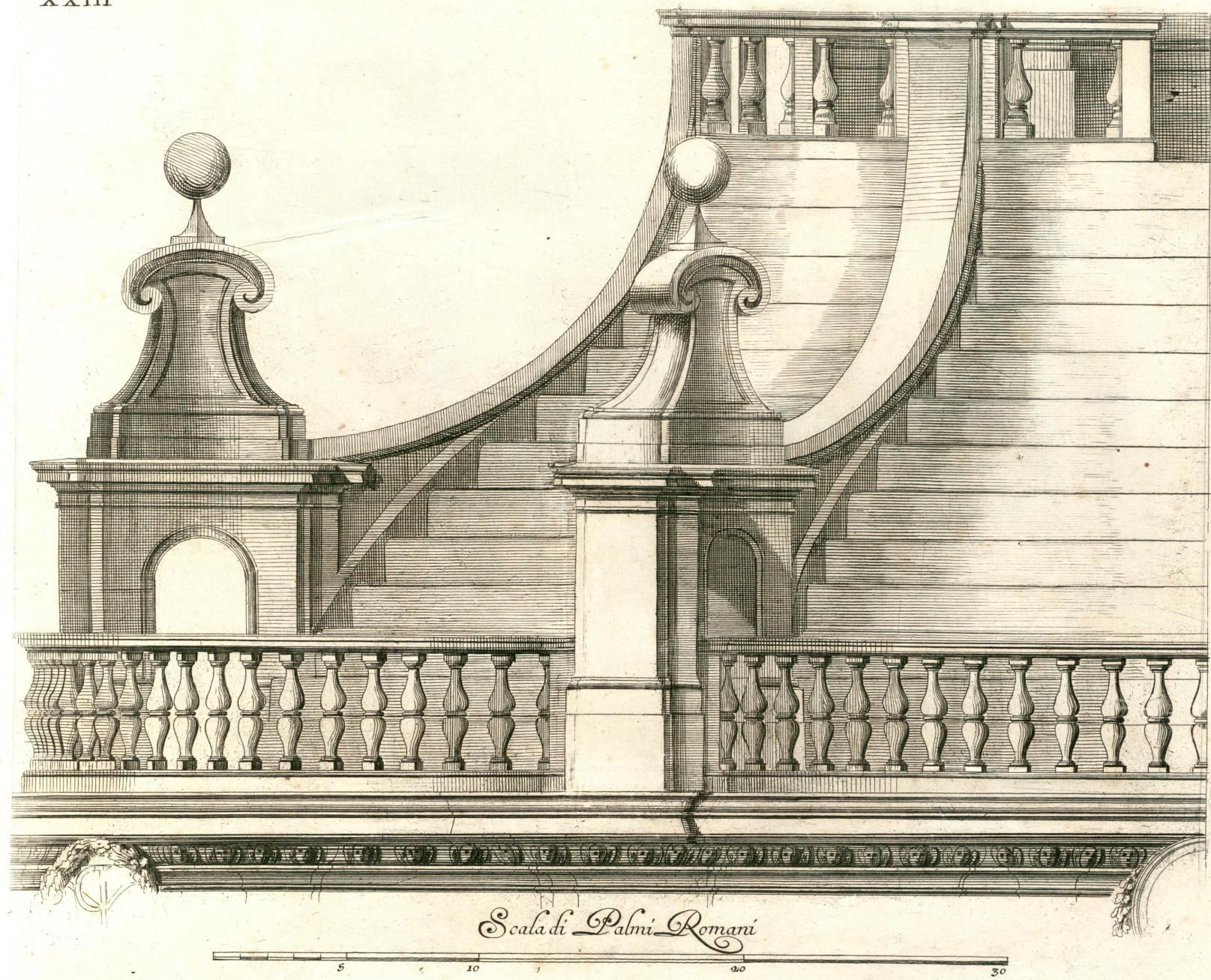
Scala di Palmi Romani

5 10 20 30



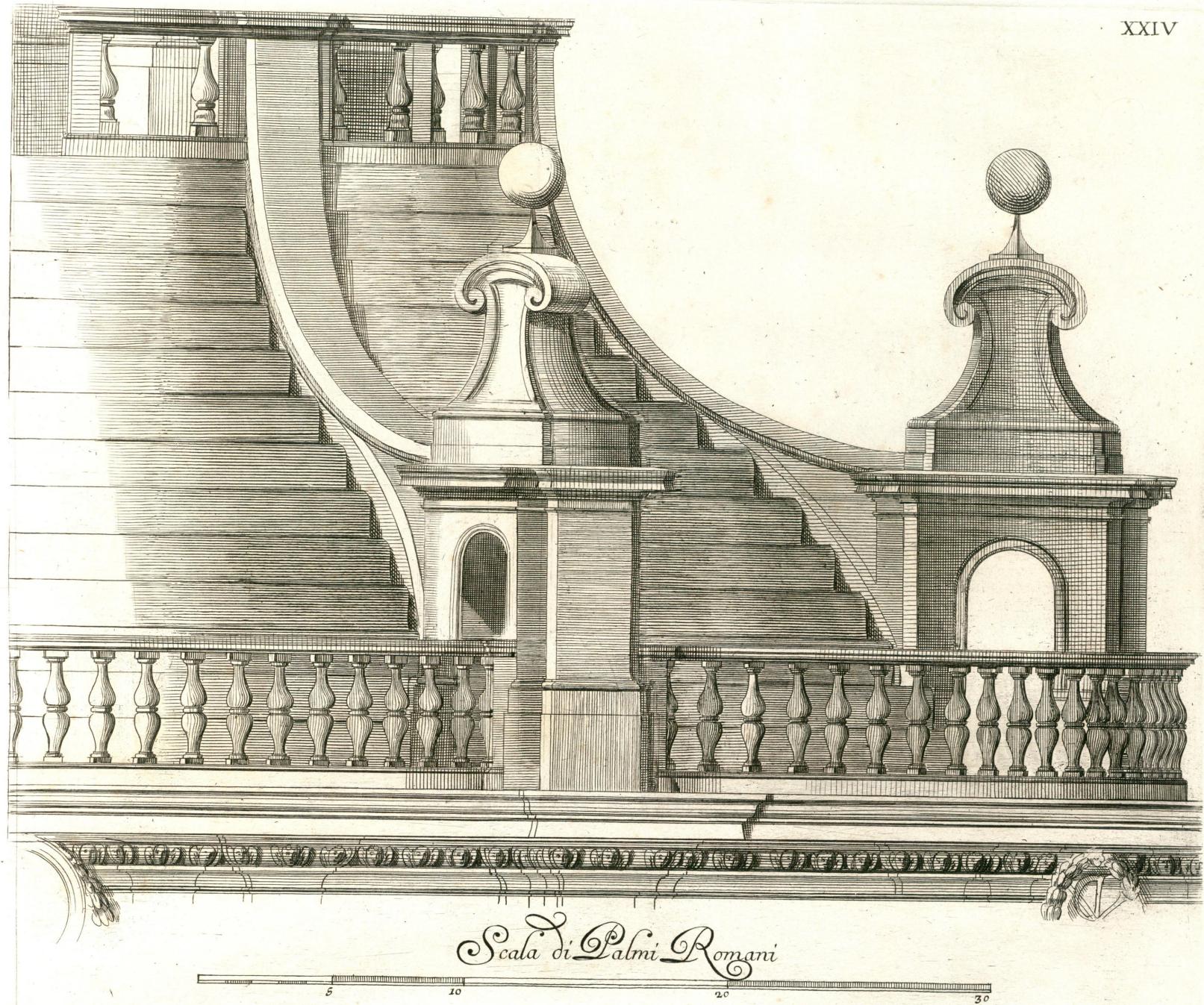
Scala di Palmi Romani

5 10 20 30

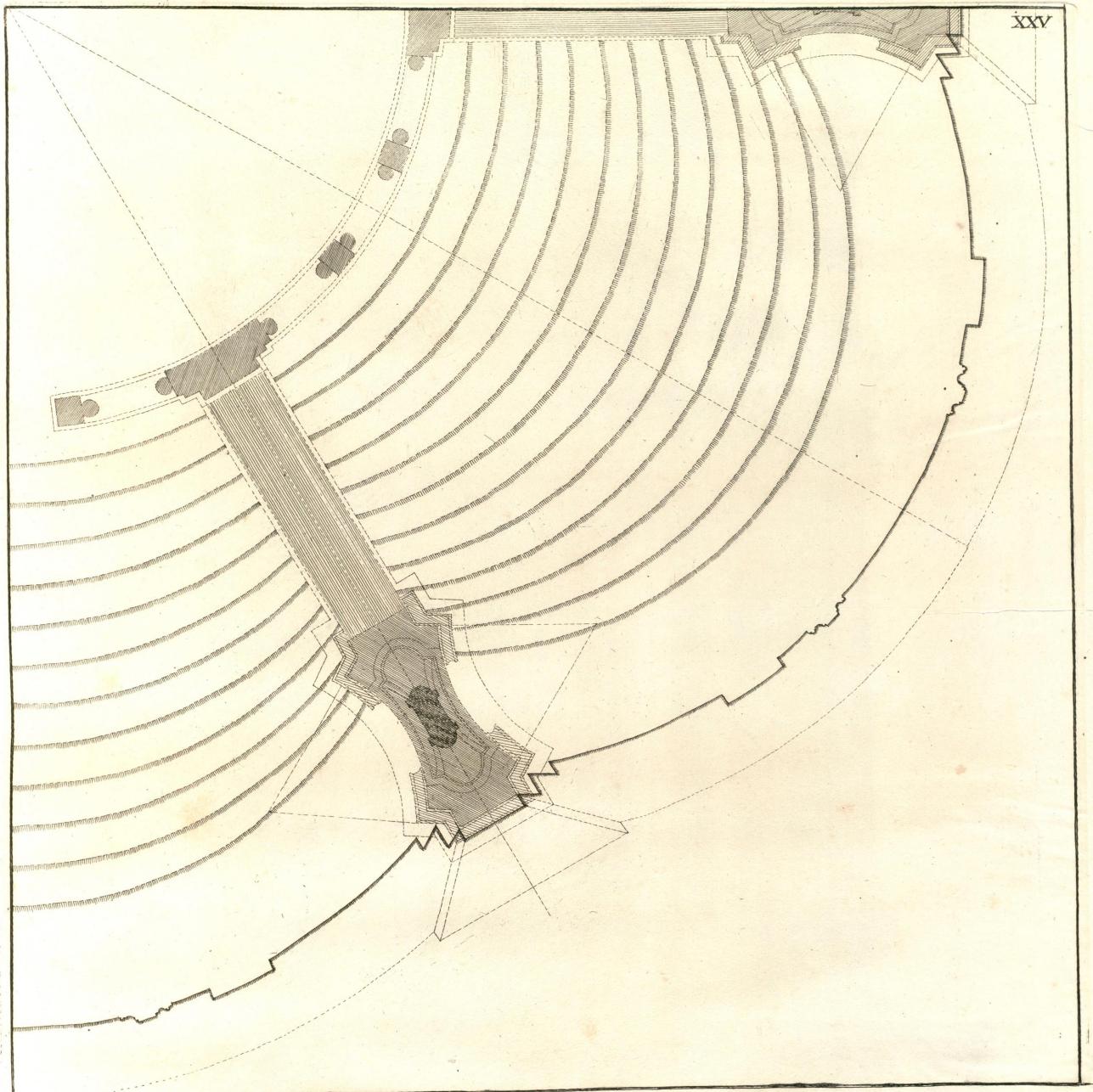


Scala di *Palmi Romani*

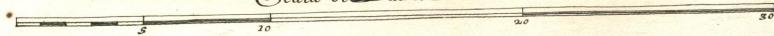
5 10 15 20 25 30

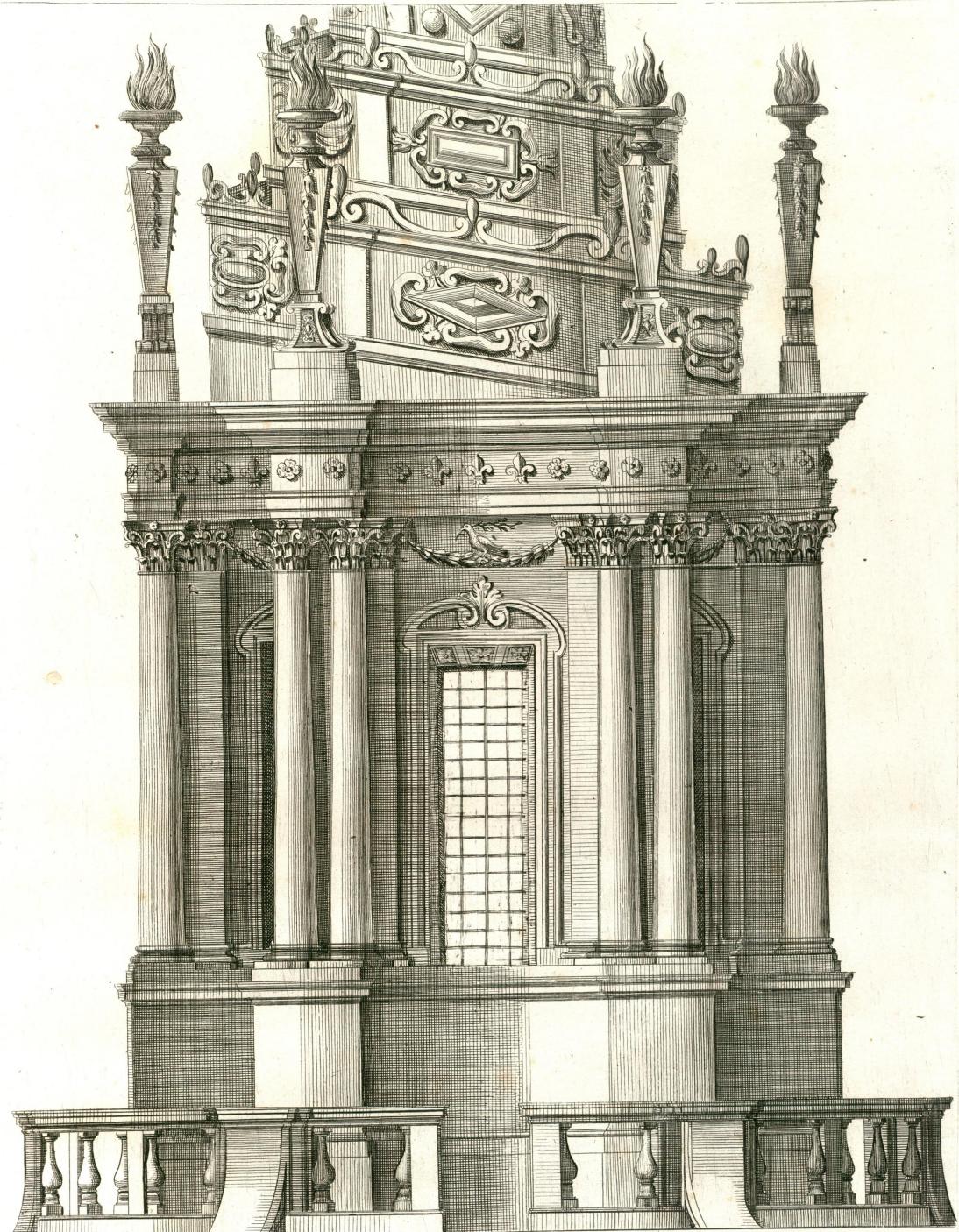


XXV



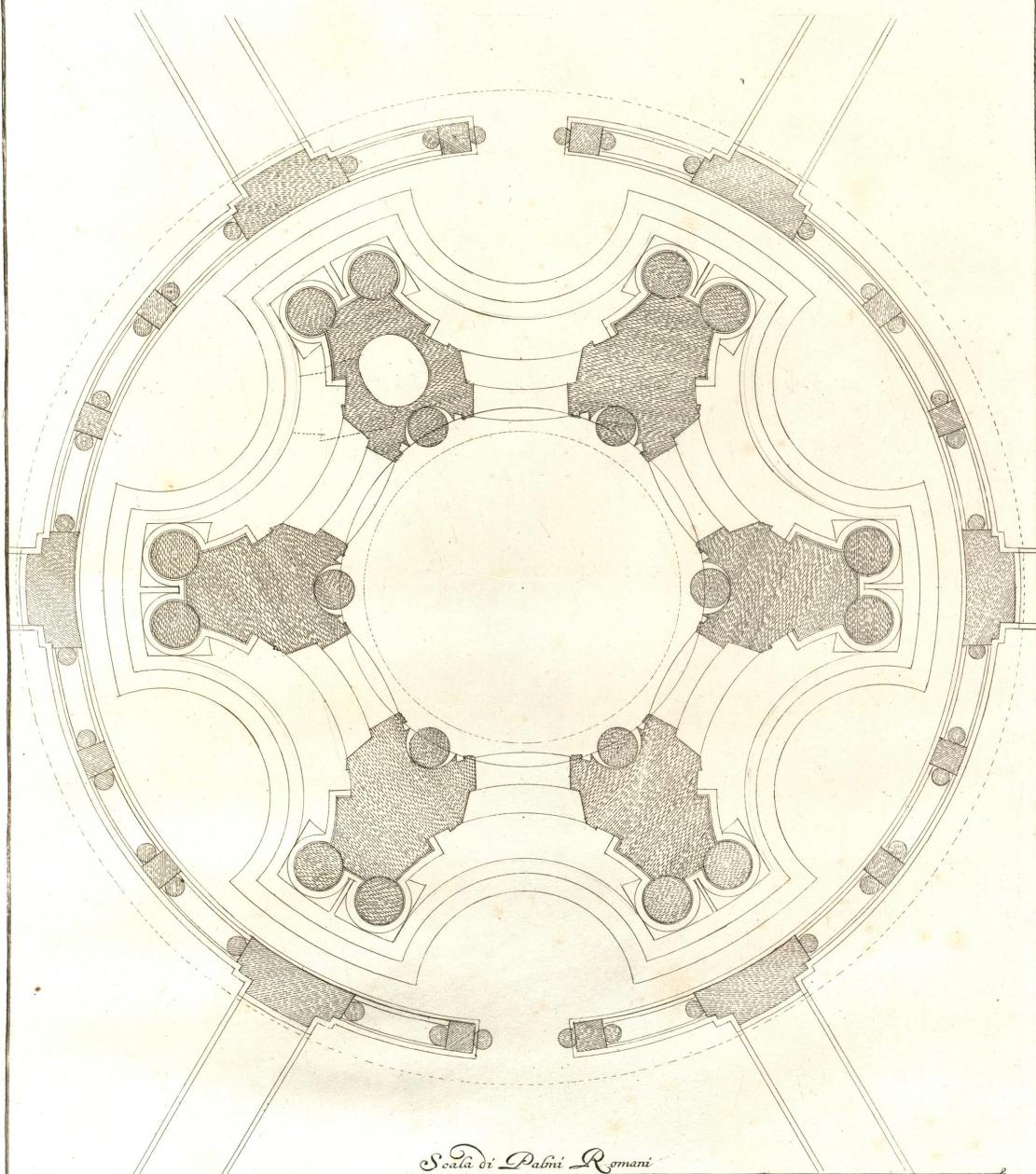
Scala di Palme Romanesque





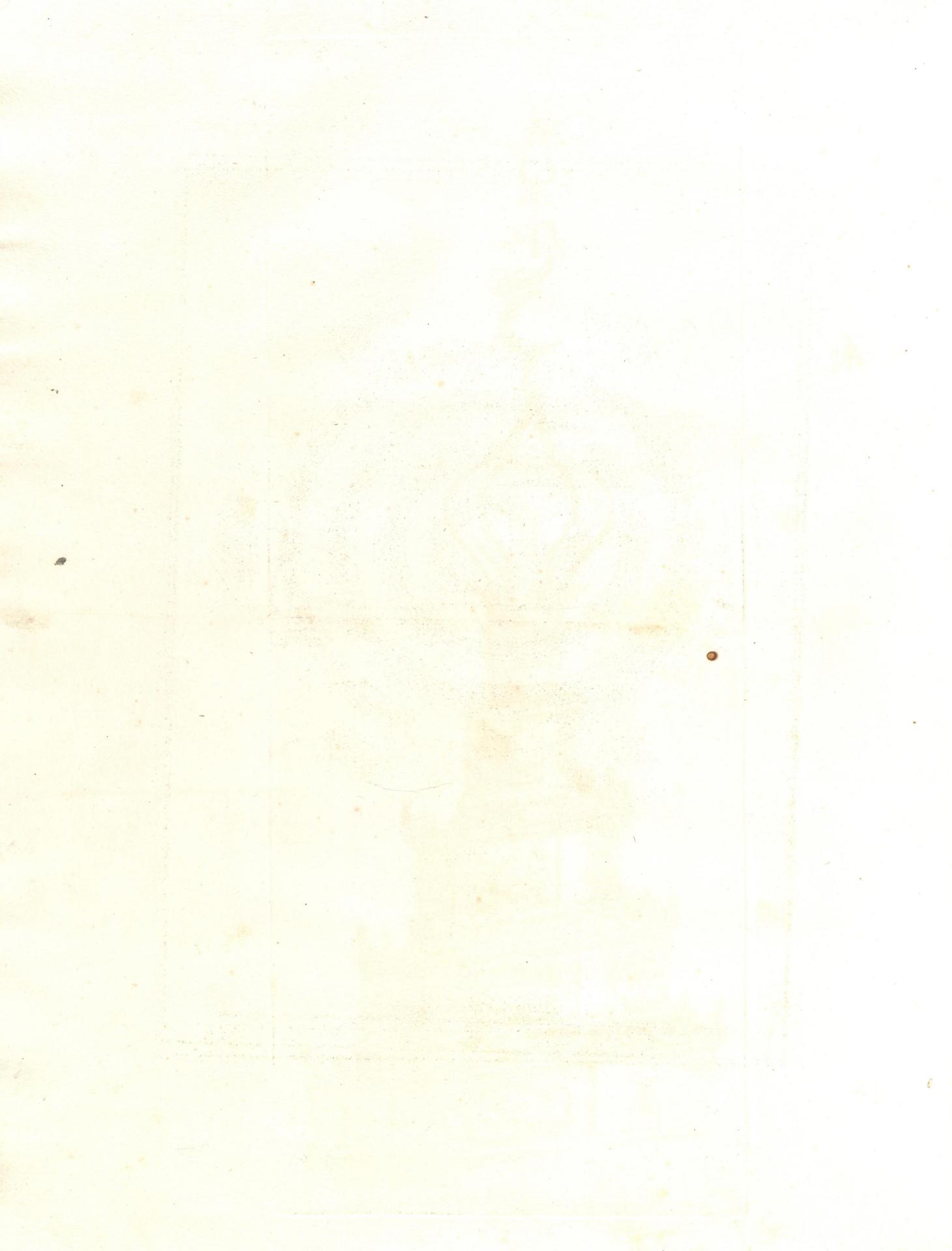
Scala dei Palmi Romani

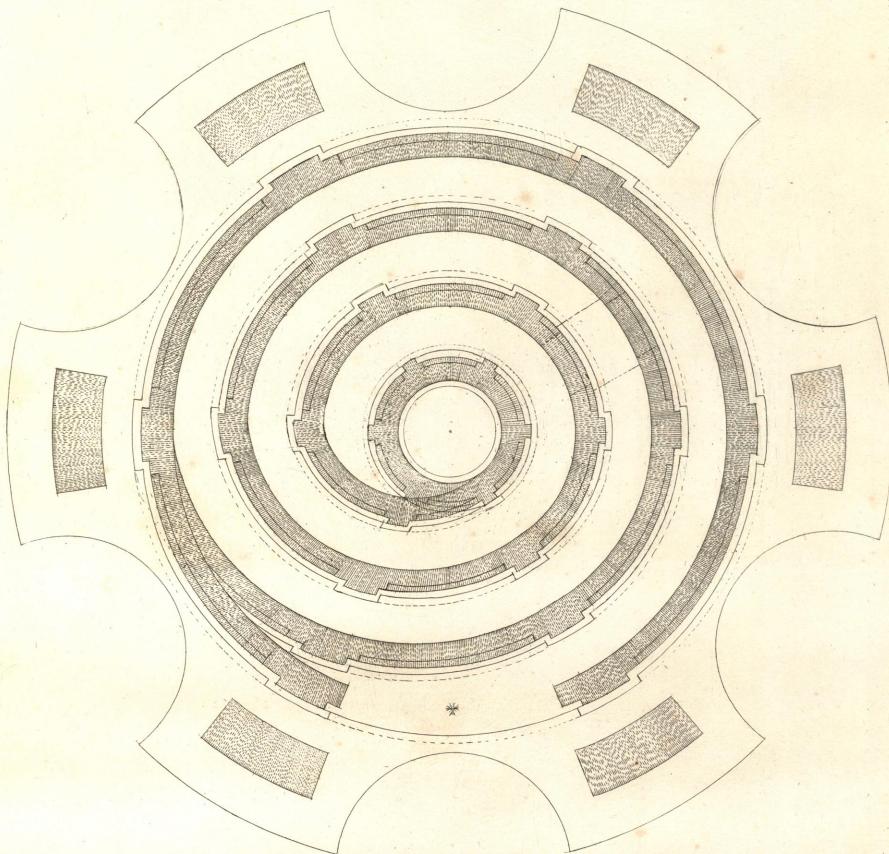
5 10 20





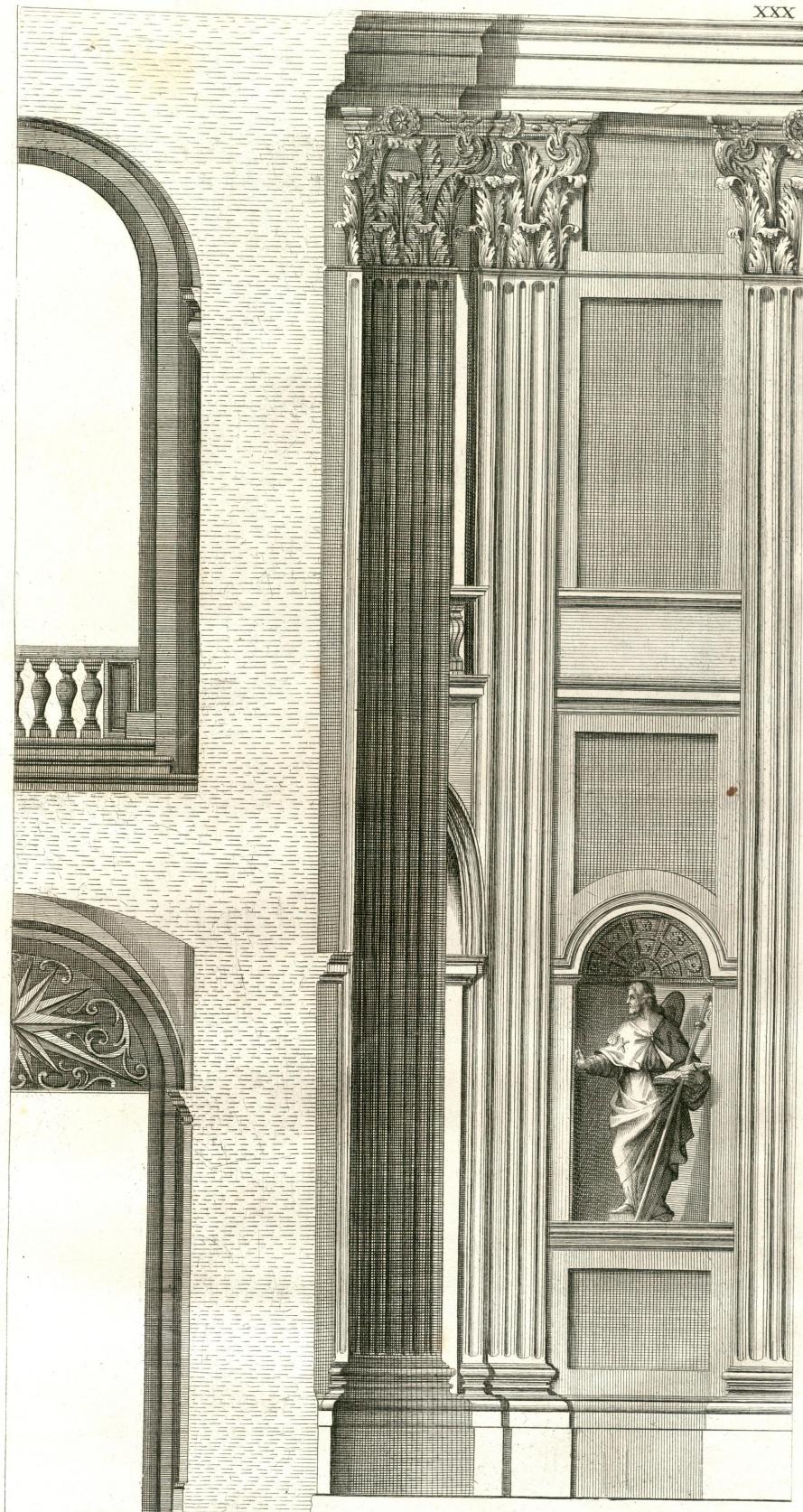
Scalà di Paloni Romani





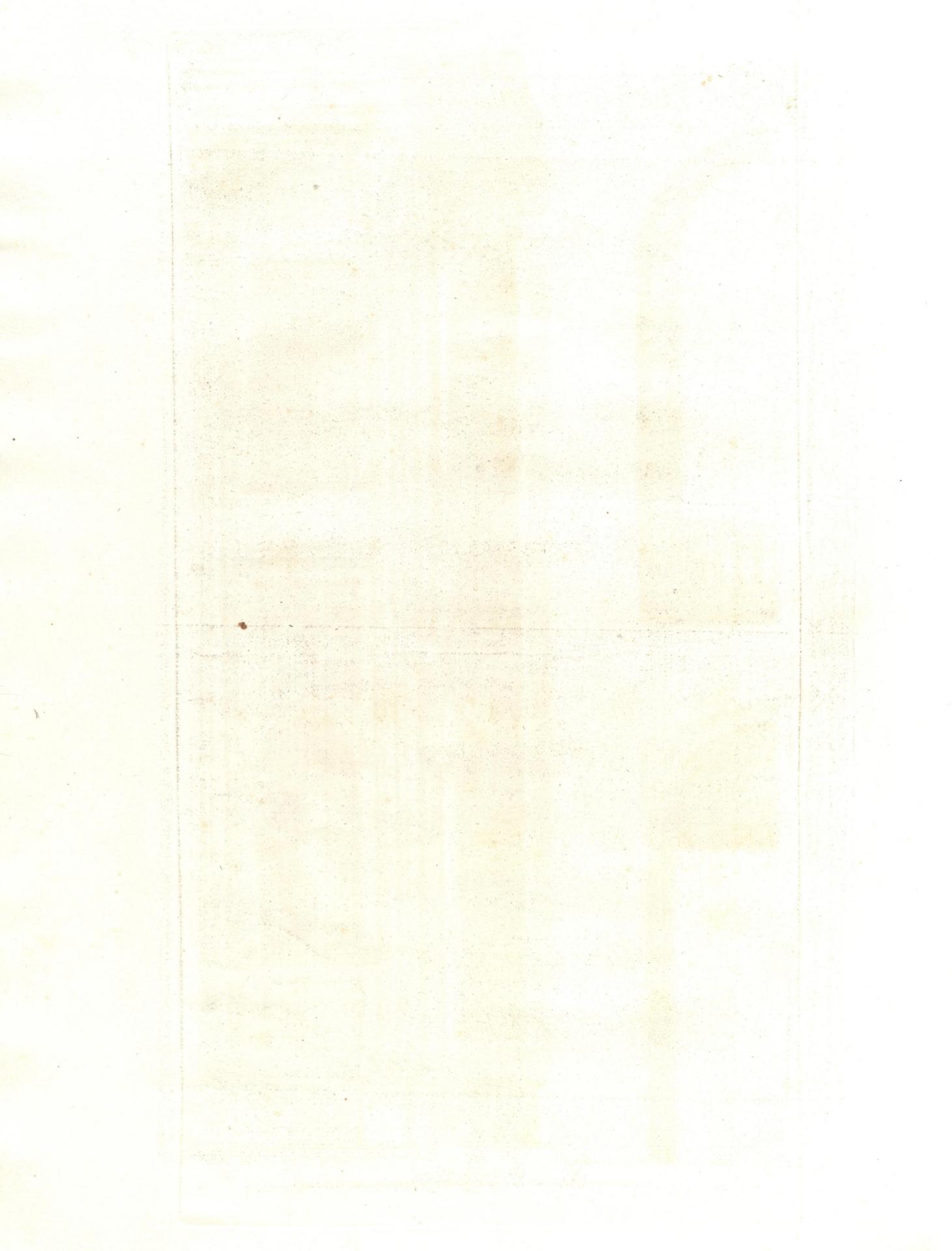
Scalæ di Palmi Romani

4 5 10 20 30



Scala di Palmi Romani

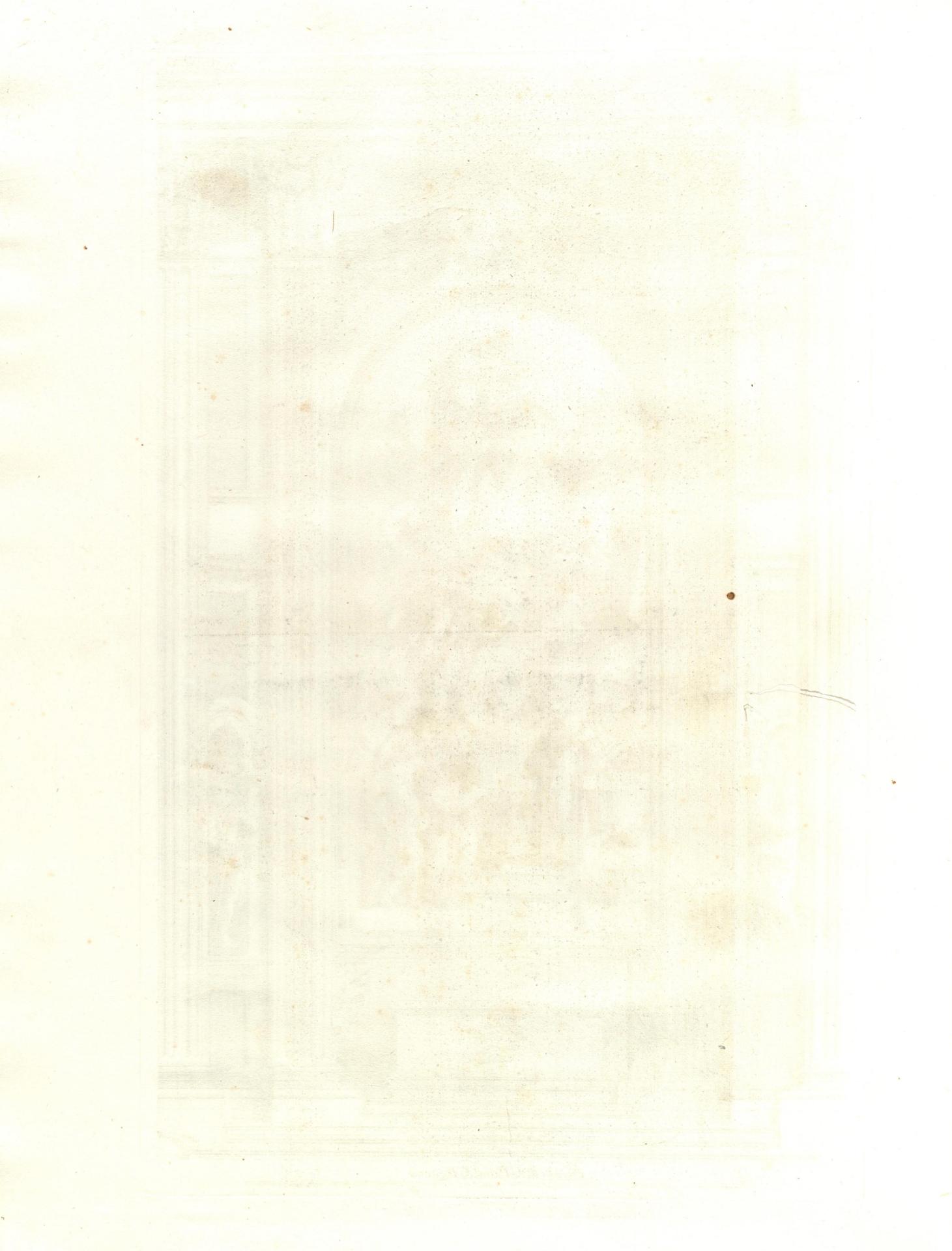
9 10 11

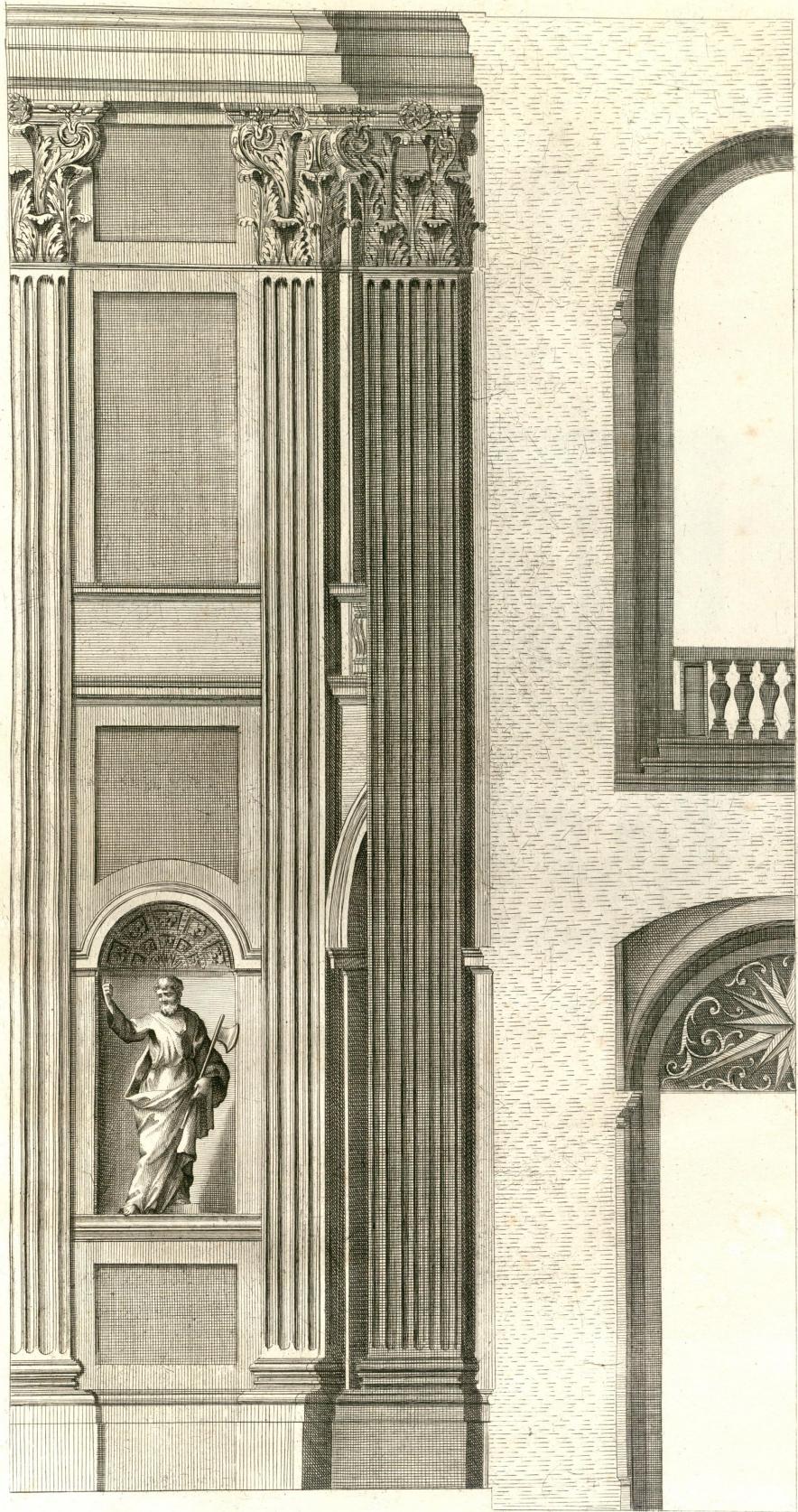




Scala di Palmi Romani

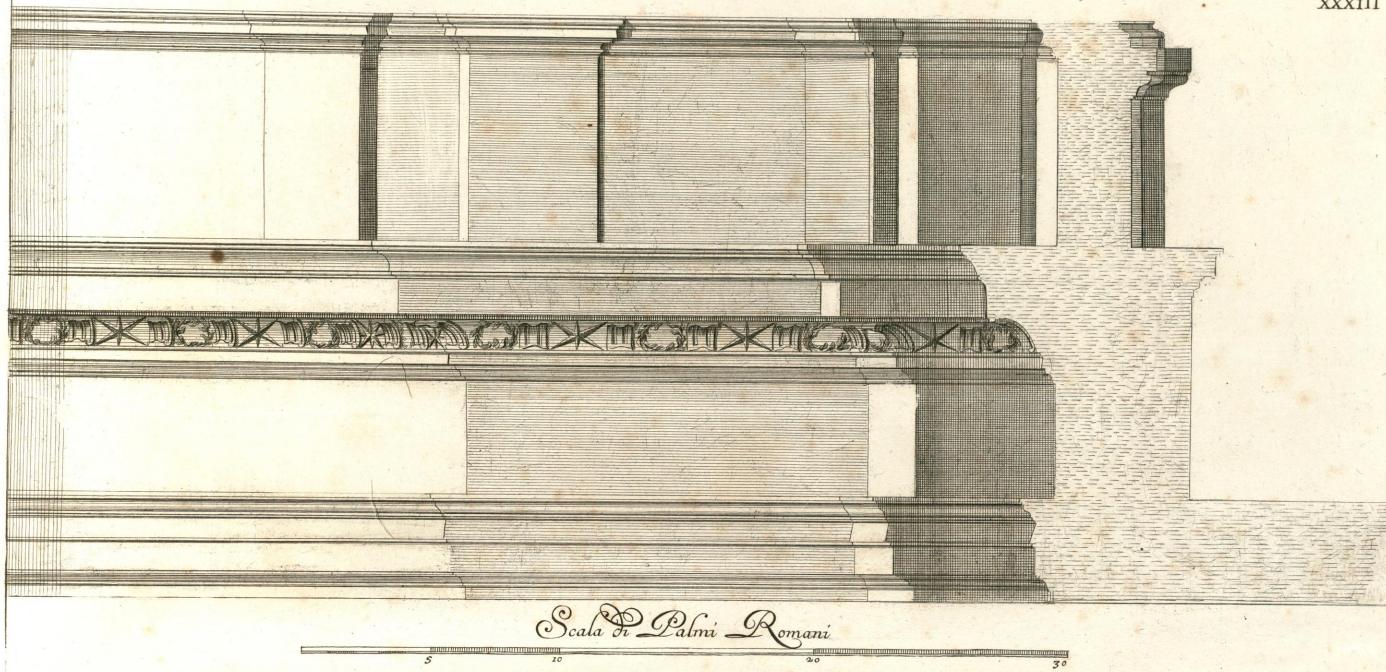
5 10 20 30



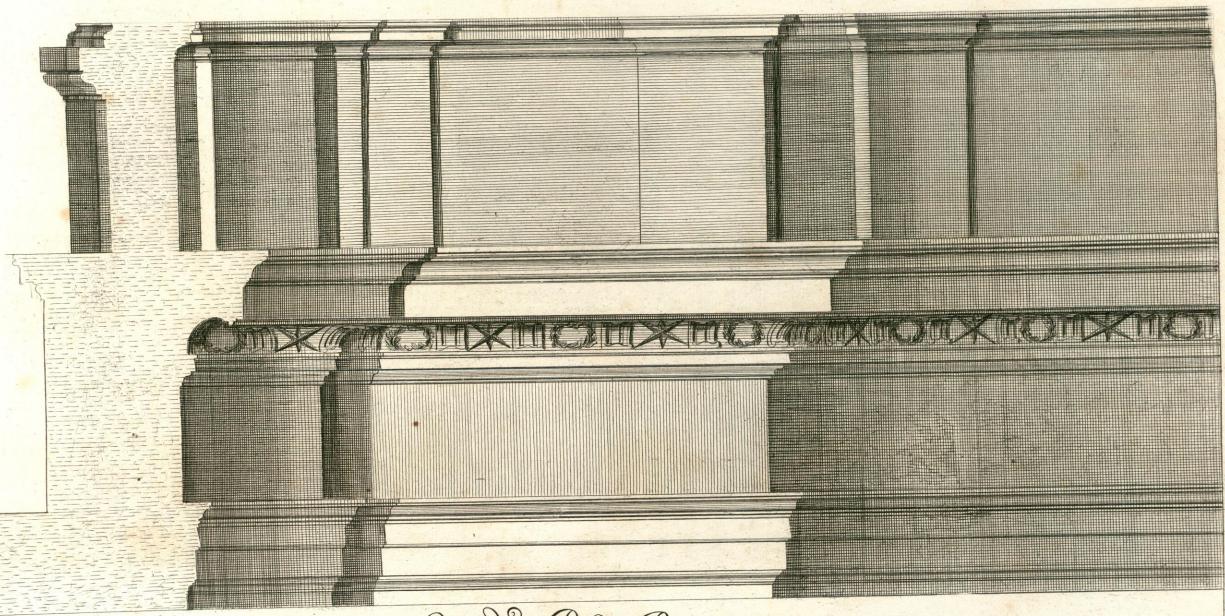


Scala di Palni Romani

5 10 20

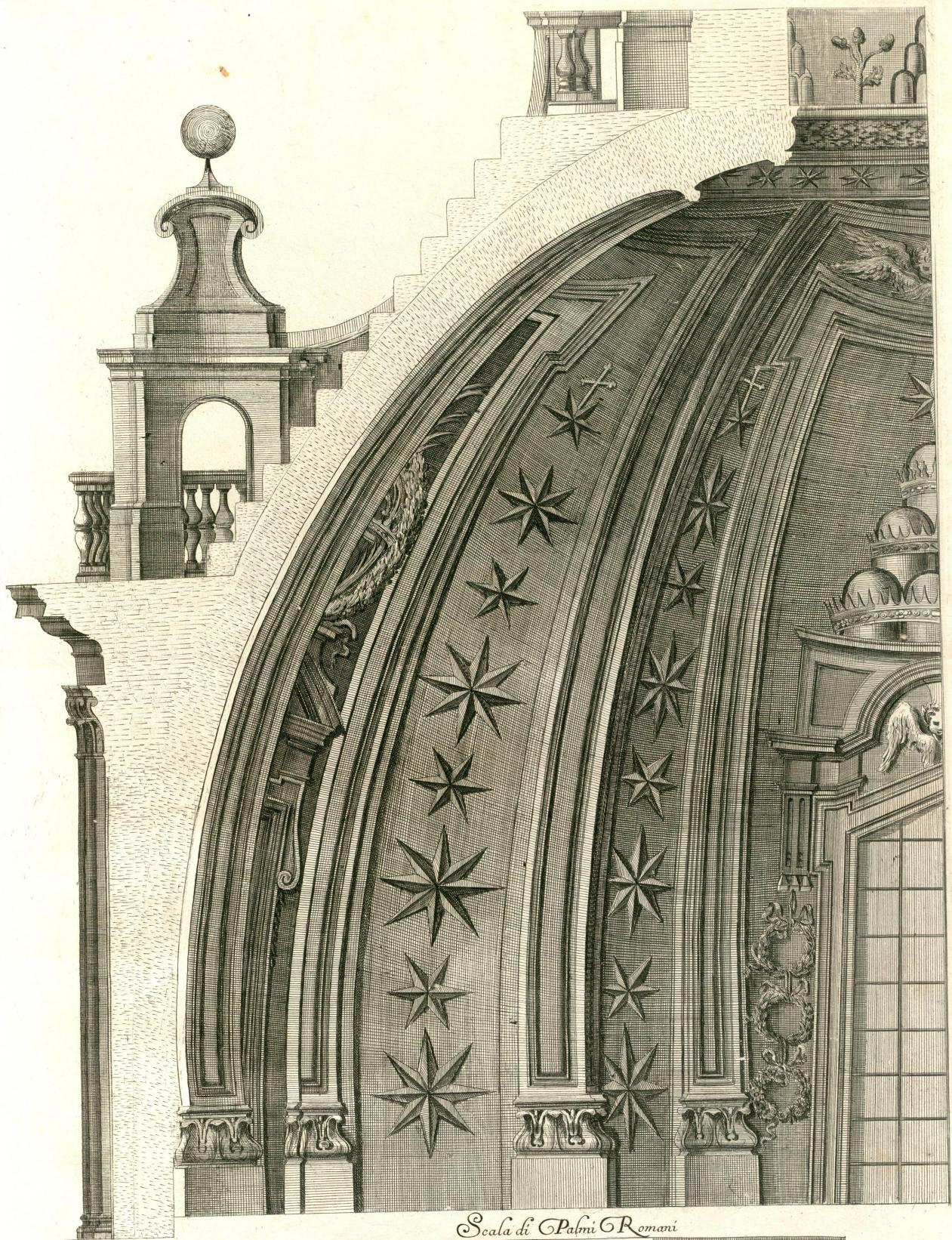




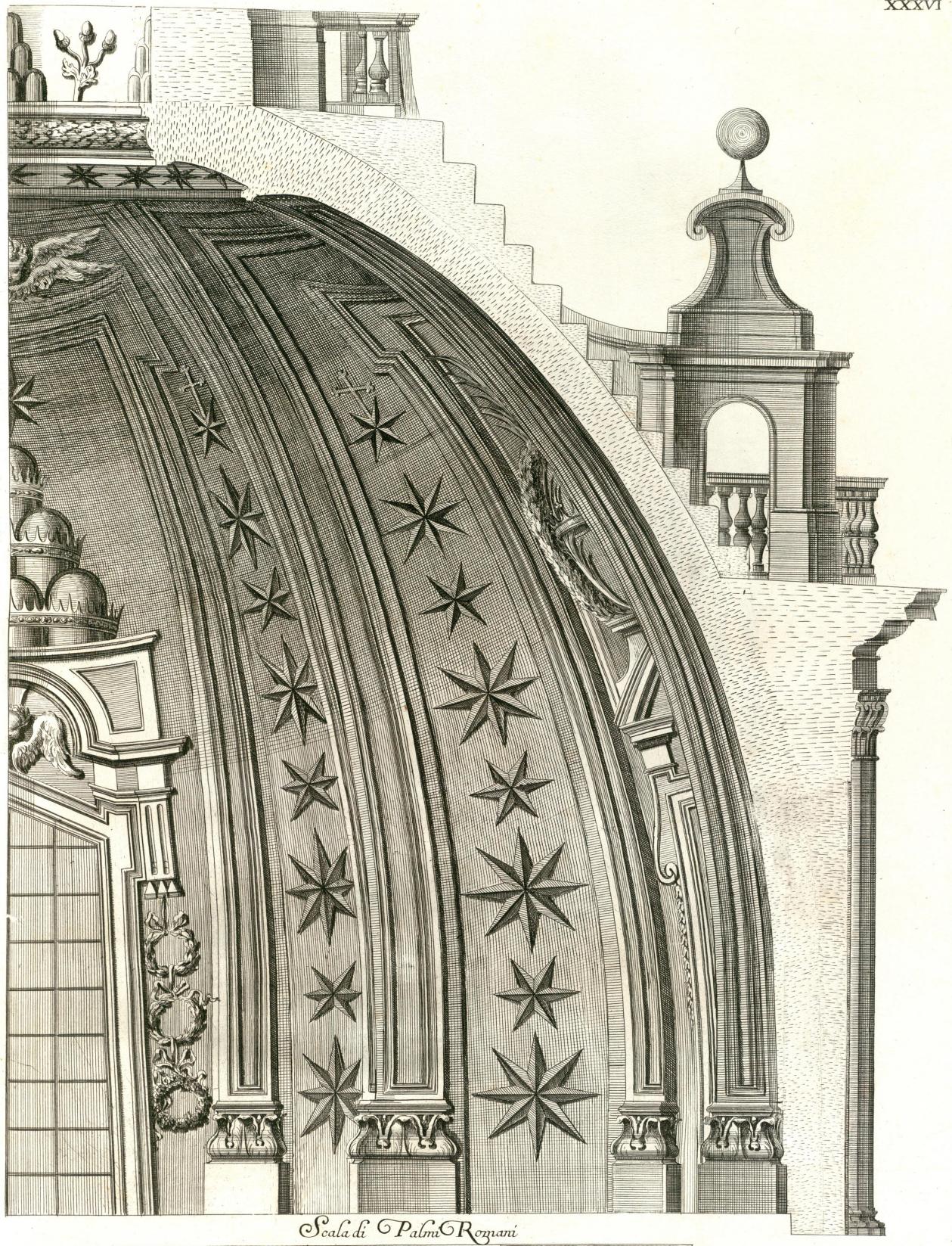


Scala di Palni Romani

5 10 20 30



Scala di Palmi Romanelli



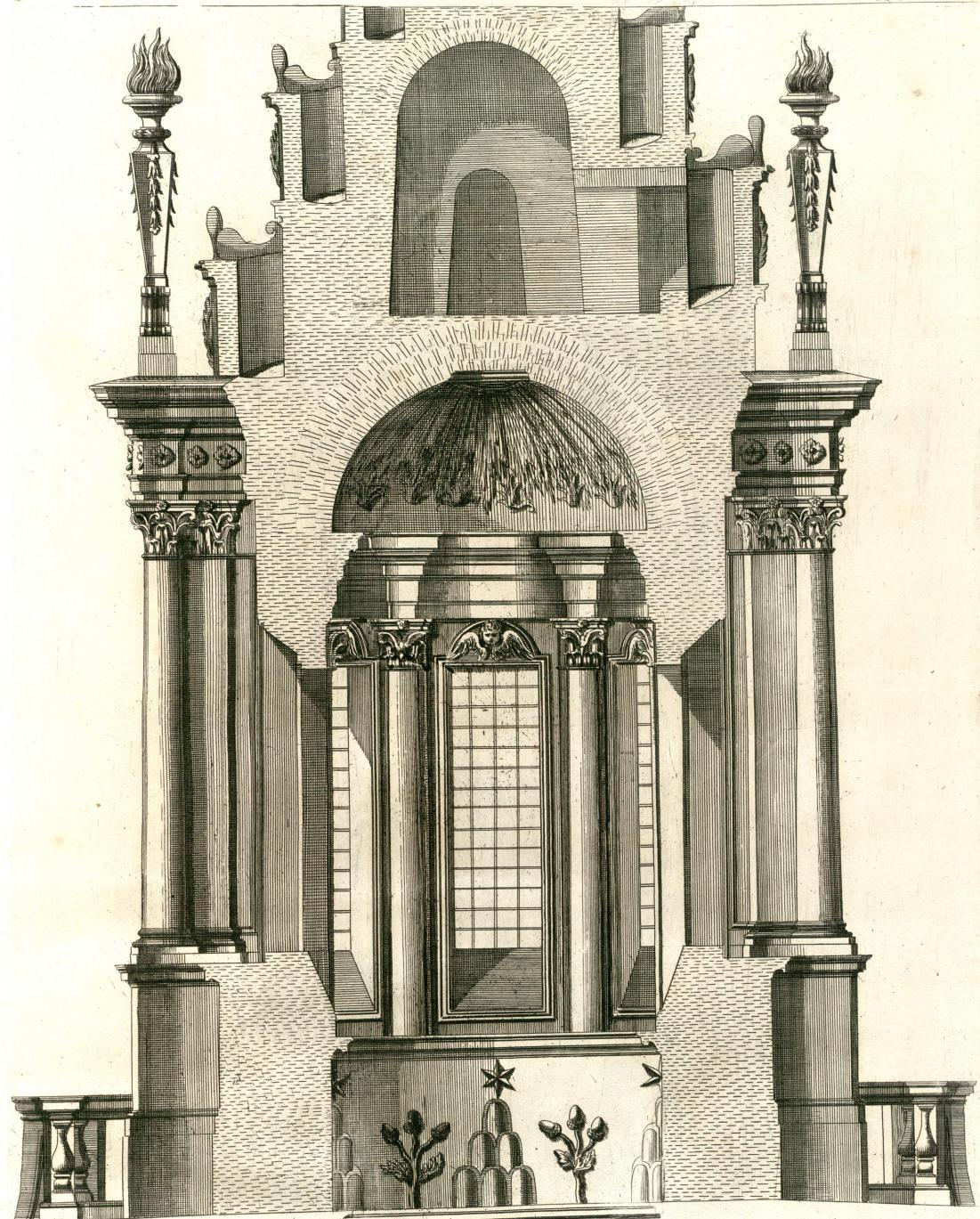
Scala di Palm Romaní

5

10

20

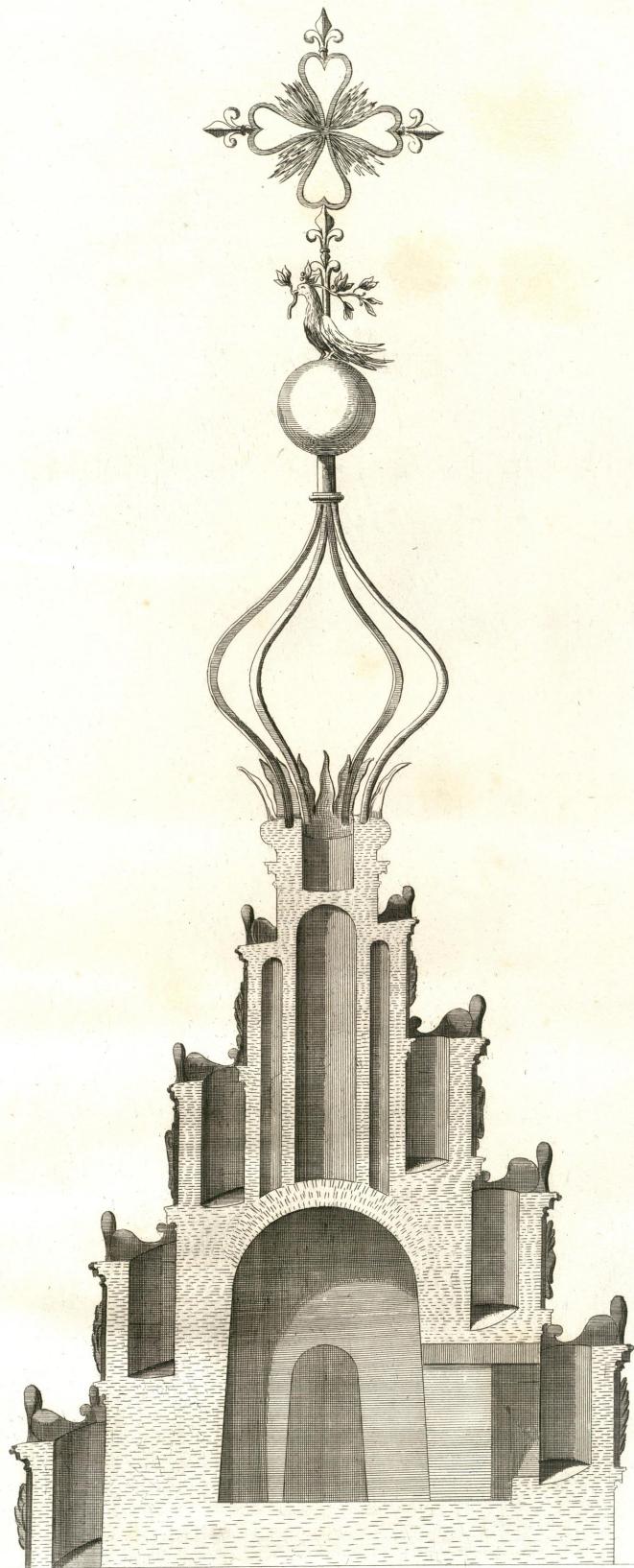
30



Scala di Palmi Romani

5 10 20 30

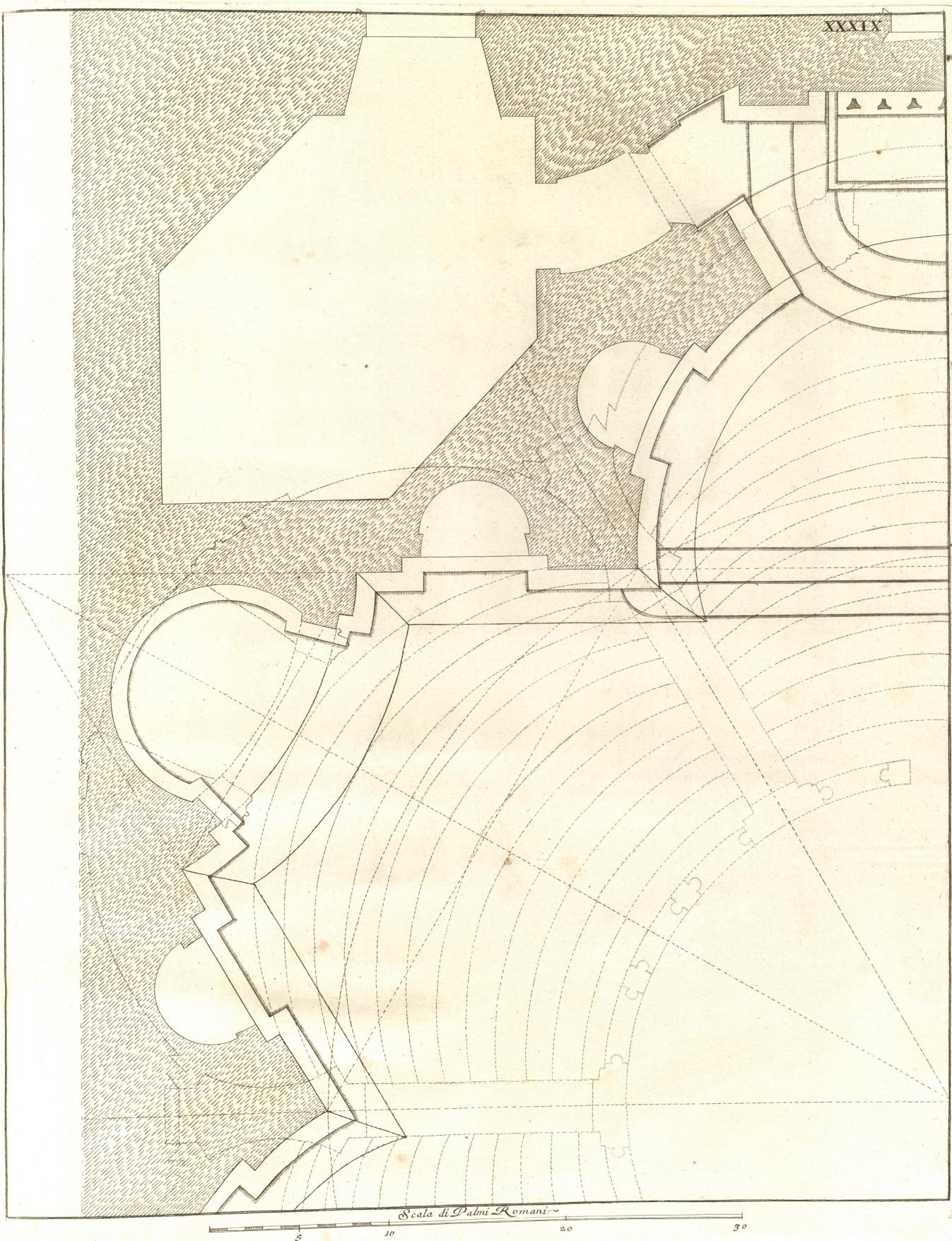


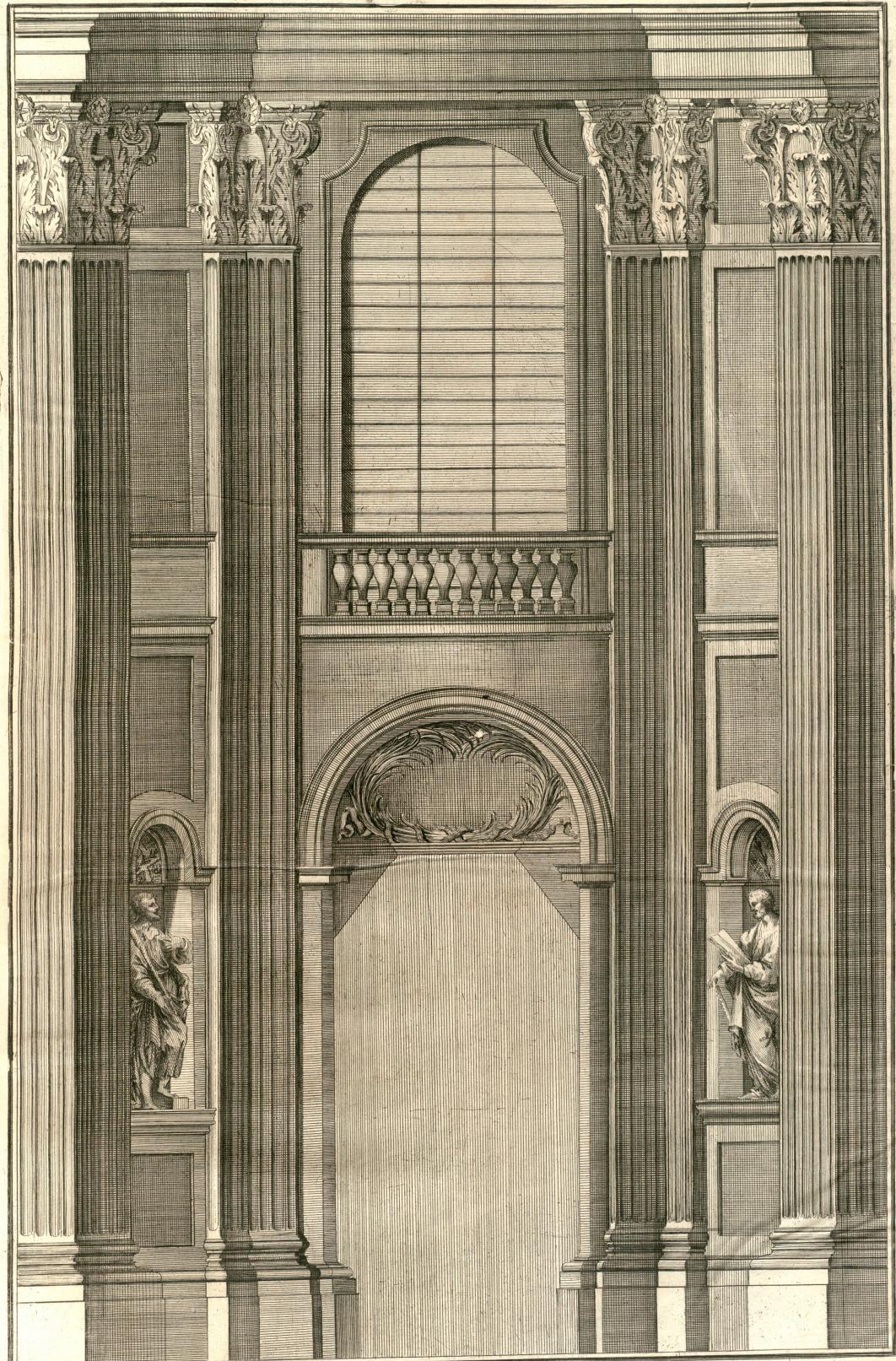


Scala di Palme Romane

5 10 20

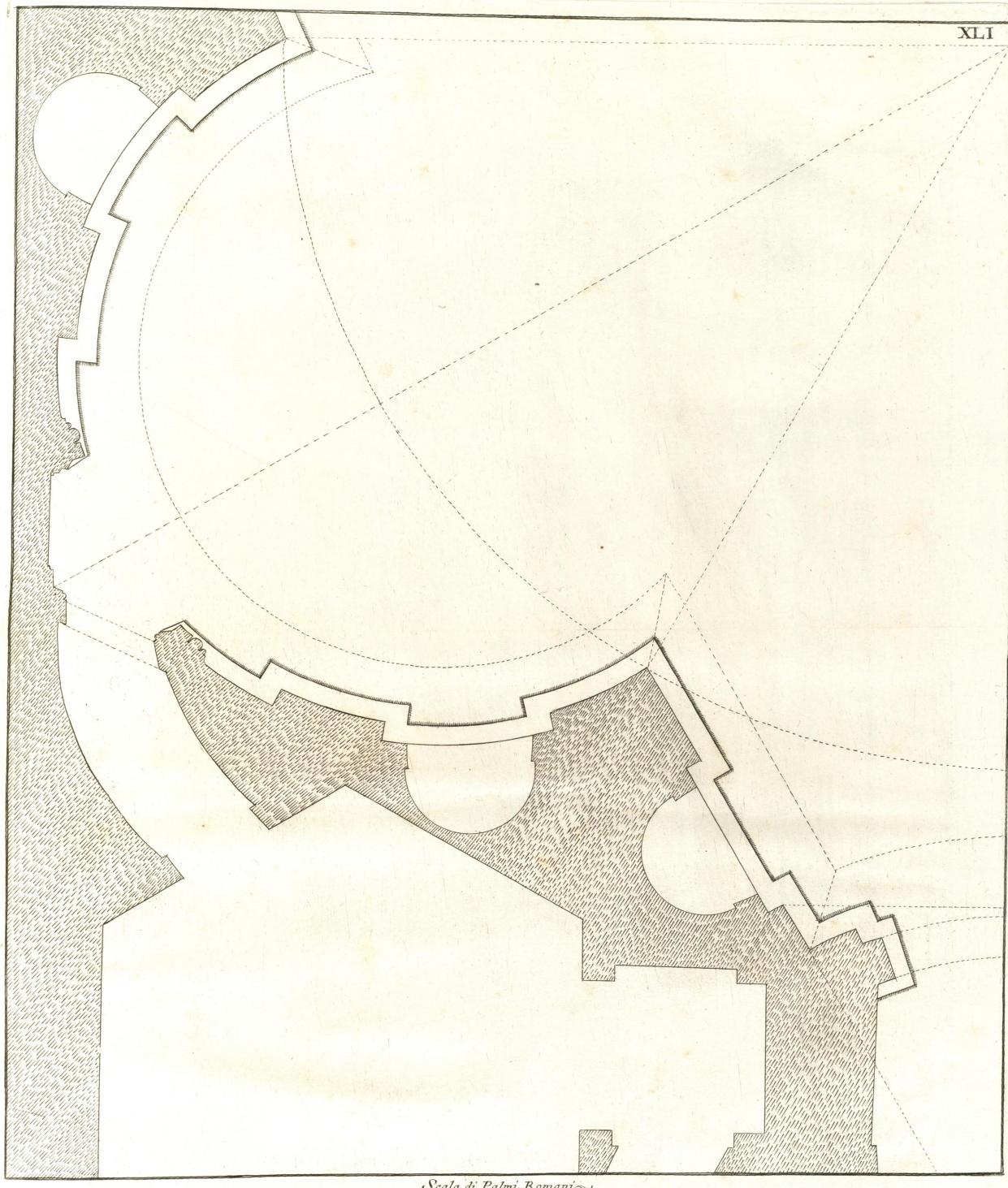
XXXIX





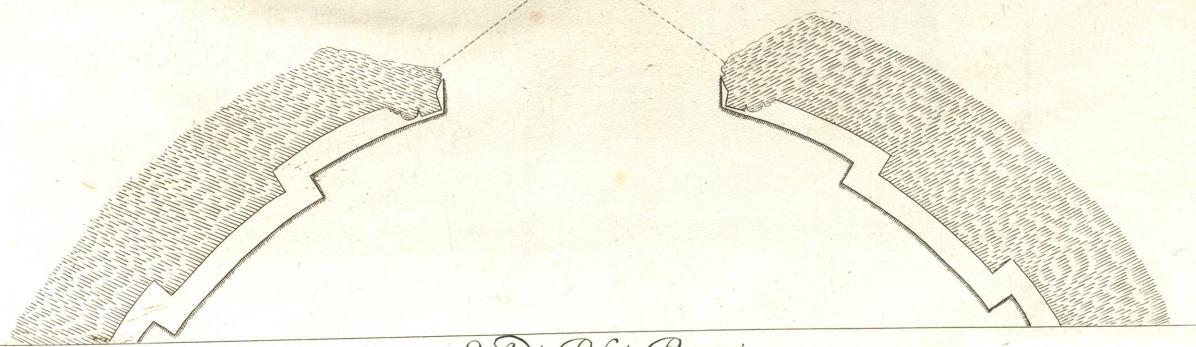
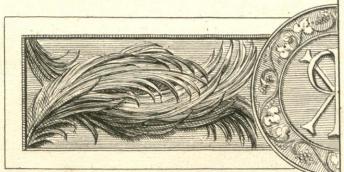
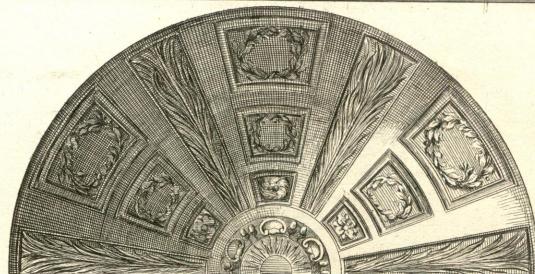
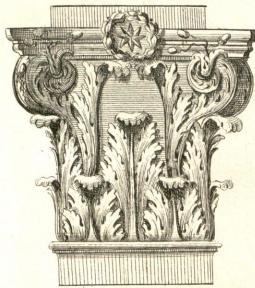
Scala di Pabni Romani

5 10 20 30

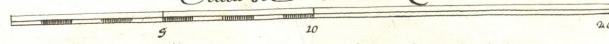


Scala di Palmi Romani

5 10 20 30



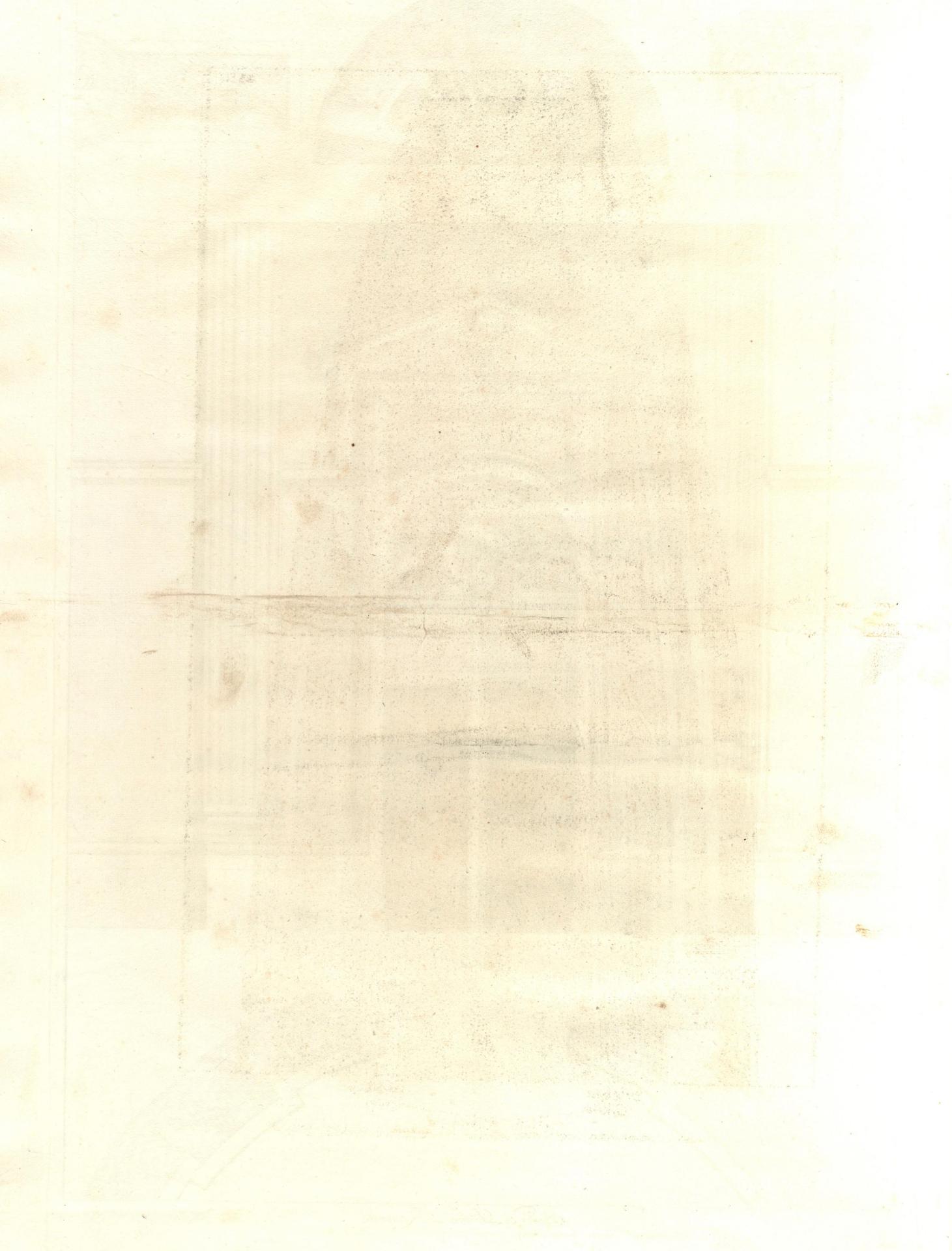
Scala di Palmi Romani

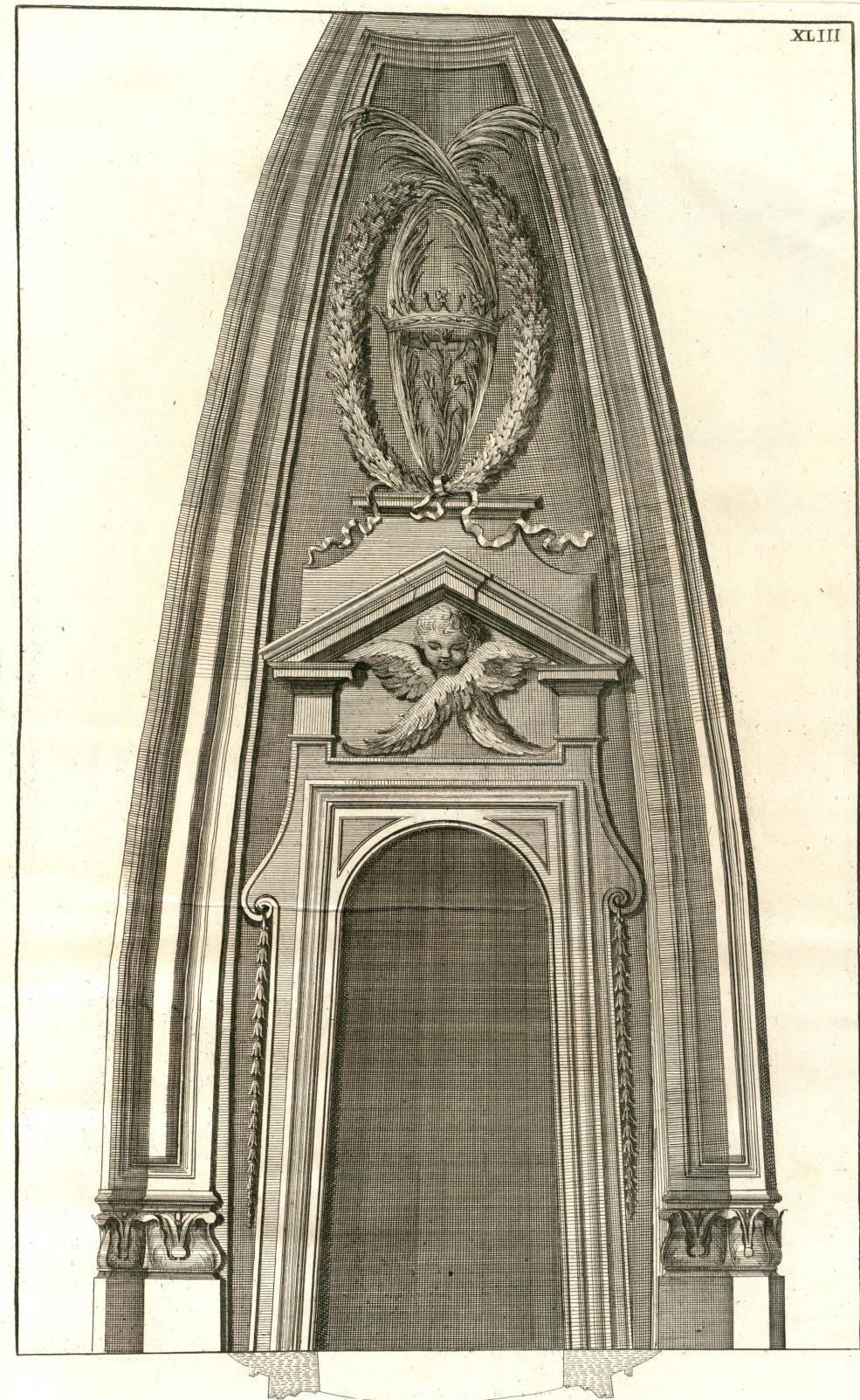


5

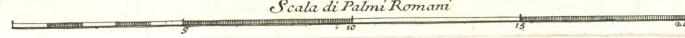
10

20



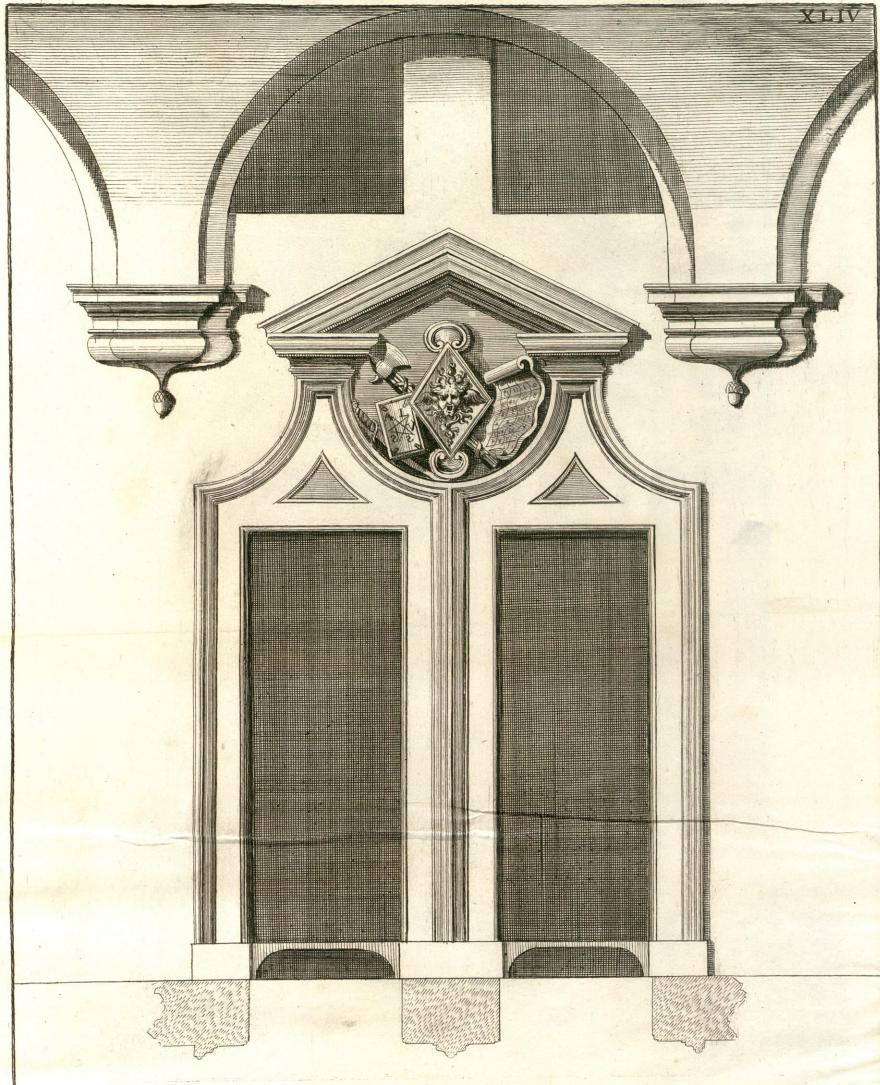


Scala di Palni Romani



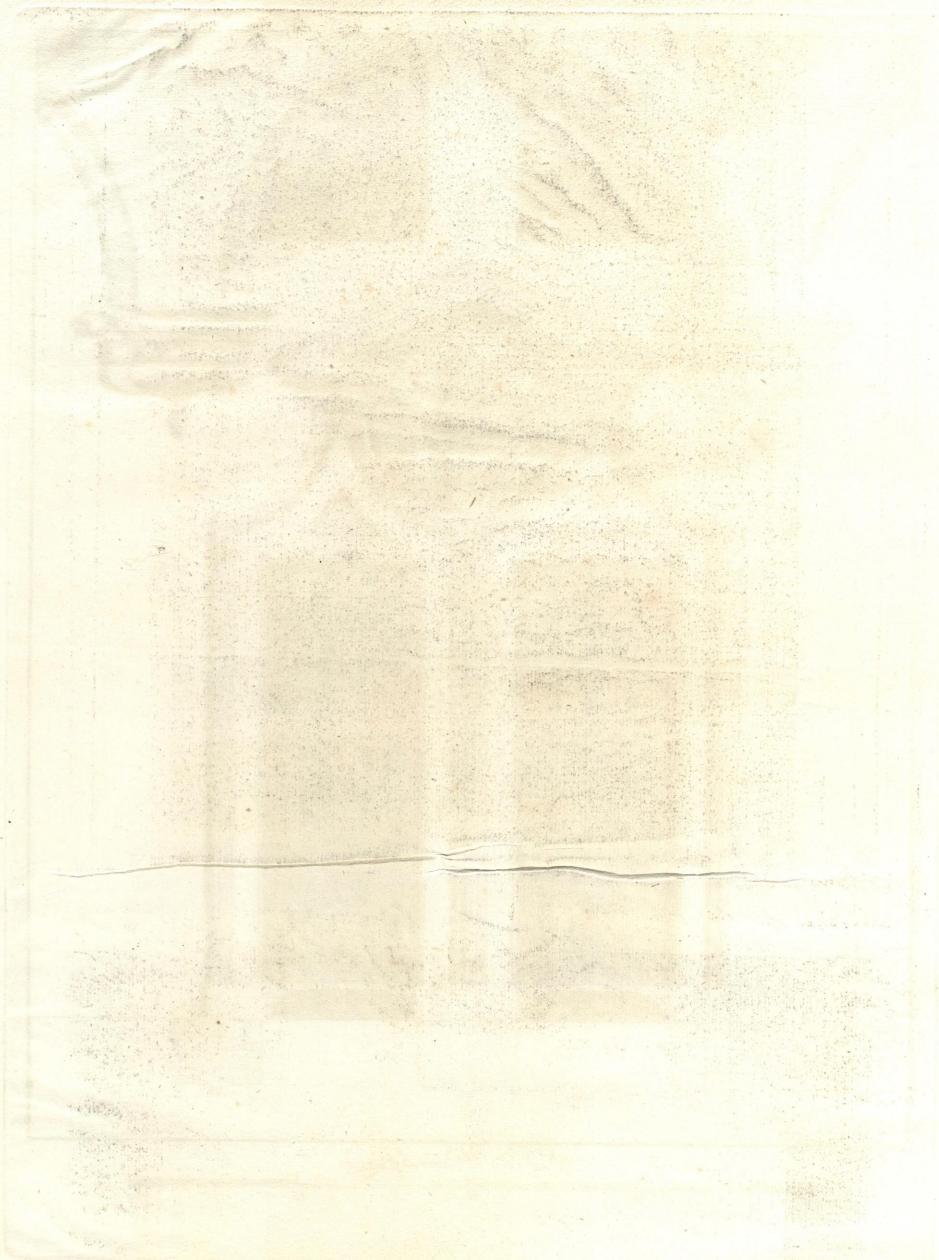


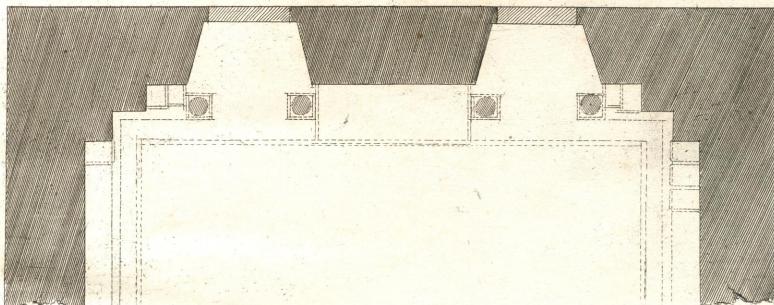
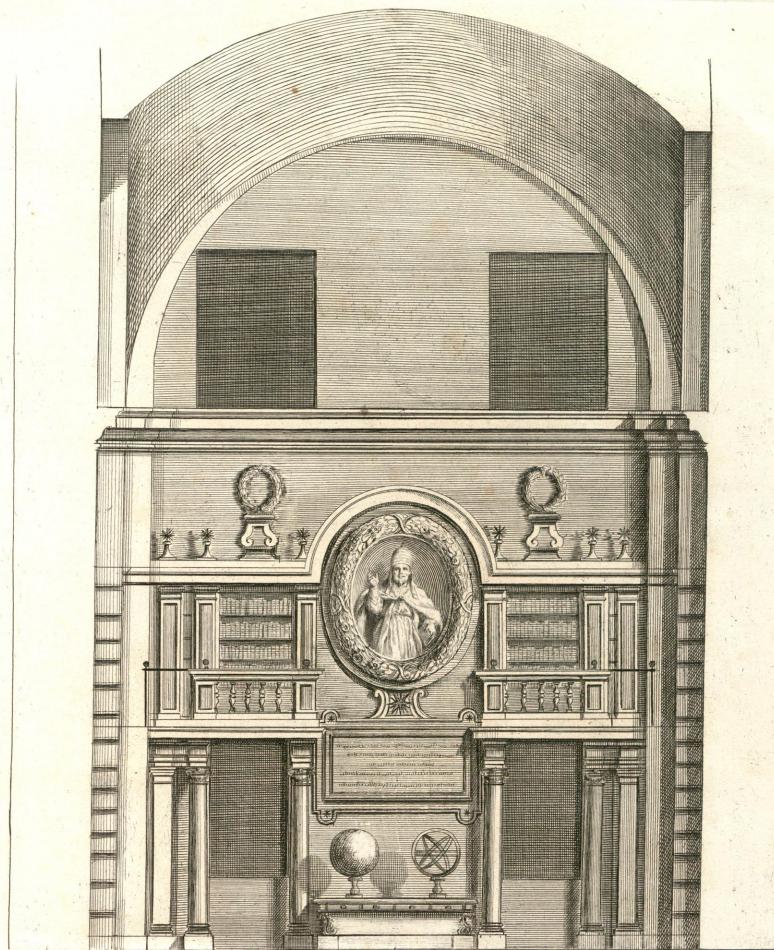
XLIV



Scala di Palmi Romani

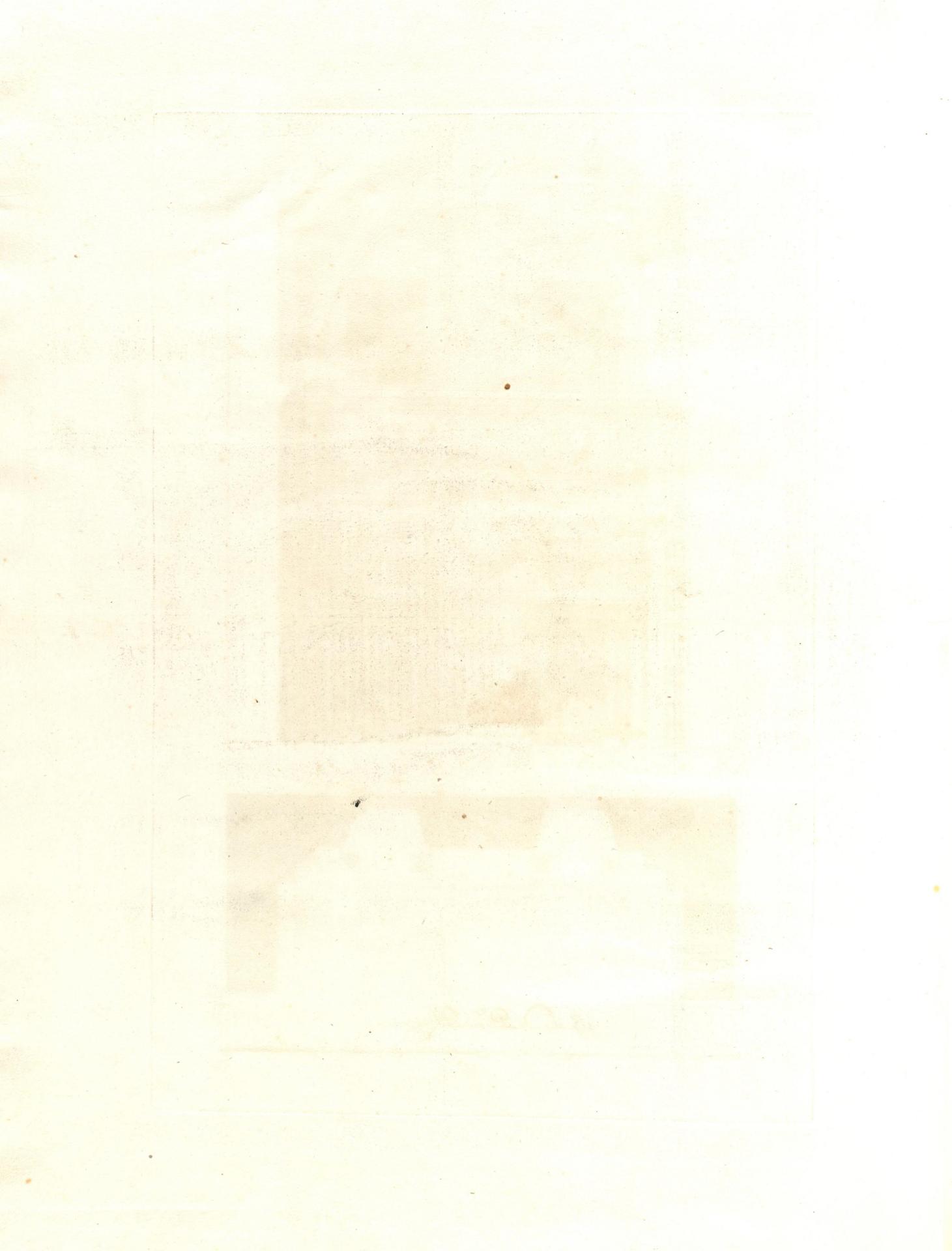
5 10 15 20

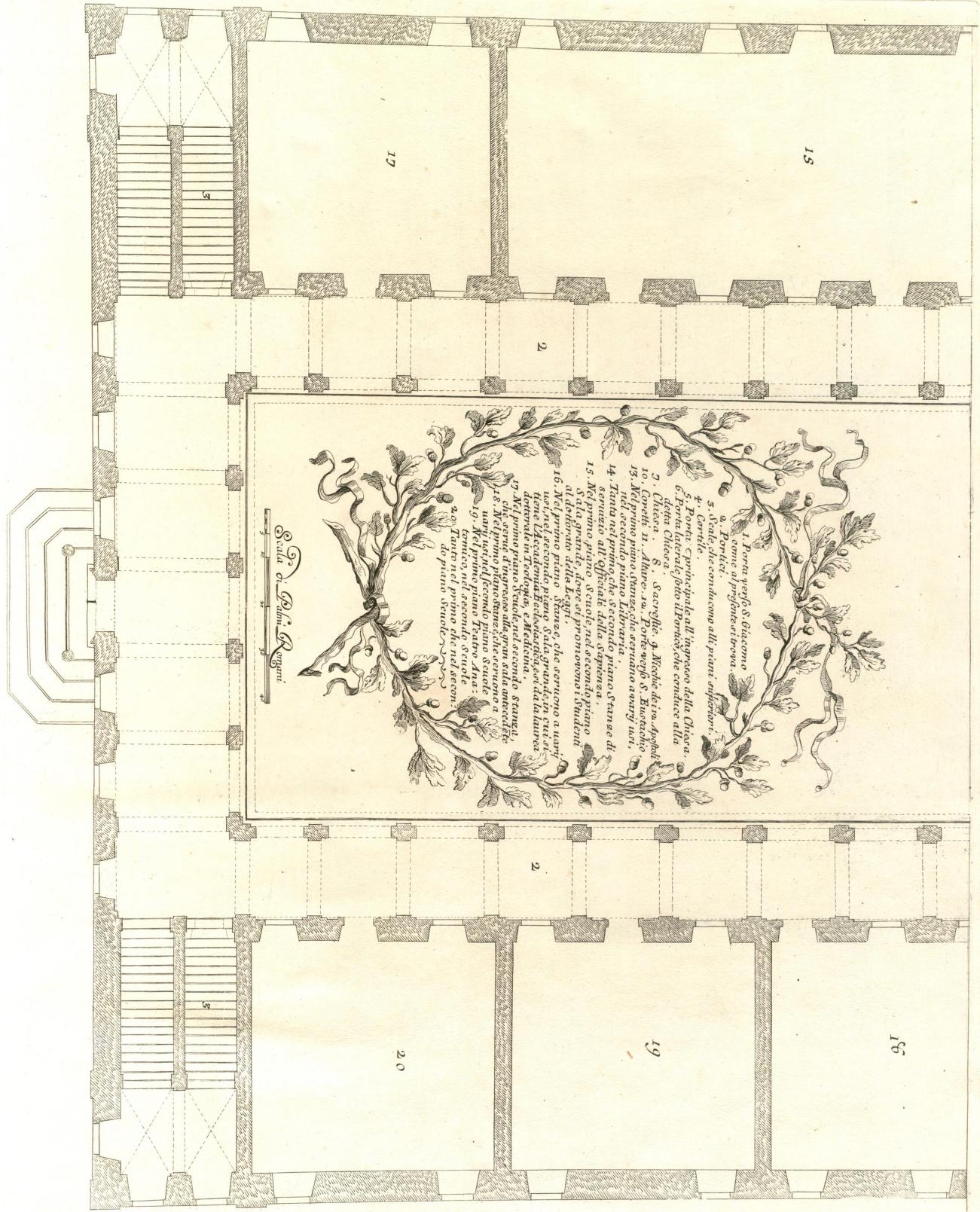


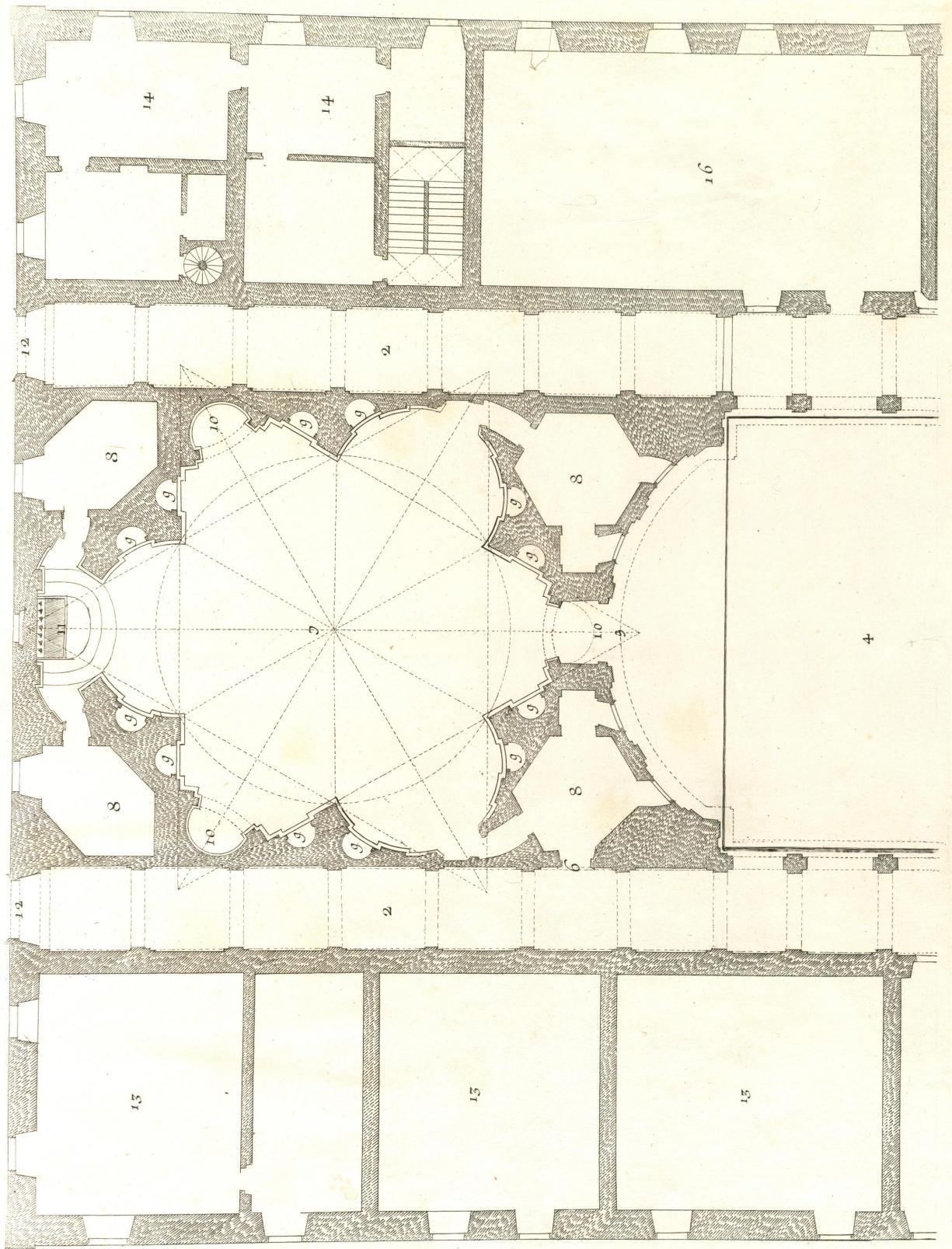


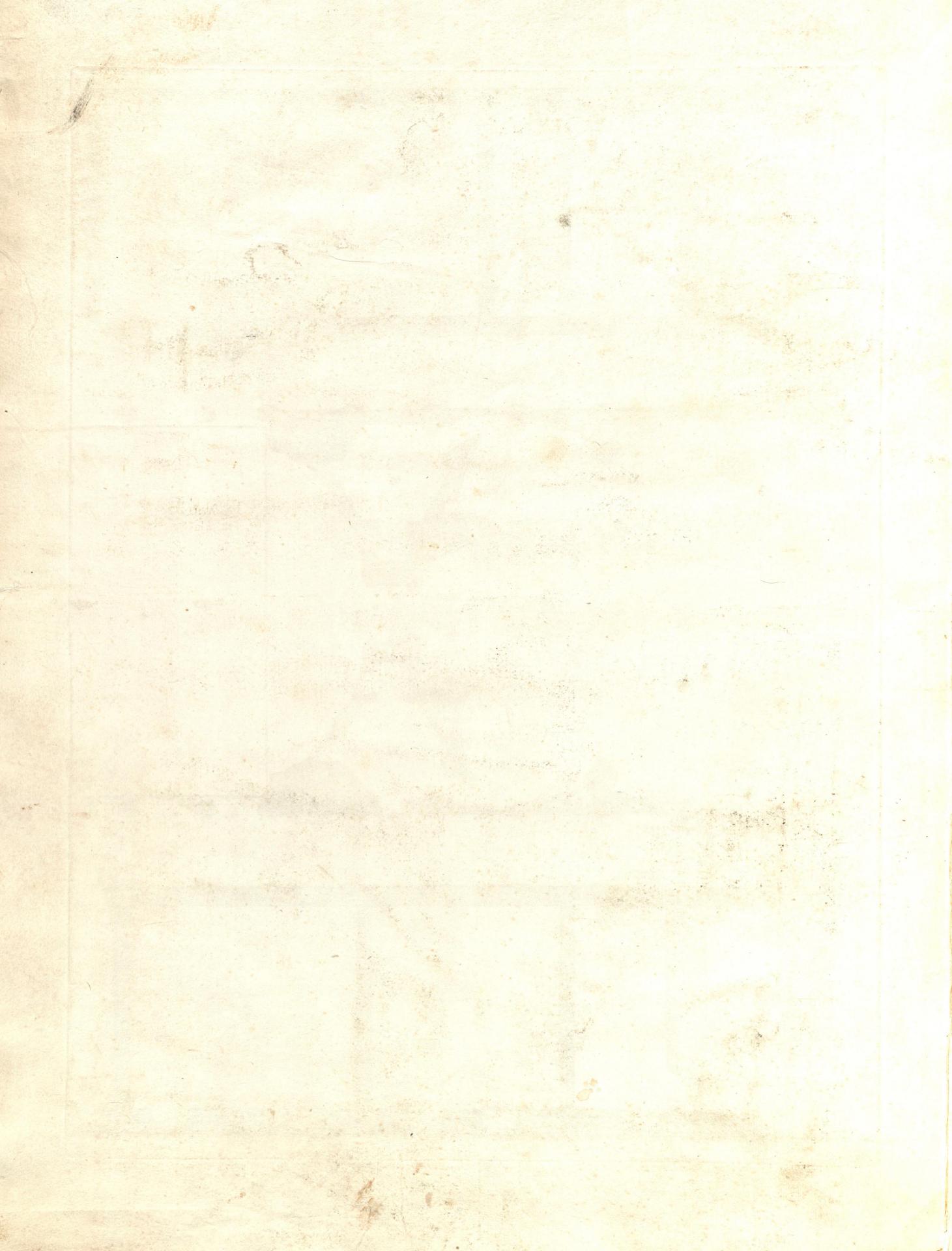
Scala di Palii Romani.











1720

Coll. sample
n.

Choux 16806
Berlin Cat. 2689
Brunet I, 1419

Title: fig. 3 engraved leaves
Portrait, 44 plates.
num II-XLV + 2 unnumbered plates

